Numero a otto pagine - Lire 25 — Anno VIII - N. 2259 - Domenica 7 febbraio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5382. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LO SCOGLIO PIU' GROSSO: LA SCELTA DEGLI UOMINI

EINAUDI COSTRETTO A RINVIARE l'annuncio della nuova designazione

Perplessi tanto De Gasperi quanto Scelba, mentre Piccioni ha rinunciato - Opinioni contrastanti in seno ai partiti minori - Si affaccia la possibilità di un Governo di amministrazione orientato verso le elezioni

Roma, 6

Tirare le somme alla fine della prima settimana della crisi è estremamente difficile anche per l'osservatore politico, se lo è già tanto per il Capo dello Stato, il quale indubbiamente possiede elementi di valutazione più concreti e precisi. Neppure oggi la designazione è venuta e ora si parla di domani o lunedì.

Se si dovesse in poche parole condensare la situazione, bisognerebbe dire che, fatto il quadripartito come programma, occorre ora fare il quadripartito come Governo. Si è alla ricerca del Presidente del Consiglio. L'on. De Gasperi è molto perplesso: sente che la situazione del partito democristiano, con la crescente fronda del gruppo di Togni (oggi preso di mira perfino da un brano del giornale dell'Azione Cattolica) esige la sua presenza a Piazza del Gesù. Anche la stessa genesi del quadripartito come stato di necessità lo rende perplesso perchè non si sa come risolvere una eventuale futura crisi se il tentativo che si sta facendo non riuscisse o avesse breve durata. Piccioni ha fatto sapere che non desidera ripetere l'esperimento della scorsa estate. Rimane il nome di Scelba, il quale fino a ieri aveva lavorato per conto di De Gasperi e non sembra soddisfatto di assumere la massima responsabilità di una coalizione ancora troppo instabile. Naturalmente se tante difficoltà ancora ci sono per la persona del Presidente del Consiglio, si può comprendere come siamo lontani dalla formulazione concreta del nuovo Ministero. Il Capo dello Stato però non è disposto ad attendere ancora molto tempo e le preoccupazioni crescono in seno alla democrazia cristiana perchè non si vorrebbero designazioni destinate a rimanere soltanto tali.

Stasera a cena con Einaudi, come è avvenuto spesso durante queste crisi, è stato il segretario del partito liberale Villabruna, e indubbiamente la situazione politica è stata esaminata nuovamente in tutti i suoi aspetti.

I socialdemocratici non hanno ancora abbandonato l'idea di avere Gronchi al loro fianco al Governo. Prima Vigorelli nei corridoi di Montecitorio e poi Saragat in un colloquio particolare hanno nuovamente insistito perchè il Presidente della Camera partecipasse al Governo. Ma Gronchi è d'avviso che si può avere un quadripartito nuovo soltanto se a capo c'è una persona nuova, aperta a sinistra. Inoltre Gronchi pensa che un invito dovrebbe venirgli in maniera formale dal Presidente designato.

Caduta così anche l'ultima possibilità, per ora, che Gronchi entri al Governo, tutti i circoli politici sono in attesa di conoscere la designazione del Capo dello Stato e la possibilità concreta di realizzazione del Governo quadripartito. Ma è interessante notare che stasera per la prima volta si parla sommessamente della possibilità di un Governo di amministrazione orientato evidentemente verso le elezioni a seguito di anticipato scioglimento delle Camere dimostratesi incapaci di dare una maggioranza stabile e omogenea al paese. Si tratta, come abbiamo detto, soltanto di cauti accenni, che peraltro contribuiscono ad accrescere le perplessità dell'ora.

La cronaca politica della giornata registra la riunioni della direzione e dei parlamentari liberali, di quella repubblicana e del gruppo parlamentare socialdemocratico.

Nel corso della riunione di via Frattina, l'on. Villabruna ha letto ed ampiamente illustrato il documento programmatico che, dopo ampia discussione, è stato approvato a grande maggioranza; due soli voti contrari si sono avuti e cioè quelli di Veronesi di Ferrara e Alesi di Venezia. La direzione si riunirà nuovamente dopo che il Capo dello Stato avrà dato l'incarico, cosa che, come abbiamo scritto più innanzi, molto probabilmente avverrà domani stesso.

DE GASPERI: EGLI APPARE OGGI IL PIU' PROBABILE, MA TUTTAVIA NON SICURO

La direzione del PRI, dal canto suo, dopo avere discusso e approvato il documento programmatico ha ampiamente dibattuto la questione della partecipazione o meno di esponenti repubblicani al nuovo Governo. La discussione è stata intensa e vivace e, com'era nelle previsioni, due tesi sono affiorate: una per la partecipazione e una per il solo appoggio sul piano parlamentare. Per sostenere quest'ultima tesi ha parlato l'on. La Malfa il quale, pur non avendo riserve sulla formula che è alla base del tentativo di soluzione della crisi, teme che l'esperimento possa avere un successo effimero. Egli infatti ritiene che qualche «siluro» possa venire alla compagine governativa da parte della destra democristiana durante la sua difficile navigazione in Parlamento, senza per altro escludere che, ad un dato momento, perplessità possano venire, sull'attuazione o meno di qualche punto del programma, dai sempre tentennanti socialdemocratici.

La prima tesi, invece, è stata sostenuta dall'on. Pacciardi. Egli ha tra l'altro sostenuto che ove si seguisse la linea indicata dall'on. La Malfa, cioè del solo appoggio parlamentare, dato il lieve margine della maggioranza, i parlamentari del PRI sarebbero costretti a votare sempre a favore del Governo anche quando l'azione del Governo non coincidesse pienamente con la linea politica dei repubblicani. Per tanto al PRI deriverebbero tutte le responsabilità che tale appoggio comporta senza peraltro potere influire sulla politica del Governo. Infine, l'on. Pacciardi ha sottolineato come la partecipazione dei repubblicani sia necessaria data la grave situazione politica del momento che non lascia prevedere giorni facili per il prossimo futuro, nè vi sono altre possibili soluzioni.

La discussione proseguirà domani e non si esclude che ci si avvii alla convocazione del consiglio nazionale. Nella precedente sessione del luglio scorso, il consiglio nazionale escluse la partecipazione al Governo, ma la deliberazione votata allora consentiva l'interpretazione che quel voto si riferisse alla situazione di quel particolare momento politico.

Il gruppo socialdemocratico da parte sua ha discusso per l'intera giornata sulla situazione: in seno al gruppo si sono riprodotti gli atteggiamenti assunti dalle varie correnti nella riunione della direzione. I rappresentanti della sinistra hanno anche qui avversato la partecipazione al Governo, mentre il centro sinistra e la destra hanno sostenuto la necessità di appoggiare l'esperimento quadripartito che si auspica di sbloccare l'attuale pericolosa situazione politica.

Nella discussione sono intervenuti gli esponenti più in vista del gruppo, tra cui Saragat, Romita, Simonini, Bonfantini, Treves e Preti, ed in esso sono stati dibattuti i problemi relativi alla necessità che il PSDI abbia un peso politico effettivamente consistente in seno al Governo, in modo da condividerne la responsabilità, ma di ricavarne nel contempo il dovuto apprezzamento da parte del proprio elettorato, senza dare l'impressione di essere a rimorchio della DC. Sono stati in questo senso esaminati i nomi degli esponenti del PSDI che potrebbero più qualificatamente assumere la direzione del Governo.

Si sa che i socialdemocratici, pur avendo indicato Gronchi come la persona più adatta a dar vita alla nuova combinazione politica basata sui quattro partiti di centro e capace di realizzare quei principi programmatici fissati nel documento approvato la notte scorsa.

In merito alla situazione sindacale per quel che si riferisce alla vertenza per il conglobamento, riveleremo che il comitato direttivo della CGIL, a conclusione della discussione sulle vertenze sindacali in atto nel settore industriale, ha approvato un o.d.g. nel quale ratifica il piano di lotta sindacale concordato con la UIL. L'o.d.g. precisa poi che detto piano «fissa le direttive della lotta da condursi sistematicamente fino al raggiungimento di un accordo con la Confindustria sul grave problema del conglobamento e dei conseguenti miglioramenti perequativi dei salari, nonchè per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti».

La CISL, infine, ha reso noto che la proclamazione di tali scioperi «rappresenta un voltafaccia improvviso e ingiustificato della linea sindacale che la CGIL ha tenuto da tre anni a questa parte».

«Infatti — sostiene la CISL — dal 3 settembre 1953, quando si interruppero le trattative con la Confindustria per il conglobamento, e via via nei vari contatti al Ministero del Lavoro durante la mediazione Rubinacci, la CGIL ha sempre manifestato il proposito di procedere d'accordo con la CISL nella soluzione della vertenza, anche se non erano state unificate le rivendicazioni, come del resto era avvenuto anche in precedenti analoghe controversie sindacali. In questo senso la CISL ha proceduto, da un lato impostando una propria autonoma soluzione della vertenza e sottoponendola una prima volta al Ministro del Lavoro quale mediatore, e successivamente alla Confindustria nel colloquio del 3 febbraio. Dall'altro tenendo sempre informate le altre organizzazioni sindacali dei passi che la CISL andava facendo per trovare la possibilità di riagganciare le trattative».

I BOLLETTINI SULLA SALUTE DI PIO XII AFFISSI NEGLI UFFICI VATICANI

MODERATE SPERANZE PER LA SALUTE DEL PAPA

Le notizie ufficiali fanno intravvedere un lieve miglioramento - Preghiere e voti in tutto il mondo

Roma, 6

Stamane e durante tutta la giornata, la maggior parte delle persone che quotidianamente passano per piazza San Pietro o vi sostano — romani e turisti — stava con le facce alzate e gli occhi appuntati alle finestre illuminate che sono al secondo piano dell'appartamento abitato dal Santo Padre. Superfluo spiegare che questa composta curiosità era in relazione alle notizie sulla salute di Pio XII, il cui stato continua a destare preoccupazioni non solo a Roma ma in tutto il mondo cattolico.

Le ultime notizie del pomeriggio sembrano aver assunto un tono di moderato ottimismo rispetto al bollettino medico diramato dall'ufficio stampa ieri. Oggi, infatti, nelle prime ore del pomeriggio, anzichè il bollettino medico, sono state diramate le seguenti informazioni dall'ufficio stampa del Vaticano:

«Siamo lieti di informare che il lieve miglioramento nelle condizioni di salute del Santo Padre, che era stato notato nella serata di ieri, si è mantenuto anche questa mattina. L'augusto Pontefice che ha passato una notte tranquilla, si è intrattenuto per circa un'ora nell'esaminare le pratiche che interessano con S. E. mons. Giovanni Battista Montini, prosegretario di Stato per gli affari ordinari».

A tarda ora si è appreso che anche in serata si è manifestato qualche segno di leggero miglioramento, e che presso l'augusto infermo completa e continua è l'assistenza medica.

Il fatto che la notizia abbia sostituito il bollettino medico sarebbe la dimostrazione che le condizioni del Santo Padre sono effettivamente, seppur lievemente, migliorate. Comunque, l'archiatra prof. Galeazzi Lisi ha disdetto per tutta la settimana tutti gli appuntamenti professionali, rimanendo a disposizione del Pontefice; quando l'archiatra si allontana, viene sostituito dal prof. Filippo Rocchi, il quale fa parte del corpo sanitario del Vaticano. A questi si è aggiunto anche il medico tedesco prof. Niehans, specialista urologo. La presenza del quale lascia supporre che Pio XII, oltre che di disturbi dell'apparato gastrico, soffra anche di disturbi alle vie urinarie. Tutti i medici sembrano però concordi nell'affermare che il Papa ha un cuore eccezionalmente resistente, sicchè, anche grazie a ciò, i clinici prevedono che lo stato generale possa via via migliorare.

Le condizioni particolarmente debilitate — si osserva — sono dovute soprattutto all'esaurimento generale, causato dall'enorme mole di lavoro che il Pontefice disbriga da mesi senza concedersi mai riposo, come lo prova del resto il fatto delle due udienze concesse, tra ieri e oggi, a mons. Tardini e a mons. Montini. E' ancora difficile stabilire quando il Pontefice entrerà nel periodo di convalescenza, ma l'archiatra ritiene che nuovi peggioramenti non siano probabili.

L'ultimo piano del palazzo vaticano è sorvegliato con particolare cura: le sole luci accese sono quelle dello studio privato e della camera da letto del Pontefice. Al capezzale dell'infermo vengono ammessi soltanto i familiari.

Per tutto il mondo, intanto, giungono in Vaticano notizie di speciali funzioni e preghiere indette dai Vescovi nei vari paesi per impetrare la guarigione del Pontefice.

Da Bonn si apprende che in quegli ambienti politici tedeschi, senza alcuna differenza di confessione, si seguono con crescente commozione i dispacci riguardanti lo stato di salute del Papa. Un'altissima personalità si è così espressa: «Pio XII è stato il primo che ha soccorso il popolo tedesco nella miseria morale e materiale nella quale giaceva agonizzante dopo la sconfitta. Il primo raggio di speranza, la prima parola di conforto, il primo pane è venuto da Pio XII. Credo di poter dire con sicurezza che tutto il popolo tedesco trepida per il Papa».

Il giornale liberale «Frankfurter Allgemeine» dedica al Santo Padre una nota nella quale afferma: «Basta guardare le espressive linee del volto del Papa per sapere che egli fa parte delle figure più importanti della storia. Egli ha dato una indelebile impronta al pensiero ed alla vita religiosa degli ultimi decenni, e al di fuori di ciò, da anni, anzi da decenni, è stato esempio luminoso della battaglia contro i cattivi demoni nelle lotte politiche. La sua coraggiosa resistenza contro la tirannia spirituale del nazionalsocialismo ha rafforzato milioni di uomini, e non va dimenticato come egli già nel 1945 abbia ammonito contro l'immane pericolo bolscevico, quando molti uomini politici, orgogliosi delle loro esperienze, non sapevano vedere al di là delle nebbie degli assiomi moscoviti.

«Pochi popoli come quello tedesco — conclude il giornale — hanno ragione di guardare con gratitudine all'opera di Pio XII; nel tempo in cui quasi tutto il mondo malediva la Germania, il Papa si è coraggiosamente e pietosamente interessato di essa. Si deve molto alla sua voce se molto è stato perdonato e superato. E' per questo che l'augurio del nostro popolo si unisce a quello degli altri popoli, affinchè una così preziosa vita resti ancora per molto tempo conservata all'umanità».

All'ufficio del Maestro di Camera continuano a pervenire da ogni città d'Italia e dall'estero messaggi di devoto augurio per la salute del Pontefice.

Anche da Trieste è giunta una testimonianza di filiale sollecitudine con un fervido telegramma del Sindaco della città, ing. Bartoli.

Molotov non ha vie d'uscita sul problema delle elezioni tedesche

L'ultima proposta di Bidault si avvicina notevolmente alla tesi del delegato sovietico - Domani hanno inizio le riunioni segrete

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 6

Lunedì prossimo la tredicesima seduta della conferenza non avrà luogo. Un superstizioso potrebbe trarne buon auspicio. Ma saranno costretti tutti a trarne buon auspicio, perchè essa sarà sostituita dalla prima delle sedute segrete, dalle quali ormai soltanto si può sperare qualche risultato positivo. Le riunioni saranno ristrette, cioè riuniranno sedici persone, tre per delegazione, con l'aggiunta di quattro interpreti. Alla prima seduta segreta, alla quale non seguiranno conferenze stampa, è stato già proposto un ordine del giorno. Verranno posti in discussione quattro punti:

1) Misure di distensione generale; 2) convocazione di una conferenza a cinque; 3) questioni di procedura; 4) invito all'Austria a inviare rappresentanti a Berlino.

L'ultimo punto è stato aggiunto oggi, prima di finire la seduta, su proposta di Dulles. «Dovremo — ha detto Dulles — dare un preavviso di almeno quarantott'ore agli austriaci. Propongo quindi che lunedì si fissi la data dell'inizio delle discussioni sul problema austriaco». Se ne deduce che le discussioni cominceranno al più presto a metà settimana e che, quali che siano gli sviluppi, la conferenza durerà almeno qualche giorno più delle tre settimane previste.

Oggi Eden e Bidault hanno cercato inutilmente di concludere con Molotov la discussione sul problema tedesco. L'uno e l'altro hanno anche lasciato porte aperte per discutere di nuovi particolari e di variazioni sul piano proposto. Un'altra volta, Molotov ha abbandonato l'argomento delle discussioni per presentare una nuova proposta. E' una proposta di genuino carattere propagandistico. Le spese di occupazione dovrebbero essere ridotte fino a non superare il cinque per cento di quel che sono oggi.

Molotov ha tratto tutto l'effetto che si riprometteva dalla proposta affermando che la Germania occidentale ha messo in preventivo, per il 1954, una «spesa di occupazione» di 9 miliardi di marchi (1.350 miliardi di lire), che sarebbero il 37 per cento del bilancio dello Stato. «Mi rallegro — ha risposto Dulles — che il signor Molotov si occupi a tal punto del benessere del popolo tedesco. Mi intratterrò volentieri con lui a questo proposito. Ma non si era deciso, oggi, di affrontare il problema delle elezioni tedesche? Non era questo l'invito rivolto nuovamente dai colleghi Bidault e Eden? Tuttavia, poichè il signor Molotov ci ha portati su questo terreno, voglio dire che l'economia della Germania occidentale è appesantita dalla pressione di una fiumana di profughi dalla zona sovietica che sono sfuggiti a condizioni di vita insopportabili. E' in considerazione di queste difficoltà che il Governo degli Stati Uniti ha concesso al Governo della Repubblica federale un prestito di tre miliardi di dollari, la cui restituzione forse non sarà necessaria».

La conferenza è quindi tornata al tema Germania. Bidault s'è battuto perchè si trovi il modo per uscire dalla stasi. «Se è vero — ha ripetuto — che noi quattro abbiamo gli stessi scopi e differiamo sui metodi, cerchiamo un modo di avvicinare le formule; la cosa non dovrebbe riuscire impossibile».

Egli ha proposto di attenersi al problema delle elezioni, trascurando due dei punti richiesti da Molotov: la formazione di un Governo provvisorio e il ritiro delle truppe di occupazione. Ha anche cercato di conciliare il desiderio sovietico, di dare ai tedeschi la responsabilità delle elezioni, col desiderio occidentale, di concordare tra loro la legge elettorale e di controllare le elezioni per evitare che i disaccordi tra i due regimi opposti della Germania rendano le elezioni impossibili o turbate da disordini. La nuova proposta di Bidault si basa sulla formazione di comitati di controllo costituiti da un tedesco della Repubblica federale, da un tedesco della Repubblica di Berlino est e da un neutrale. Questi comitati potrebbero avere grande parte nell'organizzazione tecnica e nel controllo delle elezioni.

Secondo Bidault, uno studio approfondito e serio della sua proposta potrebbe soddisfare la richiesta di Molotov di vedere i tedeschi della zona orientale introdotti nell'organizzazione e nel controllo delle elezioni. Calcolando la proporzione degli abitanti (la zona orientale ne ha 18 milioni e la zona occidentale ne ha 40) il Governo della zona sovietica trarrebbe dalla proposta di Bidault un vantaggio piuttosto notevole. L'azione di questi comitati, che potrebbe essere stabilita con accordi dei quattro Ministri o di una commissione di studio, sarebbe sottoposta alla supervisione delle quattro Potenze: ma questo significa che gli stessi sovietici affiancherebbero i tedeschi orientali nella organizzazione e nel controllo delle elezioni.

E' questo, il primo punto nel quale gli occidentali hanno ceduto ai sovietici, e Molotov, al quale è data facoltà di modificare la proposta, dovrebbe tenerne conto. A meno che l'«animus» di Molotov non sia quello che Eden ha tracciato stasera con parole sincere. «Ci domandiamo — ha detto il Ministro inglese — se tutti gli elementi che noi consideriamo negativi il signor Molotov non li abbia introdotti nelle sue proposte per differire le elezioni».

E' un argomento che si può facilmente rovesciare. Ma Molotov, invece di fare proposte antiche e propagandistiche, avrebbe dovuto impegnarsi oggi ad esaminare la proposta di Bidault, che va molto vicina ai suoi desideri. Si può pensare che essa lo abbia imbarazzato, e che egli si proponga di studiarla col calma prima di rispondere.

Resta il problema del ritiro delle truppe. Esaminando il problema «Germania» dall'angolo visuale delle elezioni la permanenza delle truppe delle quattro Potenze sul suolo tedesco dà ai sovietici le stesse garanzie che dà agli occidentali. Esse sono un elemento di sicurezza contro ogni disordine, di qualsiasi provenienza e di qualsiasi natura. La presenza delle truppe sovietiche sul suolo tedesco durante le elezioni organizzate dai comitati proposti da Bidault escluderebbe le invadenze paventate da Molotov di revancisti e di militaristi, nel senso violento della parola; in un senso giuridico, la legge elettorale, alla quale anche i sovietici dovrebbero lavorare, potrebbe dare ogni garanzia in merito.

Alla fine della seconda settimana, nonostante l'apparente stasi delle discussioni (si son sentiti ripetere monotonamente ogni giorno gli stessi argomenti), Molotov è abbastanza vicino a trovarsi in una posizione di difficile uscita. O le elezioni gli interessano, ed egli si preoccupa di come saranno organizzate e di come si svolgeranno, chiedendo e controllando ogni garanzia. Oppure egli pone le elezioni in stretto collegamento con la CED. Allora non basta che egli chieda la rinuncia alla CED come estrema libertà degli elettori: dovrà chiedere chiaramente la rinuncia come prezzo delle elezioni.

Ma resta, o resterebbe, la via che prima della conferenza sembrava delinearsi: la ricerca di una nuova formula di sicurezza. Se veramente si vuole arrivare alla coesistenza pacifica, Eden ha indicato, sia pure indirettamente quello che egli è disposto a fare. «Noi del Regno Unito, egli ha detto stasera, abbiamo con l'Unione Sovietica un trattato. Abbiamo sottoscritto quel trattato per vent'anni. Ma se il signor Molotov fosse convinto che ciò potrebbe aumentare la sicurezza dell'Unione Sovietica, siamo pronti a prolungare questo periodo. E se ci sono altre vie per le quali ci sia dato aiutare l'Unione Sovietica a risolvere il problema della sua sicurezza che la tiene in ansia, saremo felici di prenderle in considerazione».

Esistono queste vie? Vuole esplorarle l'Unione Sovietica? Molotov potrà rispondere nelle sedute segrete.

ALFREDO PIERONI

Quattro città messicane sconvolte da un terremoto

Ancora imprecisato il numero delle vittime

New York, 6

Secondo notizie giunte da Città del Messico e riferite oggi dalle stazioni radio di New York, numerose persone sarebbero morte e alcune migliaia ferite in seguito a violente scosse di terremoto che avrebbero colpito le città di Tila, (1.165 abitanti), Yajalom (2000 abitanti), Chilon e Petalcingo nello Stato di Chiapas (Messico) a circa 160 km. ad ovest della frontiera fra il Messico ed il Guatemala. Le quattro città sarebbero quasi interamente distrutte.

Venti aerei sono partiti stamattina da Città del Messico alla volta della regione meridionale dello Stato di Chiapas per recare medicinali e viveri agli abitanti della zona colpita dalla violenta scossa di terromoto.

Le autorità messicane non conoscono ancora la precisa entità del disastro ed attendono informazioni ufficiali, che sono tuttavia ritardate dalla completa interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la regione sinistrata. Oltre alle quattro città menzionate e cioè Tila, Yajalom, Chilon e Petalcingo, una quinta, la città di Tumbala, sarebbe stata colpita dal movimento tellurico.

In tutta la regione gli abitanti fuggono verso le campagne e le vicine montagne per timore di nuove scosse. Secondo quanto riportano alcuni viaggiatori, le cui dichiarazioni tuttavia non sono state ancora confermate, grandi crepacci e voragini si sarebbero aperti nel terreno nelle campagne e tra le colline sino ad inghiottire letteralmente alcune fattorie. Si ignora ancora il numero delle vittime ma si teme che un centinaio di persone siano state uccise, ferite o rimaste sepolte sotto le macerie delle loro case.

L'osservatorio di Tacubeya a Città del Messico, ha annunciato che i sismografi hanno registrato ieri un violento movimento tellurico a circa 800 chilometri a sud-est della capitale e che il fenomeno è durato una ventina di secondi.

IL KASHMIR DECIDE di unirsi all'India

Nuova Delhi, 6

Si annuncia a Nuova Delhi che l'Assemblea costituente del Kashmir ha approvato oggi, all'unanimità, la totale integrazione del territorio nell'Unione indiana. Lo Stato montagnoso del Kashmir è rimasto unito da stretti legami con l'India dopo il trasferimento dei poteri da parte della Granbretagna ai due nuovi Stati indiano e pakistano, nel 1947. La popolazione del territorio consiste però in maggioranza, di musulmani; di conseguenza il Pakistan si è sempre opposto alla tesi indiana secondo cui il Kashmir dovrebbe essere sottoposto all'amministrazione del Governo di Nuova Delhi.

La vertenza indo-pakistana per il Kashmir è stata oggetto di ripetuti esami e di numerosi interventi da parte dell'ONU, anche in vista dei sanguinosi scontri più volte verificatisi fra truppe indiane e gruppi armati provenienti dal territorio del Pakistan.

Il Pakistan ha già fatto sapere, da fonti autorizzate, che non attribuirà alcun valore alla decisione dell'Assemblea costituente del Kashmir. Nei prossimi giorni, il Governo indiano prenderà le sue decisioni definitive in merito a tale questione.

LA RIPRESA DEI LAVORI A PALAZZO BORBONE

IMMINENTE IN FRANCIA la discussione sulla CED

Si accentuano le probabilità di una ratifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

A qualche giorno dalla ripresa parlamentare l'attenzione politica è rivolta interamente alla questione della CED. Le discussioni in seno ai partiti continuano con crescente vivacità. La campagna dei favorevoli e degli oppositori alla ratifica del trattato sull'esercito europeo aumenta via via d'intensità, mentre è palese l'azione del Governo per tentare tutti i mezzi allo scopo di varare il tanto dibattuto accordo internazionale.

Secondo indiscrezioni, raccolte negli ambienti ufficiosi, la opposizione alla CED non è oggi così decisa come lo fu qualche mese fa quando a Palazzo Borbone si accesero le discussioni sul bilancio della poltica estera. Molto avrebbero concorso nell'indebolire le resistenze alla ratifica, le ultime sedute della riunione di Berlino e l'evoluzione manifestatasi in seno al gruppo sino a ieri decisamente ostile, cioè quello gollista.

L'ex Presidente del Consiglio, Pinay, sotto il cui Governo venne firmato l'accordo per la difesa europea, ha svolto un'azione di propaganda molto utile ed efficace. Egli ha avuto un importante incontro con il generale De Gaulle e sembra che lo abbia convinto alla sua tesi, che è quella della necessità di giungere in qualsiasi modo alla ratifica, subordinandola sia pure a qualche modifica dei protocolli aggiunti, ma salvando l'integrità del trattato. La stessa azione è stata fatta nei confronti di uno dei maggiori oppositori gollisti, il generale Billotte, il quale pare si dica oggi convinto a limitare la sua contrarietà alla creazione di un organismo supernazionale che abbia poteri militari tali da cancellare l'aspetto nazionale di ogni esercito partecipante alla CED. Il generale Billotte non sarebbe in tal modo più nemico dichiarato della CED, ma vorrebbe che essa prenda forma di associazione piuttosto che di integrazione.

E' opinione diffusa che sia desiderio dei vari partiti affrontare il più presto possibile la discussione sulla ratifica. Si è anche del parere che gli umori di Palazzo Borbone siano un po' mutati e che molte obiezioni siano cadute.

B. C.

Dichiarazioni di Papagos sulla questione di Trieste

Belgrado, 6

Il Maresciallo Papagos entrando in territorio jugoslavo reduce da un viaggio in Occidente ha dichiarato ad un corrispondente di Radio Belgrado che l'Intesa balcanica è un esempio di collaborazione fra paesi amici, che dovrebbe essere seguito anche da altri. Egli ha aggiunto che al Patto balcanico guardano con simpatia i paesi occidentali.

Richiesto di un suo giudizio sulla questione di Trieste il Presidente ellenico ha così risposto: «Il Governo greco desidera che il problema triestino venga risolto quanto prima con reciproca soddisfazione».

Un altro colpo al dirigismo in agricoltura verrà apportato da una legge in gestazione presso la commissione economica del Parlamento jugoslavo, con la quale si consentirà nuovamente ai contadini di comperare e vendere terreni coltivabili. Il regime jugoslavo sembra si stia preoccupando di attenuare le conseguenze della socializzazione delle terre. Così dopo la abolizione delle cooperative obbligatorie, siamo ora alla libertà della compravendita. E' vero che ci sono limitazioni abbastanza sensibili alla proprietà agricola, nel senso che il contadino non può possedere più di 10-15 ettari di terreno, ma sono innegabili le tappe all'indietro che sta percorrendo il regime nell'intento forse di ridare fiducia ai contadini e di incitarli ad una maggiore produttività.

Resta invece vincolata ad un permesso delle autorità la compravendita delle aree fabbricabili.

«AVANCES» JUGOSLAVE accolte con sospetto negli S.U.

New York, 6

I sospetti dei circoli politici americani verso l'atteggiamento internazionale della Jugoslavia sarebbero nuovamente emersi durante i colloqui che il Presidente della Repubblica turca Celal Bayar ha avuto in questi giorni di sua permanenza negli Stati Uniti con alte personalità del Governo e del Congresso americano. Il fatto è rilevato in ambienti autorevoli della capitale americana.

Il Presidente turco avrebbe espresso la opportunità di una integrazione dell'intesa balcanica con la NATO e per questo personalmente sollecitato il Governo statunitense per una soluzione del problema di Trieste che permetta una distensione nel settore adriatico tra Italia e Jugoslavia e conseguentemente l'inclusione della Jugoslavia nel sistema della NATO.

Gli indubbi dissapori tra le nazioni dell'Intesa balcanica determinato dall'atteggiamento indipendentistico della Jugoslavia potrebbero, secondo il Governo turco, essere mitigati e corretti da un allineamento della Jugoslavia nell'alleanza atlantica, alla quale già appartengono sia la Grecia che la Turchia.

Al riguardo l'unico accenno indiretto giunto alle Cancellerie occidentali circa un'eventuale intesa per la partecipazione della Jugoslavia alla NATO faceva menzione di concessioni richieste da Belgrado per la soluzione del problema di Trieste. E gli Stati Uniti da parte loro non ritengono che una partecipazione jugoslava alla NATO possa fondarsi sopra un baratto che sacrifichi gli interessi di un membro provato dell'alleanza occidentale, qual è l'Italia, baratto che inoltre, anzichè rafforzare indebolirebbe la struttura interna dell'alleanza stessa.

A Padova e Verona

CONSEGNA DI CASE a profughi giuliani

Padova, 6

Fu nel novembre del 1952 che la stampa italiana annunciò l'inizio dell'attuazione di un concreto programma edilizio predisposto dall'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati per i propri assistiti, in molte città d'Italia. In quella occasione si ebbe notizia della posa della prima pietra di alloggi destinati ai profughi a Venezia, Verona, Vicenza, Padova e Bari.

Gli alloggi suddetti sono ora costruiti: a Padova e a Verona gli alloggi vengono consegnati ai rispettivi assegnatari. Si tratta di case a riscatto costruite in applicazione della legge Aldisio, la cui spesa per il 75% è finanziata dallo Stato e per il 25% è finanziata dall'Opera.

In particolare, a Padova la cerimonia di consegna ha avuto luogo oggi in via Marconi dove sorge un edificio. Un altro edificio è sorto in via Pesce. I due fabbricati contano di complessivi 24 appartamenti in cui potranno essere sistemati all'incirca 100 profughi giuliani residenti nella città.

A Verona, invece, la cerimonia ha avuto luogo in borgata S. Lucia. Anche in questa città i fabbricati sono due per complessivi 12 alloggi che potranno ospitare oltre 50 profughi residenti in quella città.

UNA FOTOGRAFIA DELLE DELEGAZIONI RUSSA E AMERICANA ALLA CONFERENZA DI BERLINO: SI DISTINGUONO A SINISTRA MOLOTOV E MALIK E A DESTRA FOSTER DULLES

CRONACA DELLA CITTA'

VOTI DELLA D. C. PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA TRIESTINO

ARRIVARE AL PLEBISCITO con garanzie internazionali

Istanze di «vitalità» per la nostra popolazione - Apertura sociale e programma di riforme - Oggi la conclusione del Congresso

I primi risultati dell'impegnativa analisi politica, cui si è dedicato l'undicesimo Congresso provinciale della D.C. di Trieste e dell'Istria, sono emersi ieri sera, durante quasi sei ore di discussione sulle mozioni presentate. Manca ancora un testo conclusivo, che riassuma le varie proposte confluite organicamente in tre settori: politico, sociale e organizzativo. Tuttavia gli orientamenti sono apparsi già nettamente delineati nella trattazione dei singoli punti, della quale i congressisti si sono occupati nella «ripresa» di ieri, dopo l'interruzione di una giornata.

Concorde a esempio si preannuncia il voto del Congresso sulla funzione di «guida» della D.C., particolarmente in una congiuntura tanto delicata della vita politica nazionale. Concorde la volontà di impegnare il partito e tutte le sue espressioni, governative, parlamentari e amministrative, alla difesa risoluta e inequivocabile della democrazia politica e delle istituzioni repubblicane, perchè sia arrestata l'involuzione in atto nel regime democratico, mediante la scelta di alleanze politiche tali da assicurare una più vasta «apertura» sociale. A tale proposito, il Congresso ha riconosciuto tuttora valida e opportuna, soprattutto se fondata su accordi definiti, la collaborazione con gli altri partiti democratici. Anche sugli strumenti adatti a rendere operante la «apertura» sociale, i democratici cristiani di Trieste e dell'Istria sono giunti a formulazioni molto chiare: si chiede un coraggioso programma di riforme, che accelerino gli sviluppi della democrazia sociale.

Ovviamente lunghe discussioni, regolate con acuto senso logico dal presidente on. Tanasco, sono state riservate alla politica estera e particolarmente al problema del cosiddetto T.L.T. Dopo la conferma dell'impostazione per così dire occidentalistica della politica estera italiana in generale — impostazione che potrà essere efficacemente perseguita solo quando i diritti dell'Italia saranno rispettati dalle potenze alleate e gli impegni mantenuti — il Congresso ha manifestato la propria adesione ai principi già indicati nella relazione del segretario politico: e cioè fiducia nella solidarietà costante del Governo e del Parlamento; allargamento dell'obiettivo a una «politica giuliana», che valga a illuminare l'opinione pubblica mondiale, soprattutto con una continua e combattiva azione divulgativa, sulla vera origine del problema di Trieste. Che il nostro sia un «problema d'arrivo» e non di partenza, segua cioè le gravissime mutilazioni territoriali imposte all'Italia, i giuliani lo sanno per dolorosa esperienza; ma molti in Occidente sembrano ignorarlo ed essersene dimenticati, allorquando si scambia per intransigenza lo sforzo italiano di salvare le ultime propaggini di una regione, per quattro quinti ingoiata dall'espansionismo slavo. Ecco da ciò la necessità di porre in evidenza gli effetti del «Diktat», per affermare il diritto dell'Italia a un atto di giustizia internazionale, alla pacifica revisione dello stesso Trattato punitivo.

Una formulazione di principio uscirà certo dal Congresso — lo si può dedurre dalle discussioni di ieri sera — per quanto riguarda la soluzione effettiva del problema del cosiddetto T.L.T. E' già stato posto l'accento, infatti, sulla necessità di ricercare e raggiungere una soluzione «vitale», che non strozzi Trieste, ed unitaria, cioè fondata sui naturali legami tra la Zona A e la Zona B. Perciò la nota dell'8 ottobre, di cui la D. C. reclama l'attuazione non può essere considerata una soluzione definitiva, ma solo un primo passo verso la definizione, e comunque un passo da non subordinare a conferenze e trattative con l'intervento della Jugoslavia.

Ma anzitutto il Congresso ha ravvisato la necessità che il Governo nazionale insista nell'azione già intrapresa, per arrivare ad un plebiscito da effettuarsi, con garanzie internazionali, entrambe le Zone del T.L.T.

Stamane alle 9.30 il Congresso riprenderà e — verosimilmente — concluderà la discussione sulle mozioni; sicchè le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Comitato provinciale sono previste per il pomeriggio.

La scuola elementare Grego chiusa parzialmente

La Scuola elementare «A. Grego», a causa dei danni provocati dal maltempo, resta chiusa nei giorni di lunedì e martedì prossimi, ad eccezion fatta per le classi IV masch., V masch., e femm. e differenziale.

BREVE TREGUA DEL GELO e una spolveratina di neve

Temperatura sopra lo zero, e poi la neve, sono le variazioni intervenute ieri nell'andamento del maltempo. Dopo nove giorni, infatti, finalmente ieri la temperatura è salita sopra lo zero. Per un paio d'ore appena e solo di mezzo grado, ma il sollievo c'è stato e persino in strada [illegible] si sono potuti vedere dei rivagnoli d'umidità dopo tanto lungo e incessante gelo.

Per la cronaca, la temperatura massima della giornata è stata registrata alle ore 14, appunto con mezzo grado sopra lo zero. Due ore dopo, il termometro già segnava nuovamente [illegible] sotto lo zero. [illegible] a completamento del dato statistico, che dal pomeriggio del 29 gennaio sino a ieri pomeriggio la temperatura era rimasta sempre sotto lo zero. In serata, poi, si è avuta una leggera nevicata, manifestatasi intorno alle 21, con prospettive piuttosto preoccupanti perchè le [illegible] chi facevano presagire una spessa nevicata, mentre invece il fenomeno s'è poi esaurito in breve tempo, lasciando appena impolverate di bianco le strade.

La tregua concessa ieri dal gelo dovrebbe confermare le previsioni ottimistiche fatte ieri l'altro. [illegible] la temperatura massima [illegible] a risalire sopra lo zero, mentre nel contempo [illegible] particolarmente la forza della bora. Non [illegible] repentini mutamenti delle condizioni atmosferiche [illegible] e violente [illegible] potrebbe [illegible] regolare del maltempo [illegible] il freddo [illegible] centrali le [illegible] meteorologiche [illegible] erano [illegible] un generale [illegible] normalità [illegible] a par[illegible] baro[illegible]metriche nella nostra zona confermavano il buon pronostico.

I voti del popolo triestino per la salute del Santo Padre

Il Sindaco ha indirizzato a mons. Montini il seguente telegramma: «La cittadinanza triestina, vivamente percossa dalla notizia delle aggravate condizioni di salute del Santo Padre, invia espressioni di fervido augurio e preghiera per la conservazione della preziosa vita del sommo Pontefice, illuminata, coraggiosa guida della Chiesa cattolica e per l'altissimo appassionato suo insegnamento delle supreme esigenze di pace e fraternità fra i popoli. Con devoto ossequio. Gianni Bartoli».

Parte per il Golfo Persico la motocisterna «Trieste»

Salpa oggi dalla Stazione Marittima la motocisterna «Trieste» per il viaggio inaugurale. La fiammante unità, costruita al Cantiere San Marco per la Società armatoriale «Marittima Finanziaria» di Trieste, partirà alle ore 8 diretta al Golfo Persico per il primo carico di carburante e farà scalo a Venezia per il buncheraggio. Prima di lasciare gli ormeggi la nave sosterà nel Bacino San Giusto onde consentire all'equipaggio di assistere alla Messa a bordo.

Ieri la «Trieste» avrebbe dovuto sostenere le prove di velocità dopo l'applicazione del «bulbo Costa» il dispositivo — brevetto di un tecnico triestino — che, applicato al timone, aumenta la velocità del natante e riduce il consumo di carburante, ma le anormali condizioni meteorologiche hanno consigliato gli ingegneri a rinviare le prove. La circostanza ha consentito alle maestranze di proseguire nella rifinitura dei lavori di questa nave il cui allestimento è stato portato a termine a tempo di primato: due soli mesi! Nel pomeriggio la visita della «Trieste» è stata aperta al pubblico e la sera sono convenuti autorità e invitati intorno agli armatori signori Trakakis, Pisani e Kedros e al presidente dei Crda, ing. Smeraldi. Nel quadrato degli ufficiali si sono raccolte le più alte autorità del nostro mondo armatoriale, dell'industria e del commercio. Accolto con la più viva deferenza è pure intervenuto S. E. Vitelli che ha compiuto una minuziosa visita della bella unità.

Alla piccola Maria Luisa Smeraldi, madrina della nave, è stato offerto un mazzo di garofani rossi e bianchi legati con i nastri tricolore e bianco-azzurro, i colori dell'insegna sociale. La nave, che è iscritta al nostro Porto e che ha stato maggiore ed equipaggio composti esclusivamente da triestini, batteva a poppa bandiera nazionale con le insegne delle Repubbliche Marinare, a prora il vessillo della città e sull'albero maestro la bandiera sociale. Facevano gli onori di casa gli armatori, l'ing. Marino Bonivento che, quale consulente tecnico dell'armatoria si è occupato in tutte le fasi con passione e alta competenza della costruzione, e il comandante, il valoroso cap. Sereni pluridecorato. Erano invitati e sono intervenuti al lieto ricevimento gli ingegneri del Crda che hanno dato la loro opera a questa unità che porta sui mari il nome di Trieste per la gloria della Patria.

* * *

Gli impianti della stazione radiotelegrafica ed il radiotelefono, che sono l'espressione della più recente produzione, così come il radar e lo scandaglio acustico, sono stati forniti ed installati dalla Compagnia Generale Telemar cui si devono anche gli apprestamenti sulle ultime costruzioni uscite dai Cantieri di Monfalcone.

Giornale parlato. Domani, alle 21, al Ridotto del Rossetti avrà luogo, a cura della federazione del M.S.I. ,il consueto giornale parlato per gli iscritti. Inviti alla sede di via Rismondo 12, I p.

NEL SETTORE DEGLI ENTI LOCALI

BUONE PROSPETTIVE per l'indennità di emergenza

Referendum ed elezioni alla F. I. L. M.

La questione dell'indennità di emergenza, di cui i dipendenti degli Enti locali rivendicano da tempo l'estensione a loro favore, ha formato oggetto ieri pomeriggio di ampio esame durante l'annunciata riunione promossa dal direttivo dell'UPDEL. Alla riunione, svoltasi nella sede della Camera del lavoro, hanno partecipato i direttivi dei Sindacati che rappresentano il personale dei seguenti enti: Comune di Trieste, Comune di Muggia, Provincia, E.C.A., Ospedali riuniti, Ospedale infantile, Opera orfani di guerra, Opera nazionale invalidi di guerra, Opera nazionale maternità e infanzia, Camera di commercio, Ente per il turismo. I dirigenti intervenuti — così si legge nel comunicato dell'UPDEL — «hanno approvato la azione sindacale finora svolta dall'Unione provinciale dipendenti Enti locali in merito all'estensione dell'indennità di emergenza e deciso il definitivo atteggiamento da seguire per accoglimento delle richieste delle categorie rappresentate. Nei prossimi giorni verrà diramata una circolare illustrante la situazione». Fin qui il comunicato conclusivo; si può aggiungere comunque che le prospettive per i lavoratori interessati di ottenere una soddisfacente soluzione del problema appaiono buone, data anche la prossima convocazione della Commissione mista, che dovrà dire in merito la parola definitiva.

La Federazione italiana lavoratori del mare rende noto che il duplice referendum per la nomina del Segretario responsabile e la approvazione delle modifiche allo Statuto terminerà improrogabilmente il 10 corr. Gli inscritti pertanto sono sollecitì a parteciparvi. L'operazione di voto si effettua dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 presso gli uffici di via S. Maurizio n. 2.

Gli iscritti al «quadro speciale» degli insegnanti, di cui al D. L. 677, sono invitati a passare domani, presso la sede del P. L. I. (g. c.), in Contrada del Corso 27, dalle ore 10 alle 13, oppure dalle 17 alle 19, per firmare un atto legale, tendente alla definizione della nota questione.

Coke a prezzo ridotto nelle rivendite comunali

Il Comune informa che a partire dal giorno 9 c. m. verrà posto in vendita, nelle rivendite comunali di combustibili, del carbone coke in ragione di una razione da 35 kg. in sostituzione di una razione da 50 kg. di legna da ardere. Il prezzo della razione rimane invariato in lire 465.

I balli di Carnevale

Il «Ballo del mare» nelle belle sale del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» si è svoto stanotte animatissimo, con la partecipazione di numeroso pubblico. Lo addobbo della sala maggiore, con la riproduzione in plastica di una caravella navigante su flutti multicolori, è stato molto ammirato. Un pubblico molto elegante, e fra gli intervenuti la famiglia marinara e armatoriale di Trieste al gran completo

La solidarietà dei triestini verso la benemerita famiglia dei mutilati e invalidi di guerra, e in particolare per coloro, tra questi, che soffrono nell'indigenza a causa della disoccupazione, ancora una volta avrà modo di affermarsi in occasione del gran ballo che si svolgerà all'Albergo Excelsior il giorno 13 corrente, dalle ore 22 in poi. La presidenza della Associazione invalidi di guerra, ed il Comitato organizzatore, rivolgono un vivo ringraziamento alle seguenti ditte cittadine, le quali hanno già inviato doni e omaggi, contribuendo così alla migliore riuscita della benefica serata: Adua, Bordoli, Botteri, Bucci, De Marchi Fr., Irma, Giglio, Loss, Marisa, Masè Ugo, Pubblital, Rosa, Rossoni, Salvadori, Sartoria Savio, Stermin, Tessilvalli, Tusset.

Gli inviti per il ballo e le prenotazioni tavoli si accettano presso l'Albergo Excelsior (tel. 24751, 24752, 29648).

Presso l'ENAL continuano le iscrizioni al «Concorso piccole maschere di Carnevale», e alla rassegna «Piccoli alla ribalta», che avranno luogo domenica 21 febbraio p. v. all'Auditorium di via del Teatro Romano. E' assicurata la partecipazione degli attori del «Teatro per i ragazzi» di Radio Trieste.

Con il patrocinio del Comitato fiumano e del Comitato dalmatico avrà luogo sabato 20 corrente, nei locali del Caffè degli Specchi, una veglia benefica, che sarà intitolata al Carnaro.

Il cuore di tanti per un cuore ammalato

Segnaliamo un caso doloroso e l'atto di solidarietà umana che ha determinato, nella speranza che altri generosi si uniscano alla nobile gara. Un uomo ancora giovane, Guido Molinari, per lunghi anni occupato al bar Grande Italia, in piazza Goldoni, è affetto da una grave malattia cardiaca e solo un'ardito intervento può ridargli salute. Un medico triestino, il dott. Sisinio Zuech, si è rivolto all'illustre chirurgo concittadino prof. Piero Valdoni, invocando il suo aiuto; Valdoni, generoso come sempre, si è offerto di operarlo gratuitamente nella sua clinica romana. Ma occorre il resto; viaggio, assistenza di una persona e altro. Una sottoscrizione fra i clienti del bar, aperta dal proprietario Francesco Alzetta con trentamila lire, ha raggiunto ieri una certa somma; ma non basta. Questo il motivo della nostra segnalazione; un appello alle persone di cuore. La raccolta viene fatta nello stesso bar.

La morte d'un pensionato

Iersera alle 20.30 il pensionato Giusto Boccalis, di 85 anni, abitante in via Conti 24, mentre assieme ad alcuni amici stava osservando due persone che giocavano a biliardo al caffè San Marco, improvvisamente avvertiva fitte al braccio sinistro e al costato, e un suo amico, allarmato, telefonava alla CRI. Poco dopo un'autolettiga era sul posto, e il Boccalis, che pareva si fosse già riavuto, è salito nella macchina, che subito si è messa in moto verso l'ospedale. Ma purtroppo il vecchio signore è giunto all'astanteria in stato agonico, e appena steso sul lettino di medicazione ha esalato l'ultimo respiro, ucciso da una sincope. La salma è stata composta all'Obitorio.

Documenti per emigranti

Documenti e certificati per emigranti che si recano in Australia ed in qualsiasi altro Paese possono essere ottenuti, senza perdita di tempo, presso l'Ufficio UTAT di via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Una relazione di Winterton sulla vita della Zona nel 1952

«IL DEFICIT SALDATO COME NEGLI ANNI PRECEDENTI DAL GOVERNO ITALIANO»

Il G.M.A. ha reso noto ieri il testo della relazione inviata all'O.N.U. dal gen. Winterton e riferita all'andamento della vita amministrativa ed economica della zona di Trieste nel 1952. La relazione prospetta una rassegna completa delle attività nei vari settori: situazione economica e finanziaria, andamento dell'industria, del lavoro, dei lavori pubblici, del commercio con l'estero, dell'agricoltura e pesca, degli affari interni, della pubblica sicurezza, dell'assistenza ai profughi, dei servizi di poste e telecomunicazioni.

Per il tempo ormai trascorso dall'annata presa in esame dalla relazione, e riguardando essa situazioni e dati ormai da tempo noti, riteniamo di poter limitare l'illustrazione del bilancio fatto dal gen. Winterton alle principali considerazioni poste nel preambolo della rassegna. In esso viene dato atto della ripresa delle attività economiche verificatasi nel corso del 1952 ed in particolare dell'incremento delle attività industriali, nonchè delle principali iniziative allora intraprese per dare continuità di lavoro ai cantieri e maggiori traffici al porto. Il gen. Winterton sottolinea nella sua relazione il contributo dato dal Governo italiano per sanare i deficit del bilancio locale, per agevolare i traffici con l'estero e per l'acquisizione di materie prime per le nostre industrie, specie con la assegnazione dei dollari occorrenti per le importazioni e, per quanto concerne il deficit (circa 11 miliardi per l'intero 1952), scrive testualmente il gen. Winterton nella relazione: «Desidero dare atto del fatto che questo deficit fu saldato, come negli anni precedenti, dal Governo italiano».

Riunione dei titolari di latterie

I titolari di latterie sono convocati presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, domani, lunedì, alle ore 20, per trattare argomenti di particolare importanza.

PORTATA A COMPIMENTO UN'OPERA CHE ONORA LA CITTA'

Giovedì si inaugura il Fenice e si apre al pubblico la galleria pedonale

Allo spettacolo serale prenderanno parte la cantante Nilla Pizzi, il pianista Sangiorgi e il chitarrista Condinisio - L'utile sarà devoluto alla beneficenza

L'imminente riapertura del Teatro Fenice, rifatto a nuovo e divenuto non solo il maggiore cinema di Trieste ma uno dei maggiori d'Italia, si appresta a essere un autentico avvenimento cittadino. Perchè con la riapertura del Fenice entrerà nell'uso della città anche la bellissima galleria pedonale tra le vie Battisti e San Francesco, un'agile articolazione che non solo congiunge due strade di intenso traffico ma è destinata a diventare un punto tipico di transito e di ritrovo. Forse per quel giorno — giovedì prossimo — la galleria non sarà interamente ultimata, in quanto negozi e vetrine d'esposizione dovranno ancora avere veste definitiva; ma la nuovissima via coperta sarà comunque libera e quindi frequentata.

Dal tetro corridoio di accesso a quello ch'era l'atrio del vecchio teatro alla sua odierna fisionomia, al suo ridente aspetto, al pavimento e ai pannelli di travertino, la trasformazione ha del prodigioso. Il risorto Fenice occupa, nel tratto della galleria, lo stesso fronte di prima; ma la snella facciata di alluminio, ravvivata dai corpi illuminanti, lo stacca dal resto della galleria: l'atrio è ora situato tutto all'interno e appare molto accogliente; anche qui pavimenti e pareti di pietra nobile; le due casse sono allogate razionalmente tra eleganti riquadri di travertino e di stoffa; alla sala di proiezione si accede da due scalinate, poste una di fronte all'altra, incassate su due livelli differenti della grandiosa sala disegnata ad anfiteatro. La quale sala è semplicemente irriconoscibile rispetto al vecchio teatro. Non vi è una galleria vera e propria, ma una serie di gradoni, di comodo accesso, larghi, pratici, che scendono verso lo schermo con armonioso ritmo. Le millequattrocento poltrone imbottite, soffici, di un rosso brillante, costituiscono l'unica nota di colore nell'immensa cavea. Spazio sufficiente tra un posto e l'altro, possibilità di muoversi per masse di spettatori; il teatro può riempirsi e vuotarsi con estrema agilità.

L'illuminazione della sala è l'altra nota viva: un'illuminazione che i tecnici chiamano «a firmamento». Si tratta di oltre trecento punti luminosi, incassati a livello nella volta immensa e che, in modo [illegible] un firma[illegible]sione e lo [illegible] di tutte [illegible] gradua[illegible] una pia[illegible] tener[illegible] sibilmen[illegible] in quanto [illegible] sul fon[illegible] palcosce[illegible]ico che [illegible]ù. Tutta mo-dernità, a cominciare da quelli importantissimi del condizionamento d'aria. Caldo d'inverno, fresco d'estate. Lo schermo occupa l'intera parete di fondo; sarà in grado di consentire ogni sorta di proiezioni, dalla tridimensione al «cinemascope». Anche il «sonoro» corrisponderà alle nuove tecniche. Per le proiezioni normali, lo schermo verrà convenientemente ristretto alle proporzioni richieste da siparietti laterali. La cabina di proiezione è di un'ampiezza mai vista ancora a Trieste. Gli apparecchi sono stati forniti dalla Compagnia americana Westrex, uno dei cui tecnici, l'ing. Polli, è in questi giorni a Trieste per il collaudo.

Ma avremo modo di illustrare come si deve quest'opera ragguardevole che onora la città, portata a compimento dalla STES, con il concorso degli eredi Herrmanstorfer, proprietari dello stabile, e realizzata dall'Impresa Costruzioni Generali. Una schietta parola di ammirazione dovrà essere tributata al progettista e dirigente dei lavori, ing. Costantino Luci, il quale lascia un'opera che gli darà giusta risonanza. Solo quando il pubblico vedrà il nuovo teatro e la galleria pedonale potrà rendersi conto, facendo un raffronto con gli ormai sbiaditi ricordi di un pur recentissimo passato, della grandiosità della realizzazione e della geniale soluzione di cento problemi. Trieste ancora una volta rivela di possedere tecnici e maestranze di altissimo livello.

Diremo ora qualche parola sullo spettacolo inaugurale di giovedì prossimo. Benchè il teatro sia destinato a sole proiezioni cinematografiche, la STES ha voluto che la rinascita del Fenice abbia una solennità particolare. Così non solo verrà proiettato uno dei maggiori film dell'attuale mercato mondiale, «Giulio Cesare», dalla tragedia di Guglielmo Shakespeare (protagonisti: Marlon Brando, James Mason, John Gielgud, Edmond O'Brien, Louis Calhern, Greer Garson, Deborah Kerr, regista Joseph Mankiewicz, produzione Metro Goldwyn Mayer), ma il film sarà preceduto da un attraentissimo avanspettacolo, cui prenderanno parte tre assi della Radio: la cantante Nilla Pizzi, il pianista Luciano Sangiorgi, il chitarrista Alberto Condinisio. Essi offriranno uno spettacolo intitolato «Una sera di musica»: ed è facilmente intuibile, con quei tre nomi, di quale spettacolo possa trattarsi; canzoni di Nilla Pizzi, motivi al pianoforte di Sangiorgi, assoli di chitarra di Condinisio.

Ma l'avvenimento non si ferma qui. La STES ha voluto che il battesimo del suo nuovo locale coincidesse con un'opera di bontà, e così l'incasso utile della serata inaugurale — grazie anche alla generosa partecipazione degli eredi di Herrmanstorfer e della Metro Goldwyn Mayer — sarà destinato a scopo di beneficenza. Giovedì prossimo si avranno così due spettacoli distinti: il teatro sarà aperto al pubblico alle ore 16, per una normale proiezione del «Giulio Cesare»; di sera, invece, alle 20.30, si avrà lo spettacolo di gala, con il concorso di Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi, Alberto Condinisio e proiezione del film «Giulio Cesare». Allo spettacolo di gala parteciperanno anche le autorità e alcuni invitati. Le prenotazioni per lo spettacolo di gala sono aperte da domani alla Biglietteria centrale, in Galleria Protti.

Il fuoco nella lavanderia

Fra i tanti malanni causati dalla bora, vi è stato giorni fa anche l'incendio nella lavanderia di piazza Rosmini, di cui è proprietario Lucio Jahnel. In un primo momento, i danni parvero disastrosi, mentre più tardi, per fortuna, essi risultarono gravi sì ma non tali da compromettere l'attività della lavanderia, che appunto ha potuto rimettersi al lavoro.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni preziosi fino alla data 10 maggio se a scadenza normale e 14 settembre se a scadenza ridotta.

UN PALO E UN MURO abbattuti da un camion

Da un drammatico incidente stradale è uscito ieri miracolosamente illeso l'autista [illegible] di 23 anni, abitante in via Cavana 2. Verso le 15.30, al volante dell'autocarro [illegible] 7796, egli percorreva la via [illegible] in direzione di San Luigi. All'altezza [illegible] [illegible] una villa, arrestandosi infine fra le macerie. [illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	11	53	50	22	31
BARI	70	12	60	63	24
CAGLIARI	67	15	57	71	21
FIRENZE	11	32	17	81	42
GENOVA	65	86	85	34	28
MILANO	33	58	55	80	20
NAPOLI	13	75	35	72	3
PALERMO	19	47	71	36	7
ROMA	14	89	28	59	[illegible]
TORINO	4	12	18	73	11

LA RADIO

TRIESTE

9.15: Funiculì Funiculà; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «La giovinezza di Girano»; 14.30: Curiosando in discoteca; 15: Vedette internazionali; 15.30: Canzoni presentate al IV Festival di San Remo 1954; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Orchestra Gorni Kramer; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali; 19.15: Musica da ballo; 20.30: Complesso tzigano; 20.50: E' di turno il Quartetto Cetra; 21.5: Ciribiribin — varietà musicale; 22: Orchestra Ray Noble; 22.20: Cose di casa nostra: «Il germoglio» — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del Trio Fischer-Schneiderhan-Mainardi.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.15: Vero e inventato: Cesare Tallone, maestro dell'accademia carrarese; 15: Sette Stati d'Italia nel secolo XIX: Il regno delle due Sicilie; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 15: La musica della brava gente; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 17: Ballabili; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Cronache torinesi; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica-sport.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario. La famiglia giuliana; 13.50: Musica sinfonica; 14: Notiziario. Musiche richieste; 14.30: Commedia dialettale.

SPETTACOLI

Oggi pomeriggio al Verdi replica de «La farsa amorosa»

Al teatro Verdi, oggi alle 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La farsa amorosa» di Zandonai, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Argeo Quadri. Mercoledì, in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Thais» di Massenet. L'opera, concertata e diretta dal maestro Luigi Toffolo, sarà interpretata da Fiorella Carmen Forti, Glauco Scarlini, Ettore Bastianini, Antonio Massaria nei ruoli principali. Prima danzatrice: Nives Poli. Danzatori solisti: Maria De Petrillo, Fiorella Maggetti, Vera Veghin, Ivan Decheff, Renato Fiumicelli, Dimitry Konstantinow. Maestro del coro Adolfo Fanfani, coreografia di Nives Poli, regìa di Enrico Frigerio. Domattina s'inizierà alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la platea e i palchi.

Trattenimenti artistici al Circolo Cantieri

Dei trattenimenti artistici avranno luogo al Circolo Cantieri oggi alle ore 17, e martedì alle 21, con la partecipazione degli allievi del corso di dizione e recitazione. Lo ingresso è gratuito, verso presentazione dell'apposito invito che gli interessati possono ritirare seralmente presso la segreteria del Circolo (via Battisti 6), e alla cassa del teatro, in via San Francesco n. 5.

Un film per ragazzi al Cinema Excelsior

Forte del successo ottenuto col primo film per ragazzi, «Natale nel bosco», programmato durante le vacanze natalizie, la «Sanpaolo Film» invita tutti i suoi piccoli amici per giovedì 11 corr., al Cinema Excelsior, avendo scelto, tra le varie pellicole in suo possesso, quella che narra la tragicomica avventura de «Le tre borse piene». Come nello spettacolo precedente, il film verrà proiettato in continuazione dalle 10 alle 12.30. Elena, Gianni e il piccolo Leo si trovano questa volta alle prese con un gruppo di spie delle quali essi trionfano dopo una serie di avventure divertenti. Prezzo d'ingresso per i ragazzi lire 100; per gli adulti lire 150.

Le proiezioni al C.U.C.

Oggi con inizio alle ore 10.15, sarà in programma, al Cinema Italia, a cura del Centro universitario cinematografico, il film di Erich von Stroheim «Femmine folli». Prima dello spettacolo si accetteranno ancora iscrizioni al Centro.

Organizzato dal Circolo cittadino ENAL, Sezione di San Giovanni, oggi con inizio alle ore 10.30, avrà luogo, presso il Cinema «Secolo» dell'ENAL (Strada di Guardiella 25), una «Grande mattinata per bambini». Lo spettacolo comprende un'interessante serie di cartoni animati di Walt Disney ed altri numeri di varietà dedicati al mondo piccino. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore delle attività assistenziali del Circolo.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo lunedì alle ore 18 precise.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, alle 16; Terza rappr.: «La farsa amorosa» di R. Zandonai. Turni abbonamento D e D.

ROSSETTI. Ore 16 e 21: Compagnia riviste Carlo Dapporto che presenta: «Baracca e burattini», due tempi di Amendola e Mac. Turno palchi: diurno D, serale A.

EXCELSIOR. 14.30: «Accadde a Berlino», con James Mason, Claire Bloom. E' un emozionante London Film. Ultima 22.

NAZIONALE. 14.45: «Gli amori di Cleopatra», un grandioso technicolor Columbia, con Rhonda Flemming e William Lundigan. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): In panoramico un technicolor Fox: «Destinazione Mongolia», con Richard Widmark e Don Taylor. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 13.45: La RKO presenta un technicolor: «Gli sparvieri dello stretto», con [illegible] De Carlo, Rock Hudson. Segue: Incom a colori 1049.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Il tesoro del fiume sacro», avvincente technicolor con John Payne, Rhonda Flemming. Precede Incom. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). 14 (cassa 13.30): Un film d'eccezione: «Magia verde», premio internazionale al Festival di Cannes 1953. Una straordinaria avventura attraverso l'oceano verde del Mato Grosso, la regione paludosa del Paraguay, la giungla dell'Amazzonia. In Ferraniacolor. Prezzo unico: lire 150.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 14.45: «Donne proibite», con Linda Darnell, Valentina Cortese, Lea Padovani, Giulietta Masina, Carlo Dapporto, Anthony Quinn. Un film di G. Amato. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

GRATTACIELO. 14.30: «Gli amori di Cristina», Eleanor Parker, Fred Mac Murray. Una commedia gustosa e indiavolata che vi incanterà come un filtro d'amore. E' un 20th Century Fox. Segue Giornale Incom.

ALABARDA. 13.30: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston con Josè Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge». Spettacoli ore 13.30, 15.40, 18, 20, 22.

ARISTON. 14: «Cuore ingrato», il capolavoro senza tramonto, con Carla Del Poggio e Frank Latimore in una stupenda drammatica storia d'amore. Grande successo.

ARMONIA. (Cassa 14): «L'amore che ci incatena». Delizioso RKO, J. Simmons, V. Mature. Strepitoso success della rivista «Ai tempi di Za la Mort».

AURORA. 14.30: «Lili» con Leslie Caron, J. P. Aumont, Mel Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Eccezionale e stupendo technicolor musicale Metro.

IDEALE. 14.30 (ult. 22): I segreti di un harem, Totò e cento belle ragazze in un grande film a colori: «Un turco napoletano». Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 14: «La danzatrice» (La danseuse nue), parlato in italiano con P. Larquey, J. Debucourt. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 14.30: «Letto matrimoniale», con Lilli Palmer e Rex Harrison. Insuperabile capolavoro Columbia.

ITALIA. 13.45: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston con Josè Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge».

MARE. 15: «Le vacanze del signor Hulot», con Jacques Tati. Premiato dalla critica al Festival di Cannes.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari del technicolor Walt Disney: «Le eroiche gesta di Paperino». Ore 14: «Forte Algeri», con Yvonne De Carlo e Carlos Thompson.

SAN MARCO. 14: «Notti d'Oriente», technicolor con Cornel Wilde, Adele Jergens.

SAVONA. 14: «Niagara», grandioso technicolor Fox con la conturbante Marilyn Monroe e Joseph Cotten. Vietato ai minori.

SECOLO. 14: «Scaramouche», in technicolor, con S. Granger, E. Parker.

VIALE. Oggi alle ore 10 e 11.30: mattinata con «Lo scrigno delle sette perle», un technicolor di Walt Disney. Prezzo lire 100.

VIALE. 14.30: «A Sud rullano i tamburi», in technicolor, con J. Craig, B. Payton. Capolavoro RKO.

VITTORIO VENETO. 14: «La lupa». Kerima, E. Manni, May Britt. Regia Lattuada, capolavoro con successo senza precedenti. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 14: Spettacolare technicolor avventuroso Warner Bros: «La meticcia di Sacramento», con Randolph Scott, Patricia Wymore. Grandioso successo.

BELVEDERE. 14: «I 10 della Legione», drammatico, avventuroso technicolor Ceiad, con Burt Lancaster e J. Lawrance.

FERROVIARIO (San Vito). Chiuso per ragioni tecniche.

MARCONI. 14: «La ragazza della domenica», brillante technicolor, con i celebri ballerini Marge e Gower Champion.

MASSIMO. 14.30: «Corona nera», un film interessante, drammatico, mirabilmente interpretato da Vittorio Gassman e Maria Felix. Proibito ai minori.

NOVO CINE. 14.30: «Stirpe dannata», Stewart Granger, Valerie Hobson nel famoso capolavoro in technicolor. Ultimo giorno.

ODEON. 14: «L'isola del peccato», uno spettacolare technicolor con Linda Darnell, Tab Hunter, Donald Gray. Domani: «Stazione Termini».

RADIO. 14: «Andalusia», amori, canzoni, danze, corride nello spettacolare technicolor con gli indimenticabili interpreti di «Violette imperiali» Louis Mariano e Carmen Sevilla.

VENEZIA. 14: «L'ultimo dei Moicani». Jon Hall M. O'Shea. Un film tanto atteso in technicolor.

TAVERNA STERN. Dalle 17 alle 19.30 tè danzante; dalle 21 alle 2 orchestra Rittani.

† Addì 6 corr. è mancato ai suoi cari

Michele Grison

lasciando nel più profondo dolore la moglie CATERINA, i figli ROBERTO e EGIDIO, i fratelli MATTEO, e gli assenti ANDREA e FRANCESCO, le nuore, le cognate i nipoti unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Pirano, 7 febbraio 1954.

† Addì 5 c. m. spirava

Adriana Cibrario

d'anni 10

lasciando nel più profondo dolore la mamma ROSA nata STURMAN ed il PAPA'.

I funerali avranno seguito domani, lunedì, 8 c. m., alle ore 14.30, partendo dall'Osp. Burlo Garofalo.

† **Marcello Zei**

grande invalido di guerra

si spense il 6 c. m. lasciando nel profondo dolore la figlia MARIA, il GENERO, il nipotino WERNER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 8 c. m., alle ore 14, dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige ved. Crisman

nata PIUTTI

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie IOLANDA e CESIRA unitamente ai generi LUIGI WEBER e MARIO MIOTTO.

I funerali seguiranno lunedì 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 5 corr. si è spenta dopo brevissima malattia

Maria Jurissevich

nata VECCHIET

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli PINA LESJAK e BRUNO, unitamente al genero, alla nuora ed alla nipotina RENATA.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 6 corr., è spirata serenamente a Umago

Antonia ved. Cosiovich

Albergatrice - d'anni 92

Ne dànno il triste annuncio le figlie, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie COSELLI

Umago-Trieste, 7 febbraio 1954.

† Addì 2 corr. spegnevasi

Giuseppe Gallignani

A tumulazione avvenuta, i congiunti ne dànno il triste annuncio.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Guido

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Un grazie particolare ai due amici Bruno e Luciano, al medico curante dott. Bruno Marchiò, alla Direzione ed al personale tutto della R.A.S., al dott. Saverio Gambardella ed alla Cooperativa edilizia R.A.S.

MARIA e LYDA BIASIOLI

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra indimenticabile moglie e mamma

Orsolina Dreossi

ringraziamo i parenti amici e conoscenti tutti ed in particolare modo la Direzione e personale dello S. T. T., il Reparto Tribunale V.G.P.F., la Commissione interna operai officina 14 - F.M.S.A. e la Commissione Giovanile e amici della C.C.d.L.

NORBERTO DREOSSI e figli

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Graziella Gellini

ringraziamo le Autorità, i medici Primari dei Reparti Neurologico - I Chirurgica e personale addetto, la Direzione del Lloyd Triestino, il personale, il Circolo Marina Mercantile e tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al rag. Abbondanno e al dott. Ersini.

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria del mio caro

Pio Di Pauli

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore: in particolare il comandante Isp. Bellarosa e i colleghi tutti del Reparto Forestale della Polizia della Venezia Giulia.

La moglie ANNA

Le famiglie HROVATIN, KETE, WALDREP, EMILI, ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore per la morte del loro caro

Giacomo Hrovatin

Nel II anniversario della morte di

Giovanni Marzi

la MOGLIE e la FIGLIA lo ricordano con tanto rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 9 corrente alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani.

IL VERO SEGRETO di re Carlo Alberto

CURIOSO libro quest'ultimo di Cesare Spellanzon, *Il vero segreto di re Carlo Alberto*, uscito recentemente presso l'editore Parenti di Firenze. La figura di Carlo Alberto già da quando egli era in vita, ha richiamato intorno a sè il fascino o l'accusa di una vita avvolta di misteri. Fu un uomo in continuo dissidio tra sogni e realtà; oppure un uomo che si nascondeva, nei momenti più difficili, dietro una nube di mentiti sogni, per simulare la realtà della sua natura di freddo e spesso sleale calcolatore?

Questi due giudizi così diversi si sono avvicendati durante tutto il periodo del Risorgimento. Carducci, l'ultimo vero e grande poeta del Risorgimento, mise un suggello a quelle lunghe dispute rievocando Carlo Alberto nelle spoglie di un Amleto ottocentesco: rievocazione che fu insieme poesia e indovinata critica storica e penetrazione psicologica. Con affinità di giudizio si potrebbe accostare ad Obermann. Quella figura tormentata creata dalla fantasia di uno scrittore, e l'altra passata nei tormenti effettivi di una vita vissuta sono entrambe figlie del romanticismo della Restaurazione; e Carlo Alberto sentì lo spasimo della sua condizione più di qualsiasi altro degli attori del nostro Risorgimento.

Bene sarebbe stato per la fama di lui che l'indirizzo indicato, se non ancora percorso, già sulla fine dell'altro secolo, fosse stato mantenuto negli anni successivi. Avvenimenti prevalentemente di ordine politico, e non favorevoli allo sviluppo degli studi seri, incoraggiarono invece una falsa «revisione» della storia del Risorgimento, che era in realtà una mal dissimulata polemica. Con senso di ripugnanza ogni animo libero e sano — al di fuori di spirito di parte — assistè a quel sofistico capovolgimento di valori umani, che andava oltre i giudizi su di un dato periodo storico.

Negli anni che questo genere di storia aveva voga, col sostegno di autorità accademiche e col sorriso protettivo di autorità politiche, un uomo isolato, chiuso in solitudine dopo essere stato messo fuori dal giornalismo, ritornò prima per propria consolazione alle figure risorgimentali che avevano illuminato la sua giovinezza; poi s'ingolfò tutto in quella materia non interamente esplorata, col proposito di approfondirla e metterla a confronto con le nuove inattese esperienze ricevute dalla vita pubblica del suo paese, ed esporre al pubblico i risultati di quelle nuove fatiche.

Con questi seri ed elevati intenti nacque la *Storia del risorgimento e dell'unità d'Italia* di Cesare Spellanzon, che l'editore Rizzoli con tempestivo intuito accolse nella collezione storica illustrata, che pubblicava a dispense.

Le circostanze nelle quali nacque quel bel libro mi tornavano alla mente a misura che procedevo nella lettura del libro recente, e mi accorgevo con rincrescimento che lo spirito con cui lo scrittore s'era messo all'opera era cambiato da quello di un tempo, e che il veleno sottile e insidioso della polemica era penetrato anche in lui. Spellanzon, io mi dicevo, a buon diritto va annoverato, a fianco di Omodeo, di Salvatorelli, nel gruppo di studiosi contemporanei i quali hanno portato più a fondo l'indagine critica sul periodo del Risorgimento. Come mai ora si è ritratto dalla sede naturale del suo così degno lavoro, per offrire argomenti ad una vecchia, irosa, penosa polemica intorno a Carlo Alberto?

Questo libro infatti riprende e rinfocola una delle molte — tante ahimè! — polemiche che sbucarono, come arbusti di pruni, dalle rapide delusioni sulla fine del 1848: quella che si accese intorno a Carlo Alberto subito dopo la resa di Milano e l'armistizio Salasco (4-9 agosto). Egli ebbe contro di lui un avversario di grande forza dialettica, Carlo Cattaneo, il quale nel libro *Della insurrezione di Milano e della successiva guerra*, offrì argomenti all'accusa di tradimento che circolò in mezzo al popolo milanese nei giorni fatali di agosto.

Quel libro, e gli scritti posteriori comparsi nell'*Archivio triennnale delle cose d'Italia*, sono preziosi documenti offerti da uno degli attori di primo rango di quel grandioso e commovente dramma che si svolse in Lombardia tra la primavera e l'estate del 1848; ma i giudizi ivi contenuti non possono essere accettati come definitivi, corrispondenti ai sentimenti delle più larghe correnti della opinione pubblica nella stessa Lombardia. E' bene tenere presente il seguente dato di fatto, che invece rare volte mi è accaduto di vedere ricordato. Quando si giunse al plebiscito dell'8 giugno per la fusione col Piemonte, non ostante l'acerba avversione degli autonomisti repubblicani, che si tirarono dietro anche gli unitari mazziniani, e le esitazioni che circolavano in seno ai seguaci del Governo provvisorio, questi ottennero 661 mila voti, contro 681.

Mi è parso necessario richiamare alla memoria questa circostanza fondamentale, perchè il punto di partenza delle ire spietate, e quindi dei giudizi assoluti di Cattaneo su tutto il complesso degli avvenimenti è costituito dalla cocente delusione per il risultato del plebiscito.

Non è il caso di ritornare su tutta la disgraziata campagna piemontese del '48. La critica storica del resto ha raggiunto risultati che possono considerarsi definitivi, compreso, a mio avviso, l'episodio più doloroso della resa di Milano. Lo Spellanzon invece è persuaso che si debba riprendere quest'ultimo argomento, fondandosi sostanzialmente sulla tesi cattaneiana del tradimento: che Carlo Alberto cioè sia tornato a Milano solamente per mostrare di mantenere la promessa fatta di difenderla con ogni forza; ma già col proposito di abbandonarla all'avversario dentro poche ore.

Tesi che non regge ad alcune semplici considerazioni. Aveva Carlo Alberto il piacere del male per il male? Forse Cattaneo, uomo di fiere passioni e di ruggenti sospetti (nell'aprile di quel paradossale '48 non aveva tacciato di venduto al Piemonte Giuseppe Mazzini in una tempestosa riunione all'albergo della *Bella Venezia?*); forse lui era disposto ad affermarlo; ma sono certo che Spellanzon si ritrarrebbe da una simile estremità. Allora quale costrutto avrebbe ricavato Carlo Alberto ad andare a Milano per una finta? L'esercito piemontese era in ritirata — diciamo meglio: era in rotta —, e questa rotta, oltre che a errori strategici e tattici, era dovuta alla completa disorganizzazione dei servizi logistici. Le truppe erano in stracci ed affamate. Da una delle bellissime lettere di Costanza d'Azeglio al figliolo.

«I nostri soldati si sono battuti fino a quando le forze fisiche sono venute meno, ma decimati dalla fame, dalla sete, è seguita la demoralizzazione... Questi infelici arrivano da sbandati. Bisogna vederli. Sono vere mummie: la pelle nera e rinsecchita, lo sguardo fisso...».

Perfino gli ufficiali. Due di essi, ha appreso d'Azeglio da un testimone, si erano avvicinati alla carrozza che portava personaggi della legazione inglese, diretti al quartier generale sardo, per domandare se avessero del pane.

In queste disperate condizioni di fatto e psicologiche, e con un rapporto di forze di combattenti effettivi che era quasi dall'uno al dieci (poco più di 36 mila piemontesi contro 300 mila austriaci) tutti i vantaggi militari e politici che ancora rimanevano a Carlo Alberto erano offerti unicamente dalla eventualità di raggiungere il Ticino al più presto. Da tutte le poco conclusive trattative diplomatiche egli aveva potuto raccogliere l'unica certezza che Radetzky non lo avrebbe inseguito oltre il Ticino, perchè solo in tal caso la Francia sarebbe realmente intervenuta.

E così pensava la stragrande maggioranza dei suoi sudditi, i quali rimasero stupiti e sgomenti all'annunzio che il Re, da Codogno, dove aveva sostato, invece che puntare direttamente su Pavia, risaliva verso Milano.

E che cosa offriva Milano in quei frangenti? Viveri e munizioni per non più di quattro giorni; smarrimento generale negli spiriti. Anche se il combattimento di Porta Romana (4 agosto) avesse sortito risultati meno scoraggianti (aggravati dal derisorio contributo di forze cittadine: meno di trenta combattenti), un assedio era palesemente insostenibile. E se il Re avesse risparmiato alle sue truppe quest'ultima sventurata prova, è indubitabile che l'armistizio che prese nome dal generale Salasco sarebbe stato molto meno duro di quello che fu.

Una ventina d'anni fa un attento studioso della figura di Carlo Alberto, Gino Masi, giunse alla seguente conclusione, che mi pare possa acconciamente adottarsi anche al termine di queste modeste note:

«Carlo Alberto è uomo con facoltà sproporzionate, salvo il coraggio militare, ai suoi ideali, e la penosa lotta, che da tale sproporzione consegue, è tutto il suo segreto».

MARIO VINCIGUERRA

YVONNE DE CARLO E ROSSANO BRAZZI, CHE STANNO GIRANDO A PARIGI UN FILM SULLA CONTESSA DI CASTIGLIONE, CERCANO DI RISCALDARSI FRA UNA RIPRESA E L'ALTRA

UN «BARMAN» PARIGINO HA IDEATO IL «COKTAIL DELLA PACE» ISPIRATO ALL'INCONTRO DI BERLINO. INGREDIENTI: WHISKY AMERICANO, GIN INGLESE, COGNAC E VODKA

IL NUOVO VOLTO DELL'IMPERO DEL SOL LEVANTE

Ottantasei milioni di uomini in un paese di limitate risorse

E' necessario trovare uno sbocco emigratorio per il popolo giapponese onde evitare che ancora una volta la disperazione lo spinga a drammatiche risoluzioni

8.

Tokio, febbraio

Durante tutto il viaggio attraverso il Giappone, mi sono posto una domanda: il kimono, i paraventi, il teatro kabuki, le gheisce, gli inchini e le genuflessioni, tutti quei colorati aspetti che ancora oggi fanno del Giappone uno dei luoghi più interessanti del mondo, sono veramente sentiti dai giapponesi? E' possibile che un muro di così diverse abitudini e sensibilità, di così differenti costumi, divida gli occidentali dai figli del Sol Levante? O quegli aspetti rappresentano solo il blasone di una famiglia decaduta? Non sarà tutto il folclore che circonda lo straniero, conservato ad uso dello straniero? Non sarà il vero Giappone quello delle metropolitane, della televisione, degli ingegneri in giacchetta, degli ammiragli in divisa e dei giocatori di baseball vestiti all'americana?

Il vero Giappone

A conclusione del viaggio mi trovo ancora incerto sulla esattezza della risposta. Ma se dovessi confessare una mia impressione personale, direi che il vero Giappone è quello dei signori in giacchetta. Non è possibile che un giapponese il quale abbia succhiato col primo latte del biberon la civiltà occidentale, con i suoi telefoni, la sua radio, i suoi treni, [illegible] la sua letteratura, la sua scienza e le sue religioni [illegible] Shakespeare.

Questa conclusione mi è stata dettata [illegible]

[illegible] la bellezza, e per studiare gli arabeschi verdi che la schiuma del tè v'ha lasciato sul fondo. Ed il cerimoniale è diverso per ogni giorno della settimana: ogni giorno della settimana è prescritta una diversa forma dei cucchiaini di [illegible]

Incredibile affollamento

Il problema che più degli altri opprime il Giappone è quello della super popolazione: ottantasei milioni su un territorio vasto poco più dell'Italia. E' difficile crederlo; ma vi assicuro che viaggiando in ferrovia da Tokio a Hiroshima, una distanza pari a quella fra Roma e Milano, non ho mai visto una campagna aperta: i villaggi si susseguivano ai villaggi a distanza di cinquecento metri e lo stesso spazio fra villaggio e villaggio era occupato da casette isolate. Non c'è metro di terra che non sia coltivato, ed ogni metro di terra è guardato non solo da una moltitudine di contadini, ma da legioni di spaventapasseri a braccia aperte che cercano di intimidire i ladri dei raccolti mostrando la loro faccia di luna: ogni chicco di riso, ogni chicco di grano beccato da un uccello, è tolto alla razione di un giapponese.

Il Giappone importa la metà del suo fabbisogno alimentare. Per procurarsi la valuta necessaria per l'importazione alimentare, è costretto a trovare mercati per la sua industria. E anche le industrie hanno bisogno di materie prime. L'imperialismo giapponese, seppure a volte crudele nella sua forma, nasceva da una realtà storico-economica inoppugnabile. Oggi anche la più modesta forma di espansionismo, quella commerciale, è ostacolata dal progressivo industrializzarsi dei popoli asiatici, che da mercati di consumo diventano paesi di produzione.

I tentativi eroici, tragici, o tragicomici, per ridurre il numero delle nascite hanno finora portato a risultati scarsi, nonostante che la ventata democratica del dopoguerra abbia permesso ogni libertà alla propaganda anticoncezionale. Il Giappone è forse il solo paese del mondo in cui l'aborto è consentito dalla legge [illegible] Basta la firma di un medico privato perchè una donna sia ricoverata in una delle cliniche specializzate. Nella sola città di Tokio esistono tre cliniche del tipo, e il prezzo di una operazione oscilla da tremila a diecimila yen (dalle sei alle ventimila lire).

Impudica campagna

Esiste poi la «Lega in favore del controllo delle nascite». La Lega promuove conferenze [illegible]

[illegible] za delle nascite sulle morti porta alla popolazione delle isole un aumento pari all'intera popolazione della Svizzera. Le isole nipponiche registrano una densità media di 250 abitanti per chilometro quadrato. Il Belgio, il paese più popolato d'Europa, ne ha 279; l'Italia, che è al secondo posto, e che giustamente si dice soffocata dalla superpopolazione, ne conta 156 per chilometro.

Il Giappone democratico si trova in una condizione molto più favorevole del Giappone imperialista. Anche senza contare i danni della guerra e le difficoltà del commercio estero, basterebbe la sua situazione demografica per impostare dinanzi al mondo «un problema nipponico» che la bomba atomica non ha risolto ed ha anzi aggravato. Tutte le statistiche, anche le più ottimistiche, concordano nell'affermare che fra il 1962 e il 1963, le quattro grandi isole e il pulviscolo di scogli che oggi costituiscono i soli territori sotto la sovranità giapponese si troveranno dinanzi all'impossibile compito di nutrire cento milioni di individui, il doppio di quanti ne vivessero nel 1941 su territori che comprendevano non solo la madrepatria, ma un Impero grande come metà dell'Europa.

Chiudere gli occhi sul problema nipponico significa far la politica dello struzzo, nascondere la testa per non vedere. Quando si fanno di questi discorsi, è chiaro a chi ci si riferisce: a chi ha e non vuol concedere. Non siamo certo noi italiani a poter fare qualcosa di concreto in proposito. Noi, se mai, staremo a guardare per apprendere la lezione. Il controllo delle nascite, la risibile cifra della emigrazione (venticinquemila unità all'anno) non sono finora che pietose bugie. Il Giappone deve necessariamente trovare uno sbocco migratorio e un mercato di lavoro proporzionati alla sua industriosità. Finora, fin dall'inizio di questo 1954, il Giappone sembra ancora sperare nella illuminata giustizia delle Nazioni Unite, e nel leale aiuto americano. E' evidente che la speranza di un popolo non può andare a lungo delusa. Se la disperazione, sfruttata dal fanatismo politico, ha portato all'ultima disastrosa guerra, una seconda, più intensa e prolungata disperazione potrebbe portare il Giappone degli ingegneri in giacchetta a un voltafaccia politico che segnerebbe forse una irrimediabile svolta della storia. Allora sarebbe troppo tardi per ricordare ai giapponesi gli impegni della democrazia. Il ricordo della breve democrazia postbellica sarebbe probabilmente affidato a un «Istituto Nazionale», farebbe parte del bagaglio del passato.

GINO DE SANCTIS

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Marcello Pagliero ha iniziato in interni alla Safa Palatino, il suo primo film come regista ed attore. Il film si intitola «Trappola d'oro» e vi lavora anche Vittorio De Sica. Si tratta di un soggetto di Catherine Désage, una giovane scrittrice francese «habituée» del quartiere di Saint Germain des Prés, che è stato sceneggiato da Ennio Flaiano. Il soggetto racconta la storia di una giovane indossatrice (May Britt) abbandonata dall'amante (Vittorio De Sica). L'uomo, che è molto ricco, vorrebbe riavere le lettere che ha scritto alla ragazza e, non riuscendo ad ottenerle si crede minacciato di ricatto. Questo spinge la giovane donna ad avventurarsi in una serie di innamoramenti «a scopo ricattatorio» fin quando, innamoratasi di una delle sue vittime, è lei stessa che si trova in pericolo. Nel film Marcello Pagliero ha la parte di un direttore di giornale; altri interpreti principali sono Gabriele Ferzetti e Teresa Pellati.

NEW YORK — I nuovi programmi di produzione americana prevedono l'esportazione in Europa nel 1954 di film in massima parte «di sicuro successo». Questo per evitare di esporsi a spese eccessive per il lancio di film, che potrebbero non incontrare il favore del pubblico europeo. Come si ricorderà, tra le richieste di nuove misure governative formulate dai produttori italiani per tutelare il cinema nazionale, vi è quella di un aumento della tassa di doppiaggio sui film stranieri (da due milioni e mezzo a dieci milioni di lire).

A HOLLYWOOD SI LOTTA PER SOPRAVVIVERE

UN MOMENTO DIFFICILE per il cinema americano

La concorrenza della televisione ha provocato una grave crisi nella produzione che l'anno scorso è stata la più bassa che si ricordi

New York, febbraio

Il 1953 è stato per Hollywood un anno di crisi in cui la produzione cinematografica ha toccato il suo fondo, sia per il più basso numero di lavori finora prodotti sia per la loro mediocre e anche scadente qualità. Hollywood è ridotta a difendersi con le spalle al muro dalla minaccia mortale della televisione, dall'avvento del «cinerama», dello schermo gigantesco, dei suoni stereofonici, del «cinemascope», dall'apatia del pubblico che ha prodotto la chiusura di cinquemila locali in cinque anni, con la conseguente disoccupazione del personale. I dirigenti dell'industria sono rimasti storditi e non sanno rendersi conto di quello che succede nè prevedere quanto potrà avvenire da un mese all'altro. E tanto meno possono prevederlo i componenti del personale, gli attori, gli scrittori, i tecnici. Il fatto si è che è passata per sempre l'epoca felice in cui il pubblico affollava le sale in preda ad una vera frenesia, quando tutto quello che i produttori dovevano fare consisteva nel presentare sullo schermo un soggetto qualunque.

Diffusa ansietà

Le preoccupazioni che tormentano Hollywood sono gravissime, toccano ogni settore della capitale dei film, dai quartieri delle alte cariche direttive agli «studi» e agli uffici. Lo si legge sulle facce contratte del personale che ha visto diminuire il proprio numero di mese in mese, che ha notato il continuo aumento della produzione nei paesi stranieri e che trepida per timore di improvvisi licenziamenti. Per quanto i programmi vengano laboriosamente scelti e ottengano l'approvazione dell'ufficio della censura, il pubblico se ne tiene lontano e spesso il programma dev'essere ritirato. L'apprensione è penetrata anche nei ristoranti frequentati dagli attori e sui palcoscenici dove ancora si producono i film. Un carpentiere ha detto ad un giornalista: «E' già una fortuna che io lavori ancora, perciò è inutile che m'interroghiate sui problemi di Hollywood». E un noto direttore: «E' diventato un onore lavorare per la cinematografia. Forse perchè pochi di noi ne sono rimasti».

Vi sono, però, attori e direttori che non si lasciano abbattere ed hanno una incrollabile fiducia nella ripresa. Essi rammentano la crisi del 1935 quando non si trovava più denaro per film d'importanza e, a meno di essere un Paul Muni o un Edward Robinson, non c'era possibilità per un attore di ottener lavoro. Si fa il paragone con altre previsioni pessimiste che non si sono verificate. «Ricordate quello che avvenne dopo l'avvento del sonoro? — ha detto il vice-direttore di una delle maggiori compagnie di Hollywood —. Si profetizzò che il teatro era definitivamente morto e non si sarebbe più ripreso. Ebbene il teatro ha avuto dei successi come non li ha mai avuti prima. Lo stesso è avvenuto per i libri, le riviste, i giornali. Quando fece la sua apparizione la radio si disse che nessuno avrebbe preso più un giornale in mano, dato che bastava premere un bottone per sentire le notizie di tutto il mondo. Ma i giornali si sono andati continuamente ingrandendo fino ad acquistare un numero di pagine che sarebbe stato assurdo immaginare prima dell'avvento della radio. Lo stesso avverrà per il cinematografo. Fu predetto che la televisione lo avrebbe ucciso. Certamente nei primi mesi dopo la comparsa della televisione il cinematografo ne risentì gli effetti, ma gradatamente il pubblico ritornò nei nostri locali: tuttavia solo per i film buoni e importanti. Abbiamo avuto grossi successi e guadagni prima impensati, presentando, negli ultimi due o tre anni, film come «Ivanhoe», «Davide e Betsabea», «Le nevi del Kilimangiaro». Noi possiamo competere con la televisione se ogni film che proiettiamo è di classe. Non c'è più il pubblico di facile contentatura di una volta. Dobbiamo lavorare con grande cura, non affidarci più alla sorte e praticare grandi economie. Ciò significa che un buon numero di persone rimarranno senza lavoro. Ci siamo liberati dai pesi morti che trascinavamo da anni, e abbiamo perduto anche dei buoni attori e delle buone attrici. Ma ciò era necessario, e adesso abbiamo delle «stelle» che si adattano alle parti loro assegnate e registi che lavorano coscienziosamente. Ciò fa sì che mentre prima era giudicato un grande successo un lavoro che durava sugli schermi per otto o nove mesi, i buoni film resistono oggi per due o tre anni. E' necessario che il cinematografo e la televisione s'intendano. Gli schermi domestici diventano sempre più ampi e la gente resta in casa a vedere gli stessi lavori che vedrebbe fuori».

I soli «studi» che ancora si salvano sono quelli che forniscono «western» a getto continuo. Inscenati tutti in base ad un'identica formula, con poche varianti, non hanno da cercare soggetti nuovi. Questi studi hanno avuto l'accortezza di riorganizzarsi fin dal 1948, di attuare le economie necessarie e di trovare sempre nuovi mercati. Come risultato, il lavoro è fisso e continuo.

Trionfo del cinemascope

Hollywood attuò la grande rivoluzione nei suoi sistemi tecnici l'anno scorso col «cinerama» che dà l'illusione della profondità e della larghezza ed attira il pubblico come una forza magnetica anche se il soggetto rappresentato è una povera cosa. Quando «Bwana Devil» fu proiettato la prima volta a Los Angeles col sistema a tre dimensioni la coda degli spettatori si estendeva per tre «blocchi» attorno al teatro in attesa del dubbio piacere d'inforcare occhiali di cartone e di «cellophane» che, se davano la impressione di sfondo e di rilievo, deformavano malamente le figure rimpicciolendole, alle volte, di un terzo. I primi dieci film proiettati con questo sistema diedero enormi introiti, ma la reazione non si fece attendere, ed il pubblico fu lieto quando gli annunziarono che si ritornava al sistema delle proiezioni piatte. Nel bel mezzo del caos suscitato dall'innovazione non riuscita, i direttori della «Century Fox» ricordarono che uno scienziato francese venticinque anni prima aveva tentato d'interessare le compagnie cinematografiche ad un suo processo con lenti «anamorfiche» che avrebbero potuto estendere indefinitamente lo schermo e renderlo più vasto che mai. Il brevetto del sistema fu acquistato, battezzato col nome di «Cinemascope» e con esso si completarono dieci lavori al costo complessivo di 25 milioni di dollari. La casa Fox ottenne il suo trionfo con il film «The Robe» (La tunica) che, sottratto al sistema ordinario in cui era stato cominciato, venne eseguito con la nuova tecnica del «Cinemascope». Per quanto la Fox fosse piuttosto dubbiosa sull'esito dell'esperimento, nel primo mese il film diede guadagni tanto sorprendenti da far prevedere che, nel totale, avrebbero superato il massimo di 35 milioni di dollari ricavati da «Via col vento». Gli scettici vollero cavillare sul significato del successo attribuendolo al soggetto biblico ed alla novità della tecnica, ma a «The Robe» seguì «How to marry a millionaire» («Come sposare un milionario») che di biblico non ha proprio nulla e che attira un enorme pubblico. Zanuck, il direttore della Fox, nutre il maggiore ottimismo sull'avvenire del cinematografo. «Certo — egli dice — io non posso affermare che il «Cinemascope» sia la panacea di tutti i mali, ma fin quando sceglieremo i soggetti con scrupolosa attenzione e metteremo in scena solo quelli che lo meritano saremo sicuri di andar bene». Le altre case cinematografiche mantengono un atteggiamento di riserva, prima di impegnarsi, ma dichiarano che se il pubblico preferisce il «Cinemascope» avrà il «Cinemascope».

Nello stesso tempo cercano di escogitare sistemi particolari senza abbandonare il «Cinerama» delle «tre dimensioni» che cercano in tutti i modi di migliorare per eliminare i difetti che lo resero male accetto. Il cinematografo americano si trova in un periodo di radicale trasformazione favorita dalla concorrenza della televisione. Forse riusciranno a fondersi, in ogni caso un grande risultato è già stato ottenuto: la cinematografia uscirà dall'infantilismo che, per tanti riguardi, l'aveva finora caratterizzata, per produrre lavori degni di cervelli maturi e di un gusto non elementare.

AMERIGO RUGGIERO

SI SONO INTENSIFICATE IN QUESTI ULTIMI MESI LE VISITE DI «MISSIONI DI AMICIZIA» SOVIETICHE NEI PAESI ASIATICI. ECCO LA VICE MINISTRO DELLA SANITA' PUBBLICA, M. D. KOVRIGINA, CHE HA VISITATO L'INDIA A CAPO DI UNA DELEGAZIONE, MENTRE SI ACCOMIATA DA PANDIT NEHRU

LIBRI RICEVUTI

Per 57 settimane di fila, *Il calice d'argento* di *Thomas B. Costain* (ed. Rizzoli, coll. «Sidera», trad. di Maria Gallone, L. 1600) fu il best-seller americano. Nel centro della complessa vicenda, narrata con grande vigore e fertilità d'invenzione, sta un giovane artista, Basilio, al quale il destino ha riserbato un compito sublime: creare una teca con figurazioni dei primi cristiani, destinata ad accogliere il calice d'argento di cui Gesù Cristo si servì nell'Ultima Cena. Sullo sfondo delle numerose avventure di Basilio si profilano tre città: Antiochia, Gerusalemme e Roma e si svolge la lotta accanita per il possesso del calice. Questo mondo così lontano da noi nel tempo acquista un forte sapore di attualità per merito del talento narrativo dell'autore, che ha posto tre donne diverse accanto al protagonista: la soave Debora, la sensuale e perversa Elena e la piccola ed eroica Yuli-Yuli.

Diana di Crossways di *George Meredith* (ed. Garzanti, collana «Classici inglesi», trad. di Nora e Anna Messina) riporta all'attenzione dei lettori italiani uno degli scrittori inglesi dell'epoca vittoriana che godono in questo momento di maggior favore in Inghilterra. In una chiara e acuta prefazione, Anna Messina traccia un ritratto molto vivo di questo interessante romanziere e della sua opera, mettendo in rilievo la forza vitale del personaggio di Diana, che a malincuore si adagia nello schema psicologico-sociale preparatole dall'autore. Diana infatti vorrebbe essere l'eroina antiromantica, la donna antesignana della libertà femminile; in realtà tutto quanto ella opera al di fuori della sua femminilità fallisce miseramente. Meredith ha uno stile involuto, difficile, per cui tanto più utile riesce una buona traduzione in italiano dei suoi romanzi. Vi sono, in questo suo libro, pagine di psicologia così moderne da rasentare la psicanalisi e vi scorre un senso di ottimismo che ripaga il lettore dello eccesso di pessimismo di tanta parte della letteratura contemporanea.

Il commediografo *Cesare Giulio Viola* si è fatto di nuovo, una volta tanto, romanziere e ha pubblicato un volume intitolato *Quinta classe* (ed. Mondadori, lire 800). Il fatto che i protagonisti del racconto sieno gli allievi di una quinta ginnasiale non deve indurre il lettore a credere che si tratti di un libro di ricordi più o meno rosei. Tutt'altro. Di un naturalismo senza fronzoli ma anche senza veli è la storia di questi ragazzi che, aizzati da Ettore, un capobanda senza scrupoli rendono la vita impossibile al nuovo professore di materie letterarie, uno di quegli insegnanti-vittima che non riescono mai a trovare comprensione o pietà. La persecuzione si estende anche fuori delle aule scolastiche, avendo il professor Petrucci la malasorte d'innamorarsi di una ragazza poco per bene della quale il diciassettenne Ettore è l'amico del cuore. Il ritmo della narrazione incalza attraverso queste vicende fino a sospingere al suicidio l'infelice professore. Chi conosce l'opera teatrale di C. G. Viola ritroverà in questo romanzo le qualità più spiccatamente sue.

(«Giornalfoto»)

LO SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE CON I NOMI DEI SEI CADUTI DELLE GIORNATE DI NOVEMBRE ALLA SEDE CENTRALE DELLA LEGA NAZIONALE IN CONTRADA DEL CORSO

A TRE MESI DALLE LUTTUOSE GIORNATE DI NOVEMBRE

Eternato il ricordo dei sei Caduti

Alla presenza dei congiunti scoperte le targhe con i nomi di Addobbati, Zavadil, Bassa, Manzi, Montano e Paglia all'Ospedale Maggiore e alla Lega Nazionale

A tre mesi dalle luttuose giornate del novembre scorso, con semplici e austere cerimonie sono stati ricordati degnamente ieri, dapprima all'Ospedale maggiore e poi alla Lega Nazionale, i sei Caduti: Pietro Addobbati, Antonio Zavadil, Emilio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano e Francesco Paglia.

Alle 11.30, nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore, si sono raccolti attorno ai congiunti dei Caduti, il Sindaco ing. Bartoli, il presidente degli Ospedali riuniti avv. Romeo Presca, il direttore dott. Ettore Catolla-Cavalcanti, tutti i componenti del Comitato per la difesa della italianità di Trieste e dell'Istria, la Consulta della Lega Nazionale col commissario prof. Palin, numerosi medici e parte del personale dell'Ospedale.

Con brevi, commosse parole l'avv. Presca ha commemorato il sacrificio dei concittadini, giovani ed anziani, in quelle tristi giornate, sacrificio doloroso ma non inutile, in quanto ancora una volta Trieste, anche a prezzo di sangue, ha saputo dimostrare al mondo la sua inconfondibile anima italiana.

All'avv. Presca è seguito il Sindaco. Egli ha espresso alle famiglie il commosso e riconoscente omaggio di tutta la città per l'eroico sacrificio dei loro congiunti. «Trieste ricorderà — egli ha detto — sempre i suoi figli che hanno dato col sangue la testimonianza di una fede inesauribile: quella di volere l'Italia a Trieste». Bartoli ha annunciato che fra non molto la città ricorderà con un degno monumento a Sant'Anna i sei Caduti. Finita la breve cerimonia, i familiari dei Caduti, il Sindaco e le altre personalità hanno sostato nelle Divisioni urologica, 1.a e 2.a chirurgica, e ortopedica, dove sono state scoperte piccole lapidi collocate sopra i sei lettini coi nomi dei sei Caduti e la iscrizione «In memoria» a lettere d'oro. Su ogni letto sono stati deposti fasci di garofani rossi. Nelle Divisioni erano presenti i medici e tutto il personale dipendente.

Subito dopo, alla Lega Nazionale, in Corso, il commissario prof. Antonio Palin e la Consulta hanno ricevuto le famiglie dei Caduti. A sinistra dell'ingresso principale, subito dopo la rampa dello scalone — in forma privatissima anche qui e alla presenza di numerosi soci raccoltisi rapidamente — è stata scoperta dal Sindaco la lapide che ricorda i sei soci caduti per l'Italia sulle piazze di Trieste. Don Raffaele Tomizza ha benedetto la lapide, dopo di che il prof. Palin ha detto: «Era necessario e forse fatale che ancora una volta il giusto confine della Patria, segnato da Roma, da Dante e dall'olocausto di più di 600 mila morti, fosse riconsacrato dal sangue dei Martiri. E però ancora una volta la generosa terra giuliana ha espresso dal suo grembo inesausto gli eroi pronti a morire perchè la Patria fosse immortale. Nel cielo empireo della gloria, sei nuove luci si sono aggiunte all'innumere cerchia sfolgorante dei Martiri nostri, rischiarando le tenebre che, in quest'ora desolata, avvolgono la «via crucis» del nostro calvario.

«La Lega Nazionale, custode vigile delle glorie e delle memorie che sono lustro e vanto di questa X Regio italica, ha voluto incidere nel marmo i nomi degli Eroi recenti, cresciuti e operanti sotto i suoi auspici, a ricordo e ad ammonimento dei superstiti, mentre la storia si appresta a scolpirli nel suo libro d'oro per l'eternità. A voi, dunque, che avete offerto all'altare della Patria il fiore di vostra giovinezza; a voi che siete caduti con negli occhi e nel cuore il volto augusto della Gran Madre invocata; a voi che con il vostro supremo olocausto avete ravvivato la lampada oscillante della nostra fede e della nostra speranza, a voi risplenda la luce eterna, a voi sia gloria ora e nei secoli».

Il Sindaco ha aggiunto poche nobili espressioni per ringraziare tutti i convenuti alle due semplici manifestazioni di cordoglio e di glorificazione. Sotto la lapide è stata deposta una corona della Lega e mani pietose e memori hanno aggiunto fiori a profusione.

I tragici fatti del 4, 5 e 6 novembre trovano un'ampia documentazione nel fascicolo di novembre della rivista mensile «Città di Trieste», edita dal Comune. Il numero, dedicato interamente ai luttuosi avvenimenti, porta il comunicato della Presidenza del Consiglio, le mozioni di protesta del Governo, Giunta municipale, autorità civili, enti ed associazioni, i comunicati dell'Ufficio stampa del G.M.A., le dichiarazioni dell'on. Pella, dei signori Eden e Foster Dulles. Segue quindi una relazione sulla cerimonia funebre in onore dei Caduti e il discorso commemorativo tenuto dal Sindaco al Consiglio comunale. Chiude il fascicolo un resoconto delle sedute dei giorni 9, 11 e 13 novembre con la mozione conclusiva approvata dal Consiglio comunale. Il numero contiene anche le fotografie dei sei Caduti ed altre riguardanti i fatti di quelle tragiche giornate. Il fascicolo si trova in vendita in tutte le librerie.

La nostra sottoscrizione

Ci sono pervenute queste ulteriori sottoscrizioni per le vittime delle giornate del novembre scorso:

Alunni del corso di avviamento italiano di Aurisina lire 2400.

Mario Parenzan (New Jersey) lire 1200.

Personale dell'I.N.A. di Forlì lire 500. Con questo importo le sedi dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sollecitate dall'agente generale di Trieste dott. Renato Bassani, hanno raccolto complessivamente lire 258.700.

Somma . . . . L.	8.600
Imp. prec. già versato »	14.070.796
TOTALE L.	14.079.396

LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
e alcuni accorgimenti suggeriti dal P.R.I.

La piaga della disoccupazione giovanile, operaia e impiegatizia, e gli accorgimenti per porvi rimedio sono stati studiati dalla direzione della sezione triestina del Partito repubblicano italiano, che ha riassunto i risultati della disamina in una mozione, dando mandato alla segreteria di portarla a conoscenza delle competenti autorità.

La mozione parte dalla premessa che nessuna disposizione, intesa ad avviare a soluzione il problema della disoccupazione giovanile, debba ledere i legittimi interessi dei lavoratori presentemente occupati, molti dei quali capifamiglia. Considera poi che i provvedimenti adottati con l'ordine n. 5 (che ha consentito l'assunzione al lavoro, nel 1953, di 1347 giovani) si sono dimostrati efficaci anche e soprattutto perchè è stato disposto che l'onere delle previdenze sociali relative fosse posto a carico della collettività e non delle aziende.

Viene quindi affermata la necessità che gli imprenditori, per ragioni di solidarietà sociale, non procedano al licenziamento dei giovani allorchè, dopo uno o due anni di lavoro, matura il diritto a maggiori retribuzioni, perchè in tal caso verrebbe troncato il tirocinio professionale, indispensabile alle stesse aziende, in relazione al naturale ricambio delle forze lavoratrici. Dopo aver posto l'accento sulla locale crisi economica, la mozione del P.R.I. conclude sollecitando dalle autorità competenti i seguenti provvedimenti «d'emergenza»:

1) Effettuazione di un'indagine statistica, presso tutti i settori economici, allo scopo di poter orientare l'addestramento professionale dei giovani operai e impiegati in rapporto alle reali possibilità di occupazione offerte dai singoli settori di attività; 2) istituzione di corsi di qualificazione professionale per giovani operai ed impiegati secondo i risultati dell'indagine statistica di cui al punto precedente; 3) estensione dei benefici previsti dall'Ordine generale n. 5 del Governo Militare Alleato a tutti i settori economici ed in particolare al settore del commercio; 4) determinazione di un sistema elastico d'imponibile di giovani lavoratori nelle aziende con un determinato numero di dipendenti, in misura percentuale della mano d'opera occupata».

LE CONFERENZE

✦ Domani, alle ore 19.30, nella sede sociale del C. M. M. «Nazario Sauro» in via Rossini 6, il m.o Fabio Vidali terrà la prolusione all'opera «Thaìs» di Massenet. Saranno eseguiti i pezzi di maggior rilievo. Ingresso libero.

✦ Da quando l'abate Mendel ha fatto le sue prime scoperte sulla ereditarietà dei caratteri, la genetica ha fatto dei progressi grandiosi, e le sue conclusioni sono state, non solo d'interesse teorico, ma anche di utilità pratica in vari campi. L'eugenetica potrà contribuire anche al miglioramento della specie umana. Ma il campo della genetica umana è certamente il più delicato e può investire anche questioni di carattere filosofico. Pare che certe azioni sui cromosomi possano produrre mutazioni nelle specie. Uno dei problemi molto dibattuti è se tali modificazioni possano spiegare l'evoluzione degli esseri. Questi sono gli argomenti che saranno trattati al Circolo della cultura e delle arti da uno dei più illustri genetisti italiani, il prof. Claudio Barigozzi, direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Milano, il quale svolgerà il tema «Problemi di genetica e la specie umana». La conferenza avrà luogo mercoledì 10 corr., alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A.

TRIBUNALE PENALE

Fu una pessima burla risoltasi anche peggio

[illegible] notte l'M. [illegible] curezza; e il giorno dopo venne denunciato all'autorità giudiziaria per manifesta ubriachezza e ingiurie a pubblici ufficiali.

Al processo, l'ubriachezza non è apparsa dimostrata e il giovane è stato pertanto assolto dalla prima imputazione; per la seconda, comunque, s'è avuto sei mesi con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo, canc. De Vecchi; difensore avv. Peinkhofer.

LA QUERELA DEL DOTT. LINO SARTORI AL «CORRIERE DI TRIESTE»

Piena ritrattazione del dott. Belihar e pagamento di tutte le spese processuali

Esplicita ammissione che ogni accusa era infondata

[illegible] forma negativa.

Nel corso del procedimento che ha visto — specie alle sue prime udienze — una serrata lotta di memoriali, a base di cifre, dati e statistiche, compilati — a quanto sembra — dallo stesso Belihar, ma sostanzialmente estranei alla materia della causa vera e propria, più volte una composizione amichevole della vertenza era stata offerta, sempre comunque dal Presidente o dal P. M.; composizione [illegible] contro a una pena che può superare l'anno di reclusione. Senza, quindi, possibilità di ottenere la sospensione condizionale».

La proposta del P. M., definita «lodevole» dal Presidente, e specialmente le gravi parole che la hanno accompagnata (e che hanno indotto il difensore del Belihar, avv. Stocca, a dichiararsi senz'altro favorevole a un accordo), hanno trovato pronta eco nel dott. Sartori. «Io non ho alcun [illegible]

[illegible] del '52 dal porto di Trieste, non è dovuta a spostamento a favore del porto di Venezia di traffici normalmente spettanti a Trieste;

«b) che Venezia non ha svolto recentemente, nè svolge presentemente, una concorrenza apprezzabile nel traffico di transito austriaco oltremare; c) che pertanto è destituito di fondamento ogni mio addebito al dott. Sartori di aver svolto opera a favore dei traffici di Venezia in danno di quelli di Trieste.

«Riconosco: a) che nel libro «Settimo non rubare», di Ernesto Rossi, non solo non si parla «non gran che di male», ma invece bene del dottor Sartori e della sua opera nei riguardi dell'I.N.A.; b) che i rapporti del dottor Sartori con il conte Cini riguardano soltanto la Fondazione «Giorgio Cini», (di cui il dott. Sartori è vicepresidente), istituita nell'isola di San Giorgio già occupata da magazzini militari; isola che il dott. Sartori ebbe l'iniziativa di restituire al patrimonio civile e nella quale il conte Cini istituì un'opera di cultura e di beneficienza di risonanza mondiale.

«Mi obbligo di pubblicare le dichiarazioni suddette sul mio giornale con il rilievo tipografico degli articoli già pubblicati, ed assumo a mio carico le spese di giustizia e di patrocinio della parte civile. F.to Carlo Belihar».

Pres. Ostoich; P. M. Pascoli; difensore avv. Stocca; Patrono di parte civile avv. Sadar.

DALLE 13.30 ALLE 16 I LADRI IN UN'OREFICERIA DEL VIALE

GIOIELLI PER 8 MILIONI DI LIRE sottratti da una vetrina interna

Il colpo dev'essere stato studiato nei minimi particolari ed è stato portato a termine con calma straordinaria e perizia - I due precedenti tentativi

Temerari i ladri sono riusciti a perpetrare ieri, in pieno giorno, un clamoroso colpo nella gioielleria di viale XX Settembre 12, di cui è proprietaria la signora Anna Palumbo ved. Ventimiglia, di 58 anni, abitante in Scala Bonghi 19. Intorno alle 13.30 un dipendente della Palumbo, l'orafo Angelo Capurso, di 64 anni, abitante in via Ginnastica 41, chiudeva la porta a vetri del negozio, abbassava la saracinesca, e dopo averla chiusa si allontanava. Recandosi a pranzo, il Capurso rimuginava tra sè e sè che, proprio il giorno innanzi, aveva accennato alla signora Ventimiglia che, dati i numerosi malviventi scarcerati in seguito alla recente amnistia, sarebbe stato opportuno non lasciare incustodito il negozio durante l'ora di chiusura pomeridiana. L'uomo si era appena allontanato che cinque individui si fermavano sul marciapiede prospiciente l'oreficeria discutendo piuttosto animatamente tra loro. Qualcuno notava il piccolo assembramento, ma non dava alcuna importanza al fatto.

Il furto è stato scoperto pochi minuti prima delle 16, quando il Capurso sollevava la saracinesca per entrare nel negozio. Quando fu nel minuscolo vano — ha la superficie di un metro quadrato — tra la saracinesca e l'ingresso, egli gettava istintivamente un'occhiata sulla vetrinetta posta alla destra, e restava allibito: i ladri, dopo avere forzato l'intelaiatura lignea all'altezza circa della serratura, avevano pressochè vuotato i tre ripiani della ricca mostra; non avevano quasi toccato il quarto, dove erano deposti orologi da polso in metallo ed orologi soprammobile di limitato valore. Il Capurso è tornato sulla strada per dare l'allarme, e in pochi minuti una piccola folla si è raccolta sul marciapiede davanti all'oreficeria. Lo assembramento ha attratto l'attenzione d'un agente di Polizia, il quale, venuto a conoscenza dell'accaduto, chiedeva telefonicamente l'intervento dell'Emergenza e della Segnaletica, i cui funzionari iniziavano subito il lavoro per rilevare eventuali impronte.

Il colpo dev'essere stato studiato nei minimi particolari, e i malviventi hanno agito calcolando il millimetro e il minuto, e non si sono spostati dal minuscolo vano delimitato ai quattro lati dalla saracinesca, dalla porta, dalla vetrina e dal muro della casa. E' probabile che, mentre alcuni «palì» sostavano nei paraggi, un ladro ha aperto la saracinesca con chiavi false, è entrato e l'ha riabbassata alle sue spalle, e poi, servendosi d'un piede di porco o di una leva metallica, ha fatto saltare il telaio nel quale sono incassati i vetri della mostra, e ha arraffato i gioielli. Il malvivente ha letteralmente rastrellato i tre ripiani, e ha raccolto così 80 anelli, di cui sette con brillanti, 11 colliers, 7 braccialí a catenella con relativa targhetta, 5 ciondoli, 40 paia d'orecchini con zaffiri, 12 bracciali pr bambini il tutto d'oro, 203 marenghi (marenghi, ducati e altre), 10 orologi da polso per uomo quasi tutti d'oro, 2 orologi soprammobile placcati d'oro, 15 braccialí d'oro per orologi, 30 braccialetti d'oro di varia foggia, 15 orologi d'oro per signora, di cui tre con bracciale d'oro e brillanti, una collana, cinque bracciali lavorati a fili, e 20 spille con pietre preziose e brillanti tutto d'oro. I ladri evidentemente hanno agito con molta calma, in quanto, spille e medaglie erano appuntate su un medagliere di velluto, e i malviventi anzichè portarsi dietro il non voluminoso «cartone», hanno sfilato i pezzi ad uno ad uno e hanno aperto tutti gli astucci per asportare gli anelli.

Dopo i rilievi, il signor Capurso è stato invitato in sede di Polizia, dov'egli ha sporto denuncia e ha elencato i preziosi trafugati. I malviventi hanno realizzato un bottino del valore di otto milioni circa.

L'oreficeria era già stata oggetto di due tentativi di furto, il primo dei quali risale alla notte sul 30 dicembre. Verso le 8.30 di quel giorno, Luciano Berzè, di 46 anni, abitante in via Paduina 8, nell'aprire il suo negozio di articoli sanitari adiacente la gioielleria, s'accorgeva che la porta a vetri, da lui chiusa la sera innanzi, era aperta e che, a una spanna, era abbandonato sul pavimento uno zerbino per bagno. Il Berzè si precipitava nel retrobottega, che divide il suo negozio da quello dei preziosi, e a trenta centimetri da terra notava uno squarcio di 20 cm. per 20, corrispondente proprio alla base della cassaforte istallata nell'esercizio della signora Ventimiglia. Evidentemente, anche in quell'occasione i ladri avevano mirato all'oreficeria ma, per un fattore imprevedibile, avevano dovuto desistere dall'impresa. Il secondo tentativo risale alla notte del 26 gennaio scorso, quando, durante il normale giro di perlustrazione, effettuato poco dopo le 4, il guardiano notturno Bruno Cumor scorgeva alcuni individui fermi davanti all'oreficeria. Egli accorreva prontamente, ponendo in fuga gli sconosciuti, i quali avevano già divelto un lucchetto della saracinesca, ed erano entrati nel minuscolo vano che precede il negozio.

Altri colpi ladreschi sono stati perpetrati durante la giornata di ieri. Alle 19, Ugo Marace, di 54 anni, abitante in via San Lazzaro 20, lasciava la sua Fiat 1100 E, targata TS 11985, a portiere regolarmente chiuse all'altezza dello stabile n. 16 di via San Nicolò, e si allontanava per mezz'ora. Al ritorno, la macchina, che valeva 800 mila lire, era sparita. Il danno è coperto d'assicurazione.

Favoriti dalla notte gelida e ventosa, sconosciuti hanno visitato con successo la rivendita tabacchi di Santa Croce 218, di cui è gerente Antonia Cossutta ved. Tenze, di 49 anni, domiciliata al n. 34 della località. Scavalcato il muro di cinta del cortile, i malviventi si sono impossessati di una scala a pioli, che hanno portato sino accanto al muro sul quale s'apre, a quasi tre metri dal suolo, la finestra della privativa. Raggiunto il balcone, i ladri hanno frantumato un vetro, e dall'apertura sono penetrati nell'esercizio, dove hanno prelevato sigarette nazionali ed estere per un valore di 94 mila lire, e dal cassetto del banco 8 mila lire in banconote di vario taglio. I danni subiti dalla Tenze ammontano a 102 mila lire.

Durante la chiusura pomeridiana, anche la farmacia di via Bernini 4/c, di cui è proprietario il dott. Giulio Davanzo, di 39 anni, abitante in via Hermet 5, è stata visitata dai ladri. I malviventi, dopo avere fatto saltare il lucchetto e aperto con chiavi false la saracinesca di una porta secondaria che s'apre sulla via del Bosco, sono entrati nell'esercizio, e dai cassetti hanno asportato 98 mila lire, mentre dalla cassa hanno prelevato 500 lire. Il danno complessivo subito dal dott. Davanzo è di 100 mila lire circa.

Si nominò sergente per incassare l'assegno

Si apprende da Udine che, in seguito alla revisione della posizione matricolare di tutti i militari appartenenti, o che hanno in qualche modo avuto a che fare, con il Distretto di Udine, è stata scoperta in questi giorni una truffa consumata nel 1946 ai danni del medesimo Distretto da certo Paolo Licen, abitante a Trieste in via Campi Elisi 3. Nei primi mesi di quell'anno il Licen si presentò al Distretto e dichiarò di essere stato internato in Germania, e successivamente in Jugoslavia, e di avere avuto al momento della cattura da parte delle truppe tedesche, l'8 settembre 1943, il grado di sergente. Per tale dichiarazione aveva percepito dal Distretto la somma di 77 mila lire quale assegno di prigionia, e quindicimila lire quale indennità per sessanta giorni di licenza. Adesso si è scoperto che l'ex militare aveva dichiarato il falso. E' risultato difatti che il Licen, alla data dell'8 settembre 1943, prestava servizio presso la 94.ma Compagnia distrettuale di Trieste, ma come soldato semplice. Il Licen, che è confesso, è stato denunziato all'autorità giudiziaria per i reati di falsa dichiarazione sulla propria identità personale e per truffa.

I dignanesi festeggeranno stamane la festività del loro Patrono San Biagio, che ricorreva mercoledì. Una Messa verrà celebrata alle ore 11, nella chiesa di via Giulia e seguirà un raduno nella sala annessa alla chiesa. Tutti i dignanesi residenti nella nostra zona sono invitati ad intervenire alla celebrazione.

I TOPI A BORDO DELLA «NAVE POMPIERA»

DENUNCIATI A PIEDE LIBERO tre profughi e due rigattieri

I funzionari della CID di San Sabba sono riusciti a identificare e fermare parte dei responsabili dell'abusivo smantellamento della «nave pompiera», il cimelio che il collezionista prof. Diego de Henriquez aveva depositato, non disponendo di spazio sufficiente nel Museo storico di San Vito, nel cortile prospicente il magazzino Vinattieri, in Rio Primario. Il furto è stato scoperto il 14 gennaio scorso quando il commerciante Giordano Vinattieri, di 30 anni, abitante in via Fabio Severo 78, constatava che dal battello antincendio erano sparite diverse sovrastrutture, qualcosa come 4 quintali di bronzo, per un valore commerciale di 800 mila lire circa. Già un anno prima, il 5 gennaio del 1953, la «nave pompiera» era stata presa di mira dai ladri, i quali l'avevano alleggerita di materiali vari per il valore di 700 mila lire.

I funzionari della CID di San Sabba eseguivano un sopraluogo sullo storico e spennato cimelio ed esaminandolo constatavano che i pezzi mancanti dovevano essere stati asportati parecchie settimane prima che gli interessati se ne accorgessero, in quanto le parti intaccate o svitate presentavano delle formazioni di ossido.

Dato il lungo tempo trascorso, le indagini si presentavano quanto mai complesse e difficili. I poliziotti comunque non si scoraggiarono, e indirizzarono le loro indagini al vicino campo profughi di San Sabba. I pedinamenti e gli appostamenti hanno dato finalmente risultati positivi. I poliziotti difatti hanno fermato in questi giorni gli jugoslavi Marjan Gaspersich, di 19 anni, alloggiato al Campo di San Sabba, Ivan Saitlik, di 17 anni, alloggiato al Campo di Prosecco, e l'ungherese Matyas Bubreg, di 19 anni, alloggiato al campo di San Sabba. I tre, dopo avere nicchiato, hanno confessato d'essere gli autori dello smantellamento del battello, e di essere stati coadiuvati nelle criminose imprese da altri profughi, ora emigrati in terre d'Oltremare. I fermati hanno precisato inoltre di avere piazzato la refurtiva presso i rigattieri Faustino Godina, di 43 anni, abitante in via Ratto della Pileria 1, e Rocco Ferraro, di 57 anni, abitante in via dei Vigneti 54, i quali erano a conoscenza che il materiale, che acquistavano a prezzo irrisorio dai profughi, era di provenienza furtiva, tanto che le operazioni di acquisto, di solito, non venivano registrate nell'apposito libro.

I fermati hanno poi narrato che, oltre al furto in danno del prof. de Henriquez, mesi prima essi avevano perpetrato diversi colpi ai danni dell'impresa ricuperi e demolizioni Sidemar, dal cui deposito, allo Scalo Legnami avevano prelevato 350 kg. di ghisa che caricata su un motofurgoncino «Vespa», appartenente al Ferraro, avevano trasportato nel deposito del rigattiere, il quale aveva acquistato il metallo a 15 lire il kg. Dopo l'8 ottobre, partite numerose famiglie americane da Trieste, il Gaspercich e il Bubreg avevano pensato di fare un colpetto a Villa Opicina, dove, avevano visitato le case lasciate deserte, e si erano impossessati di due copertoni per ruote d'automobile, rottami di ferro e reti di ottone per finestre. Dei due ultimi furti alla Polizia non era pervenuta denuncia: la ditta Sidemar, data l'imponente mole di materiale ammassata nel suo vasto deposito, non s'era nemmeno accorta dell'ammanco; le case americane del Campo Romano sono amministrate dall'Intendenza di Finanza, ma appartenendo la refurtiva agli inquilini, gli amministratori non avevano potuto riscontrare la sottrazione. Di tutta la considerevole mole di metallo rubato, i funzionari sono riusciti a ricuperare solamente 7 kg. di rete di ottone.

Tanto i tre profughi quanto i due rigattieri sono già comparsi più volte davanti alla Corte di Rinvio, e ieri la CID di San Sabba ha posto la parola fine alla brillante indagine, denunciando i profughi a piede libero per furto aggravato e continuato in danno del Museo storico, e il Godina e il Ferraro per ricettazione.

Una mensa per tubercolotici

Sotto la gestione delle mense comunali e con i fondi messi a disposizione dal Dipartimento per l'assistenza sociale, verrà prossimamente istituita una mensa per tubercolotici, della quale potranno usufruire, senza alcuna distinzione, tutti gli ex tbc che versino in condizioni economiche particolarmente disagiate. La mensa funzionerà in primo tempo per asporto e i pasti, abbondanti e ben confezionati, potranno venir ritirati in recipienti forniti dalla direzione della mensa stessa. Per poter procedere con maggior sollecitudine all'avviamento della mensa, è necessario che le varie organizzazioni forniscano sin da ora alle autorità sanitarie il numero preciso degli assistiti che ne beneficeranno.

Le denunce dei profughi per i danni di guerra

Il C.L.N. dell'Istria informa i profughi giuliani e dalmati che i formulari per la denuncia dei danni di guerra possono venir ritirati ogni giorno dalle 11 alle 12 presso l'ufficio legale di piazza Santa Caterina 1 - III, sino a esaurimento della scorta disponibile.

Si rammenta agli interessati che le denunce in duplice copia vanno accompagnate dal certificato di cittadinanza italiana, dal certificato penale, dalla situazione di famiglia e dalla documentazione comprovante l'epoca, il luogo, le circostanze e l'ammontare del danno. Tale documentazione può essere sostituita da un atto notorio firmato da quattro testimoni già dimoranti nel luogo ove si è verificato il danno. I profughi possono richiedere il certificato penale rivolgendosi alla segreteria del C.L.N. dell'Istria, aperta al pubblico tutte le mattine dalle 9 alle 12. Tutti i documenti redatti in carta libera per i danni subiti nel T.L.T. (Zone A e B), nei territori delle zone di confine non più facenti parte del territorio dello Stato e all'estero, vanno inoltrati entro il 15 aprile prossimo venturo al Ministero del Tesoro, Roma, Direzione generale per i danni di guerra, Commissione speciale per i danni subiti all'estero.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il 6 marzo 1954, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei beni formanti la P.T. 1366 di Gorizia, c. t., p. c. 478 di proprietà di **PETRONI MASSIMILIANO** da Gorizia (casa n. 3 di via Malta e n. 14 di via S. Giovanni) alle seguenti condizioni: 1) l'immobile sarà posto in vendita in un sol lotto al prezzo base di lire 2.064.160; 2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro o titoli del debito pubblico nella misura di un decimo del prezzo base depositandolo assieme alle spese approssimative di vendita nella Cancelleria del Tribunale due giorni prima dell'asta; 3) le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 20.000; 4) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Il Cancelliere: **VARACALLI**

Gorizia, 4 febbraio 1954

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

Avviso di incanto di immobile

Il 20 febbraio 1954, ore 11, nella stanza N. 240 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto al prezzo base di Lire 1.381.120 dell'immobile part. cat. 3274/2/4 della P. T. 2527 di S. Maria Maddalena Inf. - casetta di abitazione civ. N. 12 di via Giarizzole con terreno mq. 454 (Zona Porto Industriale).

Cauzione da prestarsi entro il 19 febbraio 1954 Lire 138.200. Deposito per spese fiscali Lire 210.000.

Per informazioni rivolgersi alla stanza N. 240 del Tribunale dalle ore 9 alle 13 di tutti i giorni feriali.

AVVISO D'ASTA. Il 10 corr., ore 15, via Toti 20, venderò sega elettrica a nastro con motore. — L'Ufficiale giudiziario Rizzatto.

(Giornalfoto)

LA MOTOCISTERNA «TRIESTE» DELLA MARITTIMA FINANZIARIA, COSTRUITA DAI CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO, PARTE OGGI DAL NOSTRO PORTO ALLA VOLTA DEL GOLFO PERSICO PER IL VIAGGIO INAUGURALE. ECCO LA BELLA UNITA' DI 19 MILA TONNELLATE DI PORTATA, FOTOGRAFATA IERI AL MOLO DELLA STAZIONE MARITTIMA

Sopravvissuto in Manciuria un solo missionario europeo

Innsbruck, 6

Due missionari cappuccini austriaci, il vescovo Ermenegildo Hintringer ed il rev. Virgilio Khuen, recentemente espulsi dalla Manciuria per ordine delle autorità della Cina comunista, hanno dichiarato oggi nel corso di una intervista che la situazione della chiesa cattolica in Cina può essere definita «disperata». Essi hanno aggiunto che in Manciuria, per quanto risulta loro, è rimasto un solo missionario europeo; tutti gli altri sono stati uccisi od espulsi. Ciò nonostante la grande maggioranza dei cattolici cinesi rimane fedele alla chiesa di Roma.

Mons. Hintringer ha riferito di essere stato arrestato il 30 ottobre scorso e di essere stato espulso dopo avere subito interrogatori, ogni giorno, per una settimana. Il rev. Khuen ha detto che i comunisti saccheggiarono nel 1946 tutte le missioni cattoliche in Manciuria, uccidendo numerosi sacerdoti cattolici e laici. La sua missione, quella di Kiamusce, venne chiusa nel 1947 e tutti i missionari che ne facevano parte furono trasferiti a Charbin, dove il rev. Khuen lavorò come giardiniere.

DURANTE UN VIOLENTO FORTUNALE

Motonave triestina nelle secche di Gallipoli

Per disincagliare la «Patrizia» è stato necessario gettare in mare parte del carico - L'unità ha subito lievi avarie

Gallipoli, 6

La motonave «Patrizia» del compartimento di Trieste, investita da un violento fortunale, a causa della scarsa visibilità, è rimasta incagliata per alcune ore sulle secche a ponente dell'isola di Sant'Andrea, situata a circa 7 miglia da Gallipoli, nel golfo di Taranto. L'incidente è avvenuto iersera verso le 21.

Nell'impossibilità di comunicare via radio, per una improvvisa avaria all'apparato trasmittente, il comandante aveva fatto lanciare razzi rossi, che erano stati notati dalla terraferma. Alla volta delle secche partiva immediatamente da Gallipoli il motopesca «Santa Caterina Grande». Intanto una lancia con due uomini della «Patrizia» raggiungeva, dopo una navigazione molto rischiosa, il porto di Gallipoli.

Giunto sul posto, il motopesca, dopo ripetuti tentativi, doveva desistere dall'accostarsi alla «Patrizia» a causa della violenza dei marosi, e rientrava, dopo poco. Però il natante salpava di nuovo con a bordo 15 marinai e una scialuppa a rimorchio. Questa volta i tentativi di avvicinarsi alla nave incagliata avevano esito fortunato. I 15 fortunati riuscivano a salire a bordo della «Patrizia» e cominciavano subito, assieme all'equipaggio, ad alleggerire il carico che l'appesantiva. Quindi, agganciata la motonave alla poppa, il «Santa Caterina Grande», dopo molte ore di lavoro, riusciva a disincagliarla. La «Patrizia» che ha riportato solo leggere avarie, ha potuto raggiungere il porto di Gallipoli con i propri mezzi.

La nave proveniva dal porto di Smirne con 700 tonnellate di fichi secchi destinati ad uso industriale, circa 100 sacchi di merce sono stati lanciati in mare per alleggerirne il peso.

Muore dopo nove anni un'atomizzata di Hiroshima

Hiroshima, 6

Una bambina giapponese di 13 anni, Sumiye Yukihiro, è morta ieri di una malattia «atomica» nove anni dopo il bombardamento atomico di Hiroshima, di cui fu testimone. La bambina, che aveva allora quattro anni, non ha accusato alcun disturbo fino al gennaio scorso, allorquando è stata colpita da anemia perniciosa. Nonostante le numerose trasfusioni di sangue cui è stata sottoposta, è morta ieri, in seguito ad una forte emorragia delle mucose della bocca e del naso.

La cartella clinica della piccola giapponese è stata immediatamente trasmessa a Tokio, dove è in corso un congresso di scienziati giapponesi ed americani dedicato alla controversa questione degli effetti delle radiazioni atomiche. I pareri degli scienziati sono, a questo proposito, divisi: i giapponesi sostengono che le radiazioni atomiche producono effetti ritardati, mentre gli americani contestano la validità degli esempi, a loro avviso, insufficienti, di casi del genere.

Presentata la querela di De Gasperi contro Guareschi

Milano, 6

E' stata presentata stamane dall'avv. Delitala alla Procura della Repubblica la querela per diffamazione a mezzo della stampa, sporta dall'on. Alcide De Gasperi contro il giornalista Giovanni Guareschi, direttore del settimanale «Candido», relativamente alla pubblicazione di documenti attribuiti all'ex Presidente del Consiglio. Agli atti sono allegati due numeri del settimanale riproducenti i documenti oggetto della querela.

Smentite nuove voci di una malattia di Churchill

Londra, 6

Da fonte degna di fede si apprende che sono assolutamente prive di fondamento le voci secondo cui il Primo Ministro Sir Winston Churchill sarebbe stato colpito da un leggero attacco di apoplessia.

Il «Manchester Guardian» nel riferire stamane tali voci, aveva tenuto ad assicurare i lettori che comunque non erano stati modificati i piani del Primo Ministro i quali tra l'altro prevedono di trattenere a colazione oggi il collega canadese Louis Saint Laurent.

LE SPESE DELLO STATO e la stabilità monetaria

Considerazioni sul bilancio di previsione

E' PRASSI costante che entro il 31 gennaio di ogni anno il Governo presenti al Parlamento il preventivo del bilancio statale per l'esercizio finanziario che ha inizio con il 1.o luglio successivo. Così è avvenuto anche quest'anno, malgrado le vicissitudini delle crisi ministeriali, perchè, in pratica, un programma di entrata e di spesa ortodosso non può certo portare a sostanziali modifiche contabili.

Malgrado ogni sforzo di contenimento della spesa e malgrado siano stati ribaditi i consuetudinari punti programmatici relativi alla riduzione progressiva del disavanzo, alla copertura delle nuove o maggiori spese con nuove entrate autonome o con riduzione di altre spese, alla utilizzazione delle maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali e dei prestiti a copertura del disavanzo, il complesso delle spese previste è aumentato di 202 miliardi di lire rispetto alla previsione dell'esercizio in corso, pari ad un incremento del 9 per cento: il che non è poco, anche perchè, ormai, il complesso delle spese statali è pari a quasi un quarto del totale reddito nazionale. Vale a dire siamo ad un punto di saturazione oltre il quale non sarà scevro di pericoli lo spingersi.

Quanto all'entrata prevista si registra anche qui un aumento notevole: sono quasi 257 miliardi in più, ossia un buon 15 per cento rispetto alle entrate iscritte per il bilancio in corso; e l'aumento ha un significato ancora maggiore in quanto è depurato da ogni voce relativa ad aiuti economici americani. Sono le imposte dirette, le tasse e le imposte indirette sugli affari, le entrate doganali e quelle dei monopoli statali che contribuiscono a formare il maggiore gettito preventivato.

Il bilancio pubblico, nella sintesi delle sue voci e nei rapporti di confronto con il passato, è stato così presentato:

	previsione 1953-54	previsione 1954-55	differenze
Spese totali (miliardi)	2.231	2.433	+ 202
Entrate totali (miliardi)	1.814	2.071	+ 257
Disavanzo (miliardi)	417	362	— 55

In effetti il disavanzo per la parte «effettiva» sarebbe diminuito di 69 miliardi; ma è aumentato di 14 miliardi quello relativo alle categorie «movimento di capitali». Il risultato finale è quindi una diminuzione di 55 miliardi del deficit approvato per l'esercizio in corso, essendosi passati da 417 a 362 miliardi di lire.

L'incremento delle entrate è indubbiamente il fattore che più colpisce chi si ponga ad esaminare il bilancio: ovvio che esso deve essere posto in diretta correlazione con un aperto aumento del reddito nazionale il quale, nel 1950, ha superato il valore reale del reddito conseguito nell'anno di base 1938 e ha poi continuato a svilupparsi, passando dagli 8600 miliardi del 1950 ai 9600 del 1951, dai 10.050 del 1952 ai 10.900 del 1953; probabilmente per il 1954 si può calcolare sopra una presunzione reddituale di circa 11.600 miliardi per mantenere l'incidenza della pressione fiscale entro l'aliquota normale del 25-27 per cento.

Comunque, il fatto, che l'entrata effettiva (a prescindere dai movimenti di capitale e dagli aiuti M.S.A.) sia prevista in ben 321 miliardi di superiore a quella precedente indica che si nutre certa fiducia nello sviluppo dinamico della situazione economica nazionale; in ciò basandosi sulla constatazione che anche nel decorso 1953 le attività produttive hanno registrato un ulteriore sensibile incremento. Risulta difatti che tanto la produzione agricola che quella industriale sono aumentate, e la prima in misura più rilevante della seconda: la produzione di grano ha toccato nel 1953 il massimo mai raggiunto di 89 milioni di quintali contro i 79 del 1952 e i 76 del 1936-38. La produzione di granoturco pure è salita da 24 milioni a 31 milioni di quintali, quella dell'olio è passata da 1 milione e 900 mila quintali a 2 milioni e 700 mila. Complessivamente la produzione agricola del 1953 rispetto al 1952 ha segnato un aumento medio di 10 per cento; mentre la produzione industriale, a sua volta, ha subito un aumento oscillante dall'8 al 9 per cento.

All'andamento favorevole del complesso produttivo dell'economia considerata su scala nazionale si pensa di aggiungere quei correttivi di stimolazione e di moltiplicazione che sono dati da una politica di investimenti finanziari a carattere sociale, a favore delle opere pubbliche e per la creazione di nuove fonti di lavoro.

Ora, tutto questo, se comporta uno sviluppo dell'attrezzatura strumentale della nostra economia, finisce anche, a lungo andare, col creare sollecitazioni di consumi che verrebbero a ridurre le disponibilità per nuovi futuri investimenti ed a porre in pericolo proprio quella stabilità della moneta che è uno dei cardini fondamentali della politica economica statale. Non è facile rendersi conto che il crescendo della spesa pubblica stimola i consumi e che per soddisfarli occorre aumentare le importazioni, con conseguente aggravio della bilancia dei pagamenti.

Aggiungasi, infine, che il ritmo di accrescimento del nuovo risparmio monetario affluito durante il 1953 al sistema bancario è stato di circa il 16 per cento rispetto al 24 per cento registrato nel 1952. Per tutto questo sarebbe forse stato opportuno mantenersi fedeli al concetto del contenimento delle spese e, più ancora, contenere le spese per il personale e le spese relative al servizio degli interessi sul debito pubblico.

ALFIO TITTA

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo tendono a temporaneo miglioramento sulle regioni centrali e meridionali con residua nuvolosità irregolare e qualche pioggia locale. Sulle regioni settentrionali da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni intermittenti anche a locale carattere nevoso. Temperatura in graduale aumento ovunque. Mari generalmente poco mossi o mossi. Temperature minime e massime: Bolzano —6, 4.2; Trento —4, 4; Torino —5, 1.6; Milano —4.8, 0.7; Venezia —1, 2.2; Genova —2.3, 4.4; Bologna —3.2, 0.6; Pisa 0.7, 6; Firenze 0.4, 3.8; Perugia 0.4, 4.3; Ancona —2.8, 0.3; Pescara 1.4, 4.5; L'Aquila —3.3, 3; Roma 3.7, 12.7; Napoli 3.1, 12.8; Campobasso —1.5, 2.4; Bari 3.2, 11; Potenza 1, 5.4; Reggio Calabria 8.8, 14.5; Palermo 8, 15.3; Messina 10, 14.8.

LA FAVOLOSA STORIA DI UN AUDACE AVVENTURIERO

Ha truffato mezza Francia con i biglietti della lotteria

L'abile stratagemma ispiratogli da un libro prodigioso - Milioni a palate Nei «casinò» della Costa Azzurra il nuovo nababbo compete con Bao Dai e con Faruk - Il crollo al tavolo verde: ha dilapidato un miliardo

Parigi, 6

Da qualche giorno occupa alquanto spazio sui giornali francesi una favolosa storia di truffa, di cui soltanto oggi, dopo accurata inchiesta, si comprende l'intera trama. Il fatto merita di essere riferito, poichè è ripetibile in altri paesi, dove il gioco della lotteria incontra il favore del grosso pubblico.

Charles Duclos — non ha nulla a che fare col capo del comunismo francese — un bel giorno — siamo nel 1949 — mentre si trova in taxi, proveniente dal «pesage» di Enghien, l'autista lo conforta delle perdite subite all'ippodromo, consigliandogli di leggere un libro prodigioso, tradotto dall'inglese, « La vita dei miliardari ». Duclos fa fermare l'automobile dinanzi ad una libreria, compra il libro e, fattosi condurre in un caffè dei Campi Elisi, lo legge tutto d'un fiato. Quel libro, come ha detto l'autista del taxi, è veramente prodigioso. Gli ispira una grande idea, che deve aprirgli le vie rutilanti della ricchezza. L'idea è di una semplicità elementare. Duclos è un giocatore incallito. Le sue idee non possono uscire dal limitato campo del gioco. Egli pensa alla lotteria.

In Francia a ritmo continuato vengono lanciate lotterie. I premi sono importantissimi. Ma, nonostante il grande favore del pubblico, non tutti sono in condizione di acquistare un biglietto che costa cento franchi. I francesi, come si sa, sono molto economi e prima di buttare via cento franchi ci pensano. Duclos ha così l'idea di dividere il biglietto in dieci biglietti, aventi diritto ad un decimo del premio se il biglietto risulterà vincente. Ogni «dixième» non costerà dieci franchi, ma undici. Duclos non guadagnerà soltanto il franco di utile su ogni biglietto. Egli realizzerà uno maggiore, giacchè potrà acquistare all'ingrosso i biglietti della lotteria ed averli a settanta, ottanta franchi l'uno.

Brillata l'idea nel cervello reso coraggioso e fertile dal prodigioso «Bouquin», Duclos la mette in pratica. I «dixièmes» conoscono un successo insperato. Chi non ha undici franchi da buttar via per lasciare aperta la porta alla fortuna? Un giornale costa quindici franchi, ancora più del «dixième». Appena l'organizzazione si fa più solida col crescere delle entrate, Duclos dà incremento alla ambizione. Egli si domanda: «Ho trovato la via dell'oro. Ma ho sfruttato sino in fondo la mia idea?». Certo che no. Lo sfruttamento non è completo. Duclos fa questo ragionamento.

Molte volte si acquista un biglietto per compiacere una bella ragazza, per togliersi di mezzo un importuno, per non saper rifiutare la richiesta del giornalaio; ma quel biglietto spesso va perduto, lo si getta, si perde nelle tasche. Nessuno va a vedere se è vincente, specialmente se si tratta di piccole vincite. L'occhio distratto della grande maggioranza degli acquirenti va diretto ai grossi premi. Fatto il ragionamento, Duclos non si sofferma a pensare che sta per commettere una truffa, dice a sè: «Peggio per loro. Io intascherò i premi che loro per distrazione non si curano di rivendicare e di incassare».

E così, aiutato da una scolta di segretari, l'organizzazione viene messa a punto. Le casse di Charles Duclos si riempiono di diecine e diecine di milioni. Strano a dirsi, la faccenda dura per mesi, per anni, senza che nessuno scopra l'illecita appropriazione dei premi e si accorga di non aver incassato quello suo. Con tanto oro in tasca, Duclos si trova spinto verso la mondanità più ricca e raffinata. Pochi riconoscono in lui il modesto giocatore degli ippodromi parigini o delle tavole da gioco della Costa Azzurra. Vestito dai grandi sarti di Rue de la Paix, viaggiante su una immensa macchina americana, egli è il primo a voler dimenticare il suo burrascoso passato.

Nato sessant'anni fa in una cittadina provinciale, venne allevato in una casa chiusa di Lione. Da adulto, debuttò con attività più o meno illecite nei bassifondi lionesi, facendosi conoscere sotto il nome di «Marcel l'Enervé». Strabico, indossante abiti vistosi, con un gilet verde che non abbandonava mai, Duclos visse una vita grama. Soldato in Africa settentrionale s'era fatto tatuare il petto con raffigurazioni di scene indecenti, che rivelavano la sua irrequietezza. Finalmente venne l'epoca della lotteria e il suggerimento dell'autista del taxi. Duclos, cessò di farsi chiamare «Marcel l'Enervé», divenne «Monsieur Charles».

Lo si vide frequentare i migliori ristoranti, occupare un tavolo d'angolo a «Chez Maxime», ciondolare nei «casinò» della riviera. Il suo oro attirò gli sguardi e le simpatie di una avvenente russa, Wawa Bruni, decoratrice di talento, che prese cura di «Monsieur Charles», gli insegnò a condursi da signore, ad essere elegante, raffinato, dignitoso. L'ambizione di Duclos non conobbe ormai più limiti. Il suo treno di vita fu dei più appariscenti. Al tavolo della «roulette» pochi possono ora eguagliarlo. Al «bridge» gioca somme fortissime, da impressionare l'imperatore Bao Dai e da far scappare un ex-re, Faruk. Ma la sete del denaro aumenta. Per fortuna gli viene in soccorso il cognato, Jean Bruni. E' un uomo di 47 anni, un intellettuale, che ha un passato irreprensibile. Duclos con le sue arti riesce ad influenzarlo, a farlo diventare suo complice. E l'apporto del Bruni diventa considerevole, poichè i due studiano la maniera di compiere la maggiore truffa, quella che durerà quasi un anno che gonfierà la loro borsa per centinaia di milioni di franchi. Il meccanismo è semplice. La fama che Duclos si è fatta, il prestigio che egli gode intorno ai tavoli da gioco, sono così alti, che egli pensa di metterli a frutto. Fa circolare la voce che le somme favolose di cui dispone gli provengono dal fatto che egli partecipa, come finanziatore, all'organizzazione della lotteria nazionale. Fa anche credere che mercè i suoi buoni uffici si può aspirare ad entrare nella combinazione ed avere diritto a carature. I candidati miliardari si fanno avanti. Duclos fa dapprima il difficile, poi accetta l'affare. Il candidato riceve, dopo aver sborsato un buon capitale qualche allettante dividendo, poi, quando la partecipazione diventa considerevole, una buona scusa, un abile stratagemma sono subito trovati ed il capitale investito sfuma. «Abbiamo avuto sfortuna. Le somme investite sono state assorbite da grosse perdite. Rassicuratevi, tutto sarà regolato con un po' di tempo», si dice al malcapitato. Ma i malcapitati diventano via via numerosi.

Un brutto giorno, mentre la polizia avvertita da qualcuno dei truffati ha iniziato un'inchiesta e già sorveglia Duclos a Nizza e Bruni, che ha allestito sui Campi Elisi un elegante studio. A Parigi «Monsieur Charles» gioca disperatamente le ultime migliaia di franchi che gli sono rimasti. Perde tutto. E' costretto a farsi imprestare mille franchi per pagare la camera d'albergo. Ha dilapidato più di mezzo miliardo di franchi, circa un miliardo di lire italiane, al tavolo verde. Ma è ancora fortunato. La polizia, incaricata di arrestarlo, non lo trova. Duclos è inafferrabile. Egli scivola nell'ombra come lo eroe di un romanzo di Guy de Maupassant. Sino a questa sera la giustizia non è riuscita a mettergli le mani sopra. I poliziotti non hanno nemmeno una pista sicura. Soltanto il complice, Jean Bruni, è stato acciuffato. Ed ha tutto confessato.

OTTO ANNI DOPO LA FUCILAZIONE

Riconosciuta l'innocenza di un condannato a morte

I figli presenti alla lettura del verdetto

Bologna, 6

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio la Corte d'assise d'appello ha oggi dichiarato che Fortunato Santachiara, fucilato nel 1945 in seguito a condanna a morte della Corte d'assise speciale, «deve considerarsi innocente». Lo ha pertanto assolto con formula piena, decretando che questo verdetto assolutorio sia trascritto nell'atto di morte del fucilato.

Fortunato Santachiara era stato accusato di aver provocato, nell'agosto 1944, la soppressione di nove persone da parte dei nazi-fascisti, ai quali avrebbe fatto i loro nomi in una lista, oltre che di aver denunciato un certo numero di renitenti alla chiamata alle armi della RSI.

L'imputato si protestò innocente, ma alcune testimonianze a lui sfavorevoli portarono la Corte d'assise speciale di Reggio a emanare, nell'agosto del 1945, la sentenza di condanna capitale. Respinti vari ricorsi, il 10 dicembre 1945 la sentenza fu eseguita al poligono di Reggio.

Successivamente il figlio del Santachiara, Augusto, capitano d'aviazione, convinto dell'innocenza del padre, rintracciò alcuni ex gerarchi ed ottenne da loro dichiarazioni escludenti la colpevolezza. Nell'estate del '51 l'ufficiale presentò alla P. G. di Bologna una motivata richiesta di revisione del processo e la Suprema Corte assegnò il processo alla Corte d'appello di Bologna.

Varie sono state, oggi, le testimonianze di persone che furono udite a Reggio. Essenziale quella di Vittorio Pederzini nel 1944 ricevitore delle imposte a Rio Saliceto e, come il Santachiara, iscritto al partito fascista della RSI. Egli ha dichiarato che il Santachiara si trovava insieme con lui nella stessa stanza, quando a Rio Saliceto giunsero le squadre fasciste per un'azione di rappresaglia a seguito dell'uccisione del console Nannini. Il Santachiara non poteva quindi assolutamente aver compilato la lista, che fu preparata invece da un certo Petti e dal graduato della Milizia Prospero Diacci. Pederzini ha poi dichiarato di non aver deposto al primo processo «perchè non chiamato».

Al momento della lettura della sentenza erano presenti i figli del fucilato.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Aumentate le linee marittime in partenza dal nostro porto

Gli acquisti di legnami dall'Austria - Malumori per le nuove tariffe ferroviarie - Il mercato delle valute

Dal febbraio 1952 al mese in corso l'aumento nelle partenze di linea dal nostro porto verso l'oltremare è stato sensibile, come si rileva dalla seguente tabella:

	FEBBRAIO 1954	1953	1952
Adriatico-Sicilia-Malta-Tirreno-Spagna	6	4	4
Levante	40	35	31
Africa	8	10	7
Golfo Persico, India, Pakistan, Estremo Oriente	3	3	2
Europa o c., sett.	7	3	2
Nord America	6	7	3
America Centrale, Nord Pacifico	5	5	5
Sud America	2	4	3
Totali	77	71	57

Le cifre suesposte comprendono soltanto le navi che fanno servizio regolare, e pertanto non includono gli «outsiders», cioè le «carrette vagabonde» e le petroliere. Particolarmente interessanti sono i potenziamenti dei contatti con il Levante, con il Mediterraneo occidentale (per effetto della linea della «Tirrenia» per la Spagna) e con l'Europa occidentale e settentrionale (la nuova linea della «Tirrenia» per i porti di Londra, Brema ed Amburgo). Buoni sono i contatti con l'Africa orientale che poggiano sugli eccellenti servizi lloydiani. Per valutare esattamente i miglioramenti intervenuti nella struttura delle comunicazioni rispetto al '52, è da precisare che nel febbraio del '52 i trasporti mondiali erano ancora attivissimi, ed a noli sostenuti, per effetto del conflitto coreano.

In merito ai risultati della recente conferenza ferroviaria, che ha avuto luogo a Vienna, fra le amministrazioni ferroviarie italiana, austriaca e jugoslava, presenti i rappresentanti delle attività economico-portuali triestine, la stampa danubiana continua ad esprimere il malumore degli interessati ai traffici di transito attraverso Trieste, per l'aumento apportato alle tariffe Austria-Trieste-Oltremare. Nella settimana scorsa, il «Verkehr», rappresentante gli spedizionieri austriaci, ha fatto rilevare che l'aumento costituisce una «misura impopolare» per l'economia della Nazione austriaca. A titolo di esemplificazione dei danni che l'aumento può arrecare all'Austria, il «Verkehr» valuta il maggior esborso che verrà richiesto agli operatori austriaci, per il passaggio delle loro merci attraverso Trieste, in 8.3 milioni di scellini annui, corrispondenti a circa 1.38 milioni di tonnellate di merci in ragione di 6 scellini per tonnellata. La rivista viennese afferma che, mentre prima dell'aumento un cittadino italiano veniva a pagare alle sue ferrovie per i trasporti interni della penisola lire 100 contro 139 addebitate agli austriaci, dopo lo aumento, di fronte alle 110 lire imputate all'operatore italiano, quello danubiano dovrà corrispondere lire 153, a partire dal 1.o aprile p. v.

Gli esponenti del Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami si sono pronunciati, in una delle ultime sedute, in favore della Zona franca. Un esponente dell'associazione ci ha riferito che gli operatori del settore dei legnami considerano favorevolmente l'eventuale istituzione della Zona franca, estesa a tutta la città, semprechè i provvedimenti governativi contengano delle speciali garanzie per le attività industriali. E' da rilevare che il traffico di transito e quello commerciato nel campo dei legnami segati costituisce, oggi, il 30-32% di tutto il movimento portuale. La Federazione dei commercianti all'ingrosso ha istituito una speciale commissione per lo studio delle questioni afferenti alla Zona franca. Sono stati chiamati a far parte della suddetta commissione gli operatori mercantili: Silvio Gattegno, dott. Michele Gunalachi, dott. Eugenio Vatta, Felice Venezian — presidente della Federazione stessa — e il sig. Steno Alberti.

Sul mercato delle valute e dei talloni aurei, s'è notata, fra ieri e ieri l'altro, una certa ripresa rispetto alle cedenze precedenti in quasi tutti i comparti valutari. Nella settimana, fra reazioni politiche e contraccolpi tecnici, s'è avuto un mercato nervoso, sul quale la corrente speculativa ha cercato di agire con una certa intensità. Soddisfatta tale corrente, il settore ha ripreso a migliorare. Ecco le ultime quotazioni medie informative:

Talloni aurei: oro al mille 731-736; sterlina oro 6200-6300; marengo svizzero 5000-5075; marengo francese 5100-5200; marengo italiano e belga da 4850 a 4950.

Valute libere: sterlina 1680-1700; dollaro blu 639-640; franco svizzero 148,50; franco francese 169; peseta spagnola 14,60; peso argentino 27,10; cruzeiro brasiliano 11,40; scellino austriaco 24,25; fiorino olandese 162; marco occidentale 148-149; lira australiana 1225; lira egiziana 1500; lira turca 112; sterlina East Africa 1525; sterlina Sudafrica 1620; corona svedese 107; corona norvegese 73; corona danese 77.

Lu.

Morto dopo quattro mesi un bimbo con due teste

Würzburg, 6

Il «mostro di Würzburg» è morto oggi nella clinica universitaria di questa città, dove era stato trasportato quattro mesi or sono al momento della sua nascita.

Il mostruoso esserino era normale nella parte inferiore del corpo, ma aveva due teste, quattro braccia e due toraci. La morte è stata provocata dall'aggravarsi, negli ultimi giorni, della diversità funzionale esistente tra i due «individui» e già manifesta nei primi giorni di vita. La parte snistra, infatti, battezzata «Michele» soffriva di debolezza cardiaca ed era immersa in un sonno quasi continuo, disturbato però dalla parte sinistra, infatti, battezparte destra «Wendelin» che invece rideva e si muoveva

Decapita la moglie con un colpo di scure

Matera, 6

Con un colpo di scure Gaetano Prete, di 51 anni, ha decapitato la sua terza moglie, Maria Carmine Quinti di 34 anni. L'uxoricidio di cui non si conoscono ancora i motivi, è stato commesso nei pressi della stazione di Nova Siri e dopo di esso il Prete si è costituito alla locale stazione della guardia di Finanza. Egli era stato dimesso di recente dalle carceri di Castrovillari.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GIUSTIZIA ALLA RICERCA DELLA VERITA' NEL CASO MONTESI

E' DURATO SEI ORE E MEZZO l'interrogatorio della Caglio

Sconcertante atteggiamento della ragazza che insiste nel preannunciare «grossi atti di accusa» malgrado le smentite dei suoi legali - Anna Maria conferma anche di essere stata minacciata di morte

Roma, 6

Alle 15.35, quando davanti alla pensione «Oreste» s'era formata una vera folla di curiosi e di fotoreporters che aspettavano da ore di vedere in faccia la famosa teste introvabile, Anna Maria Caglio è uscita accompagnata dai suoi legali, avv. Cesare D'Angelantonio e Serafini De Marchis. Al momento di uscire uno degli avvocati ha tentato di nasconderla agli obiettivi con il suo soprabito, ma un cronista più pronto di lui gli ha strappato dalle mani l'indumento lasciando Anna Maria libera da ogni schermo. Così rapida è stata la scena che nessuno dei parenti è riuscita a evitarla. L'auto si è dileguata velocemente, perdendosi nel caotico traffico del centro.

Alle 16 precise Anna Maria Caglio giungeva al Palazzo di Giustizia e veniva subito introdotta nello studio del Procuratore capo dott. Angelo Sigurani. Oltre ai legali accompagnavano la ragazza alcuni funzionari di polizia, fra cui il dott. Marchetti, dirigente della seconda divisione giudiziaria della Questura di Roma.

Mentre Anna Maria entrava nell'ufficio del magistrato lo avvocato D'Angelantonio s'intratteneva brevemente con i giornalisti. «La signorina Moneta Caglio non presenterà alcun memoriale, almeno per oggi — egli ha detto — poichè la sua visita al magistrato ha luogo nella sua qualità di teste. In un secondo tempo, se sarà necessario, ella si riserva di fornire una eventuale documentazione scritta di quanto afferma».

A sua volta l'avv. De Marchis, cui era stato domandato se la ragazza abbia molte cose da dire al magistrato, ha esclamato: «Altro che!». Ad altra domanda ha risposto che la ragazza si sente perfettamente tranquilla perchè sa di rivelare soltanto la verità.

Intanto l'avv. Prospero Morra, il legale che assieme all'on. prof. Bellavista, patrocina gli interessi di Ugo Montagna, ha detto a mezzogiorno con sorridente sicurezza che il suo patrocinato «non ha nulla da temere ed è più sicuro che se fosse in una botte di ferro. Abbiamo tante lettere della «signorina», e così «espressive», da smontare qualsiasi tipo di accusa, di allusione o di indicazione».

Ad ogni modo Anna Maria Moneta Caglio, a quanto ha detto, è decisa ad andare sino in fondo e non si arresterà nè si farà intimidire. «Già lo hanno tentato — ella ha detto stanotte ai giornalisti —. Mi hanno minacciata di morte più volte, ma è venuto il momento di giuocare a carte scoperte ed io lo farò».

Insiste dunque nell'atmosfera «gialla» da lei stessa creata, dimostrando di non esser affatto d'accordo con i suoi avvocati i quali, a suo nome, ieri avevano fatto dichiarazioni pubbliche e precise tendenti a sminare di gran lima la portata delle sue rivelazioni.

Questo evidente contrasto fra le due «parti», che pur dovrebbero essere sullo stesso piano, non è semplice a giudicarsi. Esso infatti fa nascere nuovi interrogativi, alimenta i dubbi, non tanto sulla vicenda quanto sui personaggi.

Le dichiarazioni fatte da Anna Maria, che ha detto di voler «andare fino in fondo», sono frutto di quella «anormalità» psichica di cui hanno parlato i suoi avvocati? E' credibile quanto ella ha detto, d'impulso, al gruppo di giornalisti che sono andati ad incontrarla? Il contrasto poi è apparso tanto più vivo per la presenza dell'avvocato De Marchis che, comunque, avrà la sua gatta da pelare con questa irrequieta, impulsiva e strana cliente.

Viene dunque da chiedersi quali siano le vere intenzioni della ragazza che, pur affermando cose gravi, che persino i suoi avvocati smentiscono, si comporta come se si trattasse di un giuoco. Credere a questo punto che ella non si renda conto della situazione e delle sue conseguenze, è assurdo, o dovremmo pensare davvero che Anna Maria non abbia la testolina a posto.

Solo il Procuratore della Repubblica potrà dunque porre Anna Maria di fronte a determinate responsabilità: e la ragazza dovrà decidersi a sottoscrivere o a rinnegare quel diario che in un primo tempo era un grosso fascicolo (come disse il padre), poi gli avvocati lo portarono alle proporzioni di un quadernetto di otto pagine (divenute solo due ieri sera, a detta dell'avvocato Ferrari Bravo), finchè l'autrice non ha rivalutato e trasformato ancora in un «grosso atto d'accusa».

La lettera del notaio Caglio al Procuratore della Repubblica parla di Anna Maria come di una «figlia del secolo». Ma questo basta a giustificare tanti contrasti, tanti impulsi, tanti mutamenti di carte in tavola? Chissà che questa surriscaldata atmosfera romana non renda conscia Anna Maria della situazione. Intanto ella è, da ieri, sotto la «protezione» costante della polizia romana.

L'interrogatorio di Anna Maria Moneta Caglio da parte del Procuratore della Repubblica è durato oggi quasi 6 ore e mezzo: la ragazza, entrata nell'ufficio del magistrato alle 16 precise, ne è uscita da una porta laterale cercando di sfuggire all'assedio dei giornalisti e dei fotografi alle 22.25.

Alla richiesta se avesse detto l'intera verità sul caso Montesi, ha risposto l'avv. Ferruccio Ferrari Bravo il quale ha detto: «Una testimone deve dire la verità». La Caglio dal suo canto ha dichiarato di non essere affatto stanca.

John Hvasta narra le sue esperienze carcerarie

Hillside, 6

John Hvasta, l'americano evaso da un carcere cecoslovacco, rimasto nascosto per 21 mesi e graziato qualche giorno fa dal Presidente Zapotocky, dopo essersi rifugiato all'Ambasciata americana di Praga nello scorso ottobre, ha rotto oggi il silenzio per dichiarare di essere stato assoggettato a tortura mentale e fisica, comprese le percosse, mentre era prigioniero politico nel penitenziario di Leopoldov.

In una conferenza stampa tenuta nel municipio di Hillside, città di sua residenza, Hvasta ha narrato di essere stato assoggettato al peggior trattamento possibile: quello riservato ai prigionieri politici. Dal podio, sul quale era al suo fianco Robert Vogeler, anche egli un tempo prigioniero dei cecoslovacchi, Hvasta ha dichiarato che l'attuale Governo comunista «non rappresenta il popolo cecoslovacco». Il paese «soffre profondamente» perchè il tenore di vita è stato abbassato. «Il popolo è stato privato della libertà, è nutrito male e vestito male».

In risposta ad una domanda sui suoi sentimenti politici Hvasta ha detto: «Non sono mai stato, non sarò e non sono ora un simpatizzante comunista». Ha raccontato di averla scampata per miracolo varie volte nei 21 mesi in cui si tenne nascosto alla polizia cecoslovacca. Subito dopo essere evaso si fece male ad una gamba saltando un fosso. Riuscì però a proseguire la fuga.

MESSO ALL'ASTA il testamento di Hitler

Sette milioni di lire come prezzo base

Bonn, 6

Il testamento di Adolfo Hitler è stato messo all'asta da un noto antiquario di Berlino Ovest, Gerd Rosen. Il prezzo base è stato fissato a cinquantamila marchi, oltre sette milioni di lire italiane. Intervistato da un reporter di una grande agenzia d'informazioni tedesca, il signor Rosen ha dichiarato: «Il testamento del dittatore mi è stato offerto dalla vedova di un elettricista inglese che scoprì appunto il documento fra le macerie della cancelleria berlinese nel maggio del 1945. La signora mi ha detto che spera di ricavare dalla vendita 120 mila marchi (18 milioni di lire) ma non credo che si potrà realizzare tale somma, anche se ho ricevuto già cospicue offerte da parte di un museo americano. Mi ritengo libero di vendere il documento nonostante le rivendicazioni della sorella del dittatore, Paula Hitler e dei fiduciari dello Stato tedesco, i quali considerano il testamento stesso come un «bene del passato regime».

Il testamento di Hitler ha un notevole valore storico, in quanto fu vergato direttamente dal dittatore, nel 1938, e composto di cinque fitte cartelle. I punti essenziali del documento sono due: il dittatore lasciava tutti i suoi beni privati al partito nazional-socialista, e ad Eva Braun, allora diciassettenne, avrebbe dovuto essere corrisposto un assegno mensile di mille marchi vita natural durante.

Si prevede che la gara fra gli acquirenti del testamento potrà concludersi soltanto nel giro di sei mesi. Intanto sono arrivate le prime offerte. Il signor Rosen ha detto di aver ricevuto lettere di acquirenti da ogni parte del mondo. Il bando d'asta è stato già pubblicato sui principali giornali europei e americani e l'antiquario ha dovuto spendere per la la pubblicità notevoli somme, somme ch' egli spera di poter largamente recuperare.

Altre spese il signor Rosen ha dovuto affrontare per premunirsi contro eventuali furti. Da oltre un mese il suo negozio, che si trova a Kurfuerstendamm, la strada più elegante di Berlino, è sorvegliato giorno e notte da quattro agenti privati che si alternano ogni dodici ore.

SULLE COSTE DANESI L'ONDATA DI FREDDO CHE HA INVESTITO QUESTI GIORNI L'EUROPA HA PARALIZZATO COMPLETAMENTE IL TRAFFICO MARITTIMO. ECCO UNA FOTO PRESA A LIMFJORDEN PRESSO AALBORG NELLO JUTLAND COMPLETAMENTE GELATO

Dopo la lunga tormenta

Un pallido sole è riapparso sugli Abruzzi

VIVERI LANCIATI DA AEREI SULLE LOCALITA' ISOLATE

Pescara, 6

Su quasi tutta la regione abruzzese-molisana, è riapparso stamani un pallido sole. Con rinnovata lena è stato ripreso il lavoro di sgombero delle strade. Operai civili, volontari, vigili del fuoco, carabinieri, agenti di P.S., Croce rossa italiana, enti vari, ognuno per la propria parte, tutti contribuiscono a riattivare il traffico sulle strade provinciali e regionali e a riallacciare le comunicazioni con i trecento e più località isolate.

In provincia di *Chieti*, la situazione è migliorata rispetto a ieri: sono stati sbloccati 10 Comuni; sono tuttora isolati 35. Cinquemila operai provvedono allo sgombero delle strade provinciali. La mancanza di legna da ardere acuisce il disagio della popolazione. A Montassoli, dove la neve in alcuni punti è alta 5 metri, sono crollate due case: nessuna vittima; nel paese, bloccato dal 28 gennaio, scarseggiano i viveri.

A Lettomanobello, nel *Pescarese*, sono scoppiate le condotte idriche a causa del gelo; nel centro del paese un branco di lupi ha sbranato alcuni cani randagi.

Nella provincia di *Teramo*, se il tempo è migliorato, la temperatura si mantiene sempre rigidissima. Pochissimi i Comuni sbloccati, ma l'organizzazione dei soccorsi è in pieno sviluppo.

Nel *Molise*, alcune strade sono state riaperte al transito. Pescolanciano è senza viveri e senza medicinali. A Ferrazzana branchi di lupi sono apparsi nel centro abitato. In alcune località particolarmente infestate dalle belve si sono adottate delle esche imbottite con fialette di cianuro di potassio. Due aerei, riforniscono incessantemente i Comuni isolati di viveri, lanciandoli con paracadute.

Nei distretti settentrionali ed orientali della *Francia* e particolarmente a Parigi, si registra oggi una leggera recrudescenza dell'ondata di freddo, che ha fatto altre sei vittime. La temperatura che ieri a Parigi era di 9 gradi sotto zero, è scesa oggi, a 12 gradi sotto zero.

In *Svizzera*, nella regione di Zurigo, la temperatura è risalita a 10 gradi sotto zero, mentre in *Irlanda*, in *Belgio*, in *Olanda* e nei *Paesi Scandinavi* essa si aggira intorno a zero gradi. Nella *Germania Occidentale* si registra un lieve aumento della temperatura. In *Austria*, la media è di 15 gradi sotto zero.

A *Belgrado*, si registrano 17 gradi sotto zero. A quaranta chilometri da Spalato, in un paese di montagna due contadini sono stati trovati letteralmente sbranati dai lupi. Si ritiene che altre vittime si dovranno lamentare, perchè branchi di lupi scorrazzano famelici in tutta la zona.

La condanna di Djilas in un commento austriaco

Innsbruck, 6

Oggi il settimanale «Volksbote» di Innsbruck analizza in un lungo articolo la situazione della Jugoslavia, scrivendo che forse nessun avvenimento ha gettato una così profonda luce sulla politica interna jugoslava come la caduta di Djilas. Il giornale rileva particolarmente che l'opinione sostenuta dalla grandissima maggioranza di osservatori e commentatori politici dell'Occidente, secondo cui la Jugoslavia comunista doveva essere considerata e trattata come una formazione politica salda, compatta, unitaria, e quindi militarmente efficiente verso l'estero, si è rivelata adesso come errata». Dopo avere indicato le forze cominformiste che agiscono in seno al partito comunista jugoslavo, e dopo avere elencato numerose prove del riavvicinamento di Belgrado a Mosca, il giornale conclude con l'affermare che in Jugoslavia non esiste democrazia, nè libertà, nè uguaglianza, ma soltanto il comunismo.

Una vena radioattiva scoperta nella Carnia

Tolmezzo, 6

Una scoperta che potrà influire notevolmente sullo sviluppo futuro della Carnia ai fini del turismo e dell'economia regionale è stata fatta recentemente da un ex ufficiale superiore degli alpini, il ten. col. Giuseppe Tosoni che ha individuato una vena radioattiva nel sistema idrico dell'Alto Friuli, fra il monte Arvenis e il Tagliamento.

La scoperta, sanzionata dal certificato di analisi del laboratorio delle Terme Radioattive di Merano, è documentata in un grafico in proiezione orizzontale e in sezione verticale che illustra il percorso della vena e i punti di captazione delle acque sottoposte ad analisi; uno di questi è Caneva, a poche centinaia di metri da Villa Santina verso Ovaro.

Finora la scoperta non è stata sfruttata, benchè le attuali scarse risorse economiche della Carnia giustifichino ogni tentativo di valorizzazione del territorio ai fini turistici. Secondo le dichiarazioni dello scopritore, le acque radioattive hanno già prodotto il loro effetto benefico sui turisti che finora le hanno sperimentate.

Il ten. col. Giuseppe Tosoni è una simpatica e geniale figura di caratteristico friulano. Durante la scorsa guerra fu comandante del Battaglione alpini Val Tagliamento dell'8.o e si distinse, oltre che per le sue doti di soldato, anche per la instancabile attività esplicata nel migliorare le condizioni di vita degli attendamenti con ingegnose applicazioni di rudimentale ma efficace elettrodinamica.

Conferenze alpinistiche d'un triestino in Lombardia

Milano, 6

Una serie di interessanti conferenze su problemi alpinistici sono state tenute in questi giorni in Lombardia dallo scrittore triestino dott. Spiro dalla Porta Xidias il quale ha parlato a Bergamo, Pavia, Milano, Como e Lecco sulla Val Rosandra e sulle spedizioni alpinistiche tedesche nell'Himalaja, riscuotendo vivissimo successo fra il numeroso pubblico di appassionati.

L'ATROCE VENDETTA DI UN SETTANTENNE

AVVELENA DUE VECCHI versando «DDT» nel caffè

Una illecita relazione all'origine del delitto

Venezia, 6

La scorsa notte all'ospedale civile di Venezia, dove erano stati ricoverati d'urgenza in preda ad atroci dolori viscerali, cessavano di vivere, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altra, certi Giuseppe Brigo, di 74 anni, pensionato, e Genoveffa De Rossi, di 72 anni, da Padova, ma residenti a Venezia, nel sestiere di Castello.

I due, com'era stato dichiarato all'atto del loro ricovero, nella tarda serata avevano consumato come di consueto una tazza di caffelatte. Non era però passato molto tempo che entrambi venivano colti da acuti dolori al ventre e si mettevano pertanto invocare aiuto. Dalla cucina, dove si trovavano, dopo avere raccolto le forze, avevano tentato di trascinarsi verso la loro stanza onde coricarsi nella speranza che quel male si placasse. Senonchè, fatti pochi passi, entrambi si accasciavano a terra privi di sensi. Le grida avvertite da qualcuno dei vicini avevano fatto intanto accorrere gente, che si prodigava ma invano per far rinvenire i due disgraziati. Fu allora deciso il loro trasporto all'ospedale, dove, come s'è detto, cessavano di vivere.

Una nipote del Brigo, certa Eleonora Saverio, di 38 anni, che si era trovata tra i primi accorsi e aveva accompagnato i due vecchi all'ospedale, narrò di avere lasciato questi ultimi unitamente al mediatore di stabili Angelo Pachies, di 73 anni, il quale era solito frequentare la loro casa. Essendo sorti sospetti che potesse trattarsi di un caso di avvelenamento doloso, la polizia disponeva immediatamente per l'autopsia delle due salme, mentre il capo della Squadra mobile continuava per proprio conto le indagini nell'ambiente dei due vecchi. Potè così rinvenire sul mezzogiorno nella cucina della De Rossi un barattolo di D.D.T. in polvere simile a zucchero. Venne anche rintracciato il Pachies, verso il quale si addensavano non pochi sospetti essendosi appurato che fra lui e l'Eleonora Saverio esisteva una relazione intima, tenacemente avversata dalla vecchia De Rossi.

Infine, si è avuto un colpo di scena: dopo dieci ore di interrogatorio, nel corso del quale messo a confronto con la Saverio si sentì dare dell'assassino, il vecchio mediatore ha confessato di avere provocato lui la morte dei due, propinando loro nel caffelatte una buona dose di D.D.T. Mentre ciò avveniva, in casa si trovava pure la Saverio: bastò che costei si voltasse verso il fornello del gas per chiudere un rubinetto, perchè egli non visto potesse versare la polvere venefica nella tazza destinata ai due vecchi. In tal modo il Pachies aveva voluto vendicarsi delle continue pressioni esercitate dai due infelici verso la Saverio allo scopo di indurla ad abbandonare quella relazione peccaminosa che, considerata anche la differenza di età esistente fra lei e il Pachies, da tempo formava oggetto di aspri commenti da parte della gente del vicinato, che non mancava di rinfacciare alla donna di avere abbandonato il marito per attaccarsi, forse mossa a ciò da motivi di interesse, a un uomo così attempato. Anche la Saverio è stata tratta in arresto.

DUE AVIATORI CECHI atterrano oltre cortina

Norimberga, 6

La polizia tedesca riferisce che un bimotore cecoslovacco è sceso ieri sera, poco prima delle 20, in un campo vicino a Kirchenlaibach, 60 miglia dal confine cecoslovacco. I due aviatori che si trovavano a bordo hanno chiesto il rimpatrio.

Appena scesi, i due cecoslovacchi avevano chiesto a un contadino il permesso di telefonare a Pilsen in Cecoslovacchia, dichiarando di essere senza benzina. Il contadino rifiutava e telefonava alla polizia che sopraggiungeva prendendo in consegna i due e traducendoli poi alle autorità americane. I due cecoslovacchi hanno continuato ad insistere che avevano bisogno di benzina e dovevano tornare immediatamente con l'apparecchio in Cecoslovacchia. L'aereo, lievemente danneggiato, è presidiato dalla polizia militare dell'aviazione americana.

Sei condanne a Monaco per spionaggio militare

Monaco, 6

Il Tribunale di Monaco ha condannato sei delle sette persone accusate di aver fornito informazioni di carattere militare alla Cecoslovacchia a pene che vanno da sette sino a diciannove mesi di carcere. Il settimo imputato è stato assolto.

Gassman e la Winters si sono incontrati a Venezia

La conversazione nella «hall» di un albergo interrotta per la comparsa di un fotografo

Venezia, 6

Shelley Winters e Vittorio Gassman si sono incontrati oggi nel pomeriggio a Venezia ed il colloquio si è protratto tranquillo per circa mezz'ora, ma è stato poi bruscamente interrotto non per colpa dei due simpatici attori ma di un fotografo.

Vittorio Gassman — che attualmente alloggia all'Hotel Bauer — era da alcuni giorni a Venezia insieme a Silvana Mangano e ad altri attori per girare gli esterni del film «Mambo» che narra la storia contrastata di due fidanzati veneziani ed oggi è giunta la Winters, anch'essa protagonista del film. La bella attrice è arrivata alle 9.30 con il vagone letto Roma-Venezia ed era scesa all'Albergo Danieli. Il marito frattanto «girava» in piazza e non ha tradito alcuna emozione quando gli è stato detto che la moglie era giunta.

Il loro incontro è avvenuto nel primo pomeriggio al Danieli ove Gassman è giunto verso le 15. Nell'atrio si trovava la Shelley e Gassman le è andato incontro salutandola un po' «freddamente» secondo il parere di qualcuno dei presenti. I due si sono ritirati in un comodo salottino ove sono rimasti per circa mezz'ora. Chi ha potuto vederli ha detto che Gassman sembrava «affettuoso» nei riguardi della moglie e che la conversazione procedeva tranquilla. Ad un tratto però un fotografo ha fatto scattare la sua macchina per ritrarre la coppia. Gassman è scattato e si è posto all'inseguimento dello incauto che frattanto se l'era dato a gambe levate. La Shelley risaliva al suo appartamento mentre il resto della troupe ha raggiunto Gassman per calmarlo.

Finora dichiarazioni ufficiali sull'incontro non ce ne sono. Chi sa, si trincera nel diplomatico «no comment», mentre voci ufficiose insistono nell'affermare che si è parlato della vicenda coniugale dei due senza per altro precisare quello che è stato l'esito del colloquio. Si dice che si cerca di raggiungere un accordo che permetta ai protagonisti di proseguire la lavorazione del film.

GIORNALE SPORT

IL TRIESTINO LOI BATTE JOHANSEN E CONQUISTA IL TITOLO EUROPEO

Alla proclamazione il danese si congratula col nuovo campione
Superiorità netta dell'italiano - Deciso il verdetto dell'arbitro

Milano, 6

Duilio Loi si è aggiudicato il titolo europeo, sfoggiando una classe superiore, una maggiore varietà di colpi e una continuità di azione che ha posto spesso il detentore in difficoltà. Il danese, che in allenamento aveva messo in mostra un sinistro velocissimo, come il suo «uno-due», ha invece subito costantemente la tattica dell'italiano, senza riuscire ad attuare il gioco a distanza. Alla decima ripresa appariva ormai chiaro che Loi era già in possesso della corona europea, di cui soltanto un fortunato k.o. del suo avversario avrebbe potuto privarlo.

Praticamente, il danese ha retto bene fino alla quarta ripresa, mai giungendo però oltre il pareggio. Con la sua tattica accorta, Loi si è risparmiato nelle prime riprese, per poi incalzare gradatamente, sconvolgendo i piani dell'avversario con continuità di ritmo e varietà di azione. Johansen ha pareggiato nella seconda, nella quarta e nella dodicesima ripresa. Tutte le altre sono state a favore di Loi, con un vantaggio più o meno apprezzabile. Il detentore del titolo ha tentato di giocare tutto per tutto nell'ultima ripresa, ma ha trovato uno sfidante che ne controllava le azioni con sicurezza, tanto che allo scoccare del gong finale l'arbitro, senza neppure controllare il cartellino, si è recato nell'angolo del triestino alzandogli il braccio, mentre nel vasto salone del Palazzo dello Sport echeggiava una salve interminabile di applausi. Lo stesso Johansen si faceva incontro a Loi, con cui cavallerescamente si congratulava per la meritata vittoria.

Ecco i risultati della riunione: *Pesi leggeri:* Duilio Loi (Italia) kg. 61,200 batte Joergen Johansen (Danimarca) kg. 60,600 ai punti in 15 riprese; arbitro: André Esparraguera di Marsiglia. Formenti di Seregno (kg. 67.400) batte Paini di Milano (kg. 61.600) ai punti in 8 riprese. *Pesi welters:* Madella di Monza (kg. 66,808) batte Lopez (Spagna) kg. 68,700 ai punti in 8 riprese. *Pesi gallo:* Gianni Zuddas (Italia) kg. 54,300 batte Jacques Collomb (Francia) kg. 53,6600 ai punti in 10 riprese; arbitro: Gino Rossi di Milano.

Gli europei di pattinaggio
Un norvegese e un russo vincono le prime prove

Davos, 6

Hanno avuto inizio a Davos i campionati europei di pattinaggio sul ghiaccio di velocità con la prova dei 500 metri, svoltasi in condizioni ideali. Il primo degli italiani è risultato Guido Citterio, 13.o a 2" dal sovietico Grichine.

Ecco la classifica: 1) Evgenij Grichine (URSS) 42"3, 2) Toivo Salonen (Finl.) 42"8, 3) Finn Hodt (Norv.) 42"9, 4) Maarse (Ol.) 43"1, 5) Shilkov (URSS) e Malmsten (Svez.) in 43"2, 7) Strom (Svez.) 43"3, 8) Andersen (Norv.) e Jaerbinen (Finl.) 43"8, 10) Aas (Norv.) 43"9, 11) Van Der Voort (Ol.) e Salomaa (Finl.) 44", 13) Offenberger (Aus.) e (Guido Citterio (Italia) 44'3, 15) Gontcharenko (URSS) 44"4, 16) Cronshey (Ingh.) e Ericsson (Svez.) 44"5, 18) Guido Caroli (It.) in 44"7, eccetera.

La prova dei 5000 metri è stata vinta dal norvegese Andersen. Ecco i risultati ufficiali della gara: 1) Andersen in 8'12"9, 2) Gontcharenko 8'14"5, 3) Shilkov 8'16"2, 4) Maugli in 8'17"2, 5) Broekman 8'19"2, 6) Win Van Der Voort 8'21"6, 7) Juhani Harvinen 8'21"8, 8) S. Ericsson 8'22"4, 9) Hoald Aas 8'26"5, 10) Johnny Cronshey in 8'26"8. Pajor si è classificato 18.o in 8'38"1, Grichine 19.o in 8'42"7 e Toivo Salonen 23.o in 8'47"4.

Le onoranze a Braglia

Modena, 6

I funerali del campione olimpico Alberto Braglia, deceduto ieri, avverranno in forma solenne a spese del Comune di Modena. Il CONI ha dato largo mandato al proprio delegato a Modena, dott. Fulvio Setti, perchè provveda, a spese del CONI, alla tumulazione e alla tomba del grande ginnasta scomparso.

L'odierno incontro alla S.G.T.
I ginnasti triestini ai campionati triveneti

Questa mattina gli attrezzisti delle Tre Venezie si daranno convegno alle ore 9 nella palestra della Ginnastica per disputare la seconda prova del campionato. Gli atleti biancocelesti, passati di recente sotto la guida di Virgilio Gorza, il quale è subentrato a Guerrino Carli che per tanti anni ne era stato l'appassionato istruttore, contano di trar vantaggio dall'incontro odierno per ottenere un miglioramento della loro classifica.

Nella competizione in programma, cui prendono parte atleti in rappresentanza di sette società, gli esercizi da svolgere sono quelli a corpo libero e ai quattro grandi attrezzi (anelli, sbarra, parallele e cavallo). La classifica della prova verrà fatta in base alle prestazioni di ogni ginnasta in ciascuna categoria, per cui è evidente che la vittoria andrà alla formazione che nelle tre categorie (juniores, esordienti e allievi) si dimostrerà complessivamente più omogenea.

Ecco la composizione della squadra della Ginnastica Triestina: juniores: Virgilio Gorza, Sergio Sigovich; esordienti: Gino Marzari, Giuseppe Massaro, Narciso Neri, Luigi Stossi; allievi: Claudio Carnieri, Sergio Tenente, Fabio Tommasini, Giorgio Varisco.

Oggi a Trieste

CALCIO

Libertas-Belluno, campionato di IV serie; campo di via Flavia ore 15.

San Giovanni - Dolo, campionato di IV serie; campo di S. Giovanni ore 15.

CRDA - Ronchi, campionato di Promozione regionale; campo di San Giovanni ore 10.30.

Ponziana-Monfalcone, campionato di Promozione regionale; campo Ponziana ore 15.

PALLACANESTRO

C.M.M. - Michelin Trento, serie B femminile; Barcola, ore 11.

ATLETICA PESANTE

Acegat Trieste-Club Atletico Genovese, campionato nazionale a squadre serie A; sede dell'Acegat via Crispi 7, ore 11.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale corsa campestre maschile III serie, prima prova, organizza l'A. S. Libertas; Aquilinia ore 10.30. Ritrovo giudici e concorrenti capolinea filobus 20, piazza Barriera ore 9.45.

GINNASTICA

Campionato triveneto maschile, palestra Ginnastica, ore 9.

Giardiello elimina l'anziano Cartier

New York, 6

Il giovane Joey Giardiello ha battuto l'anziano Walter Cartier mettendolo tre volte al tappeto ieri sera nella prima ripresa dell'incontro tenuto al Madison Square Garden. Giardiello, il secondo sfidante dei medi, ha migliorato considerevolmente il suo comportamento sul quadrato dall'ottobre scorso. L'arbitro Harry Kessler ha fermato il gioco a 2'48" della prima ripresa in base a un regolamento dello Stato di New York che dichiara fuori combattimento il pugile che vada al tappeto tre volte nello stesso «round». Il regolamento viene lasciato da parte di solito negli incontri valevoli per il titolo.

I NAZIONALI DI SLALOM SPECIALE
Ancora primo Colò

Entrambe le prove vinte dal campione olimpionico - La gara femminile riportata da Celina Seghi - Neve fresca sulle piste

Abetone, 6

Un'altra giornata trionfale per Zeno Colò, che si è aggiudicato il secondo titolo in palio in questi campionati italiani, nella gara di slalom speciale, mentre Celina Seghi ha vinto il titolo femminile della stessa specialità. Le due gare hanno dovuto svolgersi con molto ritardo sull'orario previsto, perchè la forte nevicata caduta per tutta la giornata di ieri e per l'intera notte ha reso necessario un lungo lavoro specializzato di battitura delle piste.

La prima prova, questa mattina, ha quindi potuto avere inizio poco prima delle 12 e nella prima serie di discese Colò ha potuto prendere un vantaggio di [illegible] su Carlo Gartner e di [illegible] su Zecchini. Il campione [illegible] è sceso ancora più veloce nella seconda serie, durante la quale Zecchini, con una prova davvero entusiasmante, è riuscito a soffiare il secondo posto in classifica a Carlo Gartner. Quarti a pari merito il cortinese Albino Alverà e il [illegible]; quinto il giovane Gino Burrini.

Celina Seghi è stata, come Colò, la più veloce in entrambe le discese dello slalom speciale femminile mentre Anna Pellissier, vincitrice nella gara di slalom gigante, è stata attardata da una caduta e ha visto così compromesso il suo piazzamento. Il secondo posto è toccato a Maria Grazia Marchelli e il terzo alla [illegible] Vera Schenone.

Ecco la classifica finale dopo le due prove: 1) Zeno Colò (S.C. Abetone) [illegible]; 2) Zecchini Lino (S.C. Cortina) [illegible]; 3) Gartner Carlo (S.C. Sestriere) [illegible]; 4) a pari merito Alverà Albino (S.C. Cortina) [illegible] [illegible]; 6) Burrini Gino [illegible]; 7) Menardi Sandro [illegible]; 8) Chierroni [illegible]; 9) Ghedina [illegible]; 10) Milianti [illegible]; 11) Minuzzo Giovanni [illegible]; 12) Zamboni [illegible]; 13) Gartner Arturo [illegible]; 14) Monaci [illegible].

Ecco la classifica dello slalom speciale femminile: 1) Celina Seghi (S.C. Abetone) [illegible]; 2) Marchelli Maria Grazia (S.A.I. Milano) [illegible]; 3) Schenone Vera (S.C. Sestriere) [illegible]; [illegible].

Domani si svolgeranno [illegible] discesa libera maschile e femminile.

Colò non parteciperà ai campionati mondiali

Abetone, 6

Zeno Colò non parteciperà ai campionati mondiali di sci. La decisione è stata comunicata oggi e la F.I.S.I. ha diramato le seguenti precisazioni.

«Il comitato nazionale della F.I.S.I. (Federazione italiana sport invernali) ha accolto con soddisfazione il desiderio espresso da Zeno Colò di partecipare ai campionati italiani assoluti 1954 dal momento che si svolgevano nella sua Abetone e desidera esprimere l'affettuosa ammirazione per l'indomabile spirito sportivo manifestato anche in questa occasione dal campione olimpionico. Dal momento però che tale partecipazione ha determinato qualche infondata illazione circa l'inclusione di Colò nella squadra azzurra che prenderà parte ai mondiali, ritiene di dover precisare i motivi per i quali la F.I.S.I., sia pure a malincuore, fu costretta a ritenere definitivamente conclusa l'attività agonistica internazionale di Colò con le Olimpiadi del 1952. Tali motivi vertono essenzialmente sul fatto che il campione olimpionico dopo la vittoria di Oslo ha svolto, con il consenso della F.I.S.I., attività che non si conciliano con i requisiti richiesti attualmente per la qualifica di «dilettante» agli effetti della partecipazione alle massime manifestazioni internazionali, campionati del mondo compresi.

«La F.I.S.I. anche in questa occasione intende mantenersi fedele ai principii che con il suo appoggio si sono affermati nel campo internazionale relativamente ai requisiti del «dilettantismo» nello sci. Zeno Colò si recherà quindi ad Are unicamente nella veste di allenatore della squadra azzurra di discesa».

La vertenza Coppi - Binda verso la desiderata composizione

Per il Tour il corridore non avrebbe posto la scelta fra lui e il commissario tecnico - La preparazione sulle strade della Riviera

Riviera di Ponente, febbraio

Non si fa che parlare, nei «clan» dei corridori disseminati da Varazze a Bordighera, oltrechè, naturalmente, della preparazione in atto, del dissidio Coppi-Binda. Si romanza abbondantemente sull'argomento fino ad attribuire al «Fausto nazionale» il famoso slogan: «O Binda o io al Tour, entrambi è impossibile!». Coppi dichiara peraltro di non aver detto parole così impegnative, ma di essersi limitato ad affermare che tra lui e Binda non corrono i migliori rapporti, sebbene una guerra veramente guerreggiata non sia mai esistita.

La ruggine che neppure la lima della fulgida vittoria di Fausto ai campionati mondiali 1953 ha valso a togliere, risale è vero al Tour dello scorso anno, quando cioè Binda non esitò a fare a meno di Coppi nella composizione della squadra tricolore, rivolgendosi direttamente ed unicamente a Bartali, come svanirono le ultime speranze di una composizione amichevole della vertenza tra i due irriducibili «big», ma proprio i campionati del mondo di Lugano la aggravarono, invece di appianarla. Nei giorni che precedettero la manifestazione così trionfalmente vinta da Fausto, sembra che Alfredo Binda rimproverasse a Coppi di volere ai suoi ordini troppi gregari. Al che Coppi avrebbe risposto seccamente: «Davvero? Bene, allora i gregari metteteli a disposizione di chi fatica a mantenere il ritmo dei 35 all'ora!».

Sta di fatto che Fausto neppure diede ascolto ai suggerimenti di Binda nelle ore che precedettero la partenza della gara e Binda se ne guardò bene dal precipitarsi nel coppiano alone di gloria che circonfuse a Lugano l'iride appena conquistata. Si sa che Coppi è un bravissimo figliolo, ma la mosca al naso monta anche a lui; la mosca delle mancate felicitazioni di Alfredo continua a ronzargli tuttora intorno al naso che, essendo di cospicue dimensioni, è un ottimo campo d'atterraggio per la mosca suddetta. Ma niente di irrimediabile tra i due e da oggi al Tour, del tempo ce ne corre. Tanto da far sparire anche la famosa ruggine tra l'ex campione del mondo (tre volte, specifica l'Alfredo...) ed il campione in carica.

Non meno di cento corridori fanno fremere ruote e pedivelle lungo la via Aurelia, da Sestri Ponente ad Ospedaletti e viceversa. Tra i più attivi, fino a ieri, Fiorenzo Magni, il quale contrariamente a molti altri spinge già a ruota libera, sebbene con rapporto minuscolo. Magni è un nemico acerrimo del pignone fisso anche all'inizio del lavoro di allenamento. Comunque capitan Fiorenzo ha dovuto calare a Milano in fretta e furia, lasciando soli ad Alassio i suoi ragazzi in maglia bluetta. La ragione della partenza di Magni è da ricercarsi nel fatto che è andata a monte la combinazione con la Maino. Infatti il G.S. Nivea avrebbe dovuto associarsi con l'antica azienda di cicli di Alessandria, ma la crema non è andata d'accordo in extremis con il cavallo d'acciaio per via del nome sulla maglia. La prima lo voleva grande, e piccolo l'altro; dal canto suo il secondo voleva relegare la prima nel dimenticatoio, accampando la risonanza internazionale della Maino. Non se n'è fatto nulla e le trattative, ormai a buon punto, sono cadute di fronte alla intransigenza delle due Case. Ora Magni deve cercare un'altra marca di biciclette alla quale ancorarsi, nè sarà molto facile trovare un porto sicuro.

Vuol essere questo un monito per i corridori che confidano di sistemarsi a dovere ricorrendo ad aziende extra-ciclistiche? Non lo crediamo, come invece vorrebbero far credere coloro che hanno tutto l'interesse a rimanere allo «status quo». Bartali ed impermeabili, Bevilacqua ed aperitivi, risolveranno i loro problemi, come li risolverà Magni e tutti gli altri che hanno intenzioni del genere. L'essenziale è che la bicicletta continui almeno platonicamente ad esser la regina delle strade.

Il più taciturno è Astrua, il più loquace Minardi, il più scanzonato Pezzi, il più estroso Petrucci. Il diorama dei corridori che si allenano in Riviera è svariatissimo e si potrebbe aggiungere che Carrea è lo sgobbone per eccellenza e Gismondi il cane fedele del Faustissimo, sempre sfingeo ed elegantissimo. A proposito di Minardi, il quale incamera chilometri su chilometri, come tutti gli altri ragazzi di «papà Pavesi», parla di tutti e di tutto con bonomia e simpatia, ma è chiaro che ha il dente avvelenato con Petrucci che due volte lo ha preceduto in volata nella Sanremo. «Quest'anno — ha detto il romagnolo — giurò che arriverò secondo dietro a tutti, fuorchè nella scia di Petrucci. Quello lo staccherò dovessi giungere al traguardo con le ginocchia in bocca». La promessa di un romagnolo non è mai quella di un marinaio.

Il Faustissimo va già forte, indubbiamente molto più forte di quanto non andasse lo scorso anno in quest'epoca. Buon auspicio per il trentacinquenne campione del mondo? Cavanna dice di sì. «Sarà ancora una grande annata per Coppi — ha dichiarato senza ambagi — semprechè non me lo innervosiscano. Ma in Toscana lo scorso dicembre il patto di reciproca non aggressione con Bartali è stato sottoscritto, ora rimane da sistemare la faccenda Binda. Alfredo ha troppo buonsenso per evitare la stretta di mano al momento opportuno». L'aulico consigliere di Coppi ad insistere nel trivellarlo sarebbe capace di giurare nella vittoria di Fausto nel Giro d'Italia, nel Tour, nel campionato del mondo e nel Giro d'Europa. Evitiamogli di sbilanciarsi troppo...

Un'iniziativa veramente originale è stata presa da una Casa francese di cambi, la quale ha affidato a Charles Pelissier il compito di riunire una trentina di giovani corridori di differenti nazioni per una sorta di allenamento collegiale. In una grande villa di Monaco Principato, messa a disposizione, si sono già riuniti questi ragazzi bisognosi di un buon lavoro pre-stagione. Tra gli italiani sono i piemontesi Conterno e Coletto ed il siciliano Messina, campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, il quale è passato alla superiore categoria. I tre debutteranno nel G. P. di Nizza del 14 febbraio ed il simpatico Messina gareggerà pure, nientemeno, in una prova per scalatori di razza, la Nizza-Monte Agel del 28 febbraio. Singolare davvero questo passaggio dalla pista ad una tra le più aspre e difficili prove in salita! Chissà che Guido Messina non riveli doti che nessuno immaginava. Ma quando la classe non manca tutto è possibile.

GIULIO TRAMBALLI

Giuocherà sulla neve il Racing a Zagabria

Zagabria, 6

Alcune centinaia di tifosi hanno assistito all'allenamento della squadra di calcio argentina Racing che domani incontrerà allo stadio Maximir di Zagabria la Dynamo di Croazia. I giuocatori argentini apparivano in piena forma ma si dichiaravano piuttosto insoddisfatti per le condizioni del terreno ancora coperto di neve. Il Racing scenderà in campo nella seguente formazione: Domingues; Delascia, Perez; Fernandez, Balai, Gutierrez; Cupo, Mendez, Racalbuti, Pisuti, Sued. Non giuocherà Ximenes, ferito nella partita disputata a Roma.

Libertas-Belluno sul campo di via Flavia

Oggi, sul campo di via Flavia, con inizio alle 15, Libertas e Belluno daranno il via alla lotta per evitare la retrocessione. Infatti le due squadre sono attualmente le maggiori indiziate del girone D della IV Serie. Quindi l'odierna partita è di importanza capitale per entrambe le antagoniste. Poichè anche sul livello tecnico i valori sono equilibrati, la gara non mancherà dei numeri di vivo interesse sotto tutti i punti di vista.

Oggi San Giovanni - Dolo

Il campo di Viale Sanzio ospiterà domani pomeriggio una interessante partita di quarta serie, nella quale il Dolo contenderà la palma della vittoria alla concittadina squadra del San Giovanni. Il Dolo, pur non eccellendo in classifica, conta una ottima tenuta tecnica, e la fama di alcuni suoi giocatori, quali il laterale Sefusatti e l'ala destra Danieli, precede la sua venuta ad ispirare attenzione e curiosità agli sportivi triestini.

Il San Giovanni è reduce da una sconfitta subita sul campo solitamente prodigo di Belluno. Logico quindi che i rossoneri di Buffalo intendano rifarsi del recente smacco per migliorare nel contempo l'attuale classifica. La gara verrà disputata sul terreno di San Giovanni con inizio alle ore 15.

Cade la neve sul campo di Bologna

Sul tappeto bianco non diminuiscono le possibilità della Triestina

Bologna, 6

La Triestina è arrivata a Bologna poco dopo le 19 e ha trovato la città felsinea avvolta in un candido manteno di neve. Ha nevicato fino a poco dopo mezzogiorno di oggi, con una certa abbondanza e nel pomeriggio il cielo si è soltanto leggermente schiarito, lasciando peraltro prevedere poco di buono. La partita comunque si farà. Squadre di spalatori hanno lavorato intensamente già nelle giornate precedenti e hanno contenuto quindi le conseguenze delle nevicate. Il lavoro procederà domani mattina sicchè alabardati e rossoblù scenderanno in campo puntuali alle ore 15, salvo qualche sgradita sorpresa del tempo durante la nottata. Il terreno di gioco sarà necessariamente allentato, ma a Bologna si fa notare che anche alla vigilia della gara internazionale dei giovani Italia-Inghilterra si erano avute pressappoco le stesse condizioni.

La comitiva alabardata, che è accompagnata dai consiglieri Pollucci, Tonini e Colummi ed è seguita da un gruppo di sostenitori, è formata da dodici giocatori: gli undici che domenica hanno pareggiato con la Juventus (e sono quelli che domani scenderanno in campo per la prima trasferta del girone di ritorno) più da Dorigo che fungerà da riserva. Assieme ai compagni ha effettuato la trasferta bolognese anche il danese Per Jensen il quale a Bologna troverà i suoi connazionali, Pilmark e Ivan Jensen attuali laterali del Bologna e suoi ex compagni di squadra a Copenaghen. Il viaggio della Triestina è stato regolare. I giocatori hanno impiegato il tempo a giocare a carte e a fare previsioni sul tempo. La neve infatti ha accompagnato gli alabardati da Cervignano fino a Bologna. C'è in tutti i triestini una decisa volontà a ben figurare contro il Bologna, anche perchè se domenica scorsa il compleanno di Memo Trevisan è stato festeggiato in modo conveniente (calcisticamente parlando) egualmente dovrà esserlo quello di Josè Curti, che proprio domani festeggerà il 29.o compleanno.

Il Bologna assumerà il seguente schieramento: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Mike, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati.

S. T.

PROSSIME MODIFICHE al regolamento del calcio

La situazione atmosferica materia interpretativa - Inappellabilità dei reclami alla CAF
Il programma della "Nazionale Primavera,,

Roma, 6

Il Consiglio federale della FIGC si è riunito stamane per la sua annunciata sessione. I lavori sono incominciati con la lettura della relazione finanziaria, approvata. Quindi il Consiglio federale ha espresso il suo compiacimento per i risultati conseguiti nelle gare contro la Inghilterra e contro l'Egitto. A proposito di questo ultimo incontro si è tenuto a confermare il pieno gradimento dell'Egitto per la sede e la data prescelte, gradimento che ha trovato un ennesimo riscontro nell'invito che il presidente della Federazione italiana gioco calcio ha accettato di recarsi in Egitto nel prossimo febbraio.

Per quanto riguarda l'attività della squadra «Primavera», questa rappresentativa incontrerà la corrispettiva d'Ungheria in Italia nel prossimo maggio; inoltre è molto probabile che nella stagione 54-55 incontri la pari categoria francese. Inoltre nel prossimo giugno la «Primavera» si incontrerà a Vienna con le squadre olimpioniche che converranno nella capitale austriaca in occasione della settimana olimpiaca indetta dal comitato olimpionico austriaco.

Per quanto riguarda il regolamento della Lega nazionale, il Consiglio federale, udita la relazione del presidente, ha ritenuto necessario l'aggiornamento dello schema predisposto sin dal 1952, schema che nel frattempo è stato in taluni punti superato dalle variazioni già apportate al regolamento organico federale con regolare delibera del Consiglio nazionale delle leghe. Tale aggiornamento è subordinato, per quanto riguarda lo statuto dei giocatori, alle delibere che prenderà il prossimo congresso della FIFA in materia di dilettantismo e professionismo, e per quanto riguarda le società, alla determinazione preventiva dello stato giuridico delle società sportive «non aventi fine di lucro» quali in effetti sono le società federali anche se utilizzano giocatori remunerati.

Il Consiglio federale studierà nella prossima riunione, affinchè siano sottoposti alla approvazione del Consiglio nazionale, le proposte di modifica al regolamento della Lega nazionale per quanto riguarda errori arbitrali dichiarati nel rapporto e per quanto riguarda le situazioni atmosferiche che saranno considerate materie interpretative. Il Consiglio federale proporrà anche al Consiglio nazionale alcune voci di inappellabilità od abbreviamento di termini nei reclami alla CAF. Sarà inoltre deciso che tali proposte debbano essere presentate solo una volta all'anno entro il termine del 31 dicembre.

La questione dei campi sportivi è stata affrontata ed inizialmente risolta, con obiettività e decisione: il C. F. ha deliberato infatti l'acquisto o, in caso di acquisto già effettuato, l'inizio dei lavori nei campi giovanili di Lecce, Catanzaro, Perugia, Foggia, Parma, Ancona, Terni, Potenza, Monza, Vercelli, Napoli, Forlì, Pegli, Bologna, oltre quello pertinente al centro tecnico federale di Firenze. Nel contempo il C. F. ha deciso di dare il massimo incremento a quei campi giovanili il cui Comune di sede elargisca il terreno necessario. Si è già alla deliberazione di 50 di questi campi, ciascuno dei quali importerà una spesa non inferiore a 2 milioni per l'adattamento e il sussidio tecnico.

Approvato il rendiconto finanziario che sarà sottoposto all'approvazione del prossimo consiglio nazionale delle Leghe — che sarà probabilmente preceduto da altro consiglio federale — si è passati all'esame «Rapporti con l'A.I.A.» il che ha determinato la composizione di una commissione formata, per la F.I.G.C., dai membri Beretti, Ciceri e Valentini, mentre Magrini interverrà ai lavori come rappresentante del C. F. Sempre in tema arbitrale, è stata comunicata l'annuale lista degli arbitri benemeriti, che risulta così formata per il 1954: Bernardi (Firenze), Borsa (Napoli), Brassi (Pavia), Caputi (Molfetta), Canavesio (Torino), Carpani (Milano), Cartei (Firenze), Ciccardi (Lecco), De Cicco (Cosenza), Di Pasca (Potenza), Fortina (Novara), Frola (Vercelli), Melgari (Bergamo), Mondella (Napoli), Parazzi (Genova), Raffo (Busto A.), Riolo (Palermo) — questi nominato contemporaneamente fiduciario arbitri regionali per la Sicilia — Rocchetti (Ancona), Selva (Torino), Sorrenti (Roma), Tarocco (Verona), Tassini (Verona), Tumiati (Ferrara), Valdambrini (Grosseto e Vilella (Trieste).

I lavori del C. F. si sono conclusi a tarda sera.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Portorose» verso 17-2 da Venezia, verso 23-2 da Trieste, verso 6-3 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa via Suez; «Europa» 1-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez; «Victoria» 28-2 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan-Estremo Oriente; «Perla» verso 10-2 da Genova, Livorno per l'India-Pakistan-Costa Occident. e Orient.; «Timavo» verso 16-2 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan - Costa Occidentale; «Vivaldi» verso 22-2 da Trieste, Venezia, (Bari), verso 7-3 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occid. e Orient.; «Tripolitania» 17-2 da Genova, Livorno, 27-2 da Napoli, (Messina) per l'Africa Orientale; «Onda» primi marzo da Trieste, (Palermo), Napoli, Livorno - verso metà marzo da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir) per l'Africa Occid., Congo, Angola; «Algida» verso 14-2 da Genova per la Somalia (Serv. bananiero).

Posizione delle navi sociali: «Africa» 4-2 part. Brindisi-Port Said; «Alga» 29-1 arr. Calcutta; «Algida» 30-1 part. Merca-Suez; «Ambra» 1-2 arr. Karachi; «Asia» 4-2 part. Suez-Aden; «Astra» 1-2 arr. Cotonou; «Australia» 4-2 part. Colombo-Aden; «Caboto» 6-2 part. Bombay-Cochin; «Carbonello» 4-2 part. Algeri-Marsiglia; «Diana» 2-2 part. Suez-Massaua; «Duino» 7-2 in arr. Aden; «Europa» 4-2 part. Durban-Beira; «Isonzo» 3-2 arr. Cotonou; «Neptunia» 5-2 part. Napoli-Messina; «Oceania» 5-2 arr. Melbourne; «Onda» 31-1 arr. Rangoon; «Perla» 1-2 arr. Genova; «Portorose» 3-2 arr. Genova; «Risano» 2-2 part. Suez-Aden; «Sistiana» 5-2 arr. Marsiglia; «Spuma» 8-2 in part. Beira - L. Marques; «Timavo» 31-1 part. Aden-Port Said; «Toscana» 3-2 part. Fremantle-Melbourne; «Tripolitania» 3-2 part. Aden-Gibuti; «Victoria» 5-2 part. Aden-Suez; «Vivaldi» 4-2 part. Gedda-Port Said.

«ITALIA» S. p. A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Vulcania» da Napoli 9-2, Palermo, Genova 11-2, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Andrea Doria» da Genova 16-2, Cannes, Napoli 17-2, Gibilterra-New York; «Giulio Cesare» da Genova 9-2, Cannes, Barcellona 10-2, Dakar-Sud America; «Augustus» da Genova 25-2, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «C.te Biancamano» da Genova 15-2, Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife-Centro America-Sud Pacifico; «A. Vespucci» da Genova 4-3, Napoli, Barcellona, Tenerife-Centro America-Sud Pacifico; «P. Toscanelli» da Trieste 4-33, (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife-Sud America (darà caricazione anche febbraio); «Vesuvio» da Trieste 27-2, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Etna» da Trieste 31-3 - Centro America - Nord Pacifico.

NB: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 4-2 part. New York-Gibilterra; «Conte Biancamano» 20-1 arr. Genova; «Saturnia» 7-2 part. Lisbona - Gibilterra; «Vulcania» 4-2 arr. Napoli; «Etna» 4-2 part. Los Angeles - La Libertad; «Nereide» 4-2 part. Los Angeles-San Francisco; «Stromboli» 4-2 arr. Genova; «Tritone» 4-2 part. Harmac - Portland; «Vesuvio» 5-2 part. Napoli - Venezia; «Marco Polo» 5-2 part. Genova-Napoli; «A. Usodimare» 7-2 part. Valparaiso-Antofagasta; «A. Vespucci» 31-1 part. La Guayra - Tenerife; «Augustus» 6-2 part. Santos-Rio Janeiro; «Conte Grande» 4-2 part. Recife-Rio Janeiro; «Giulio Cesare» 3-2 arr. Genova; «Leme» 6-2 part. Eva Peron-Santos; «P. Toscanelli» 4-2 part. Vitoria-Las Palmas; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante (salvo variazioni anche senza preavviso): «Messapia» 9-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Grecia, Cipro- Israele; «Campidoglio» 10-2 da Trieste per Venezia, Egitto, Anatolia; «Barletta» 11-2 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria» 12-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria-Beirut; «Abbazia» 12-2 da Genova per Napoli, Grecia, Turchia; «Rovigo» verso 14-2 da Genova per Napoli, Egitto, Libano, Cipro, Anatolia; «Vicenza» verso 14-2 da Genova, per Napoli, Egeo, Turchia; «Chioggia» 17-2 da Trieste per Venezia, Egitto, Anatolia; «Loredan» verso 18-2 da Trieste per Venezia, scali greci (ev.), scali turchi (ev.); «Grimani» da Genova per Napoli-Grecia, Cipro, Israele; «Esperia» 20-2 da Genova per Napoli-Alessandria-Beirut; «Belluno» verso 21-2 da Genova per Napoli, Egitto, Libano, Cipro, Anatolia; «Udine» verso 22-2 da Genova per Napoli, Egeo, Turchia; «Messapia» 24-2 ore 3 da Trieste per Venezia, Grecia, Cipro, Israele; «Barletta» 25-2 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria 26-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Treviso» 28-2 da Trieste per Venezia, Egitto, Anatolia; «Carso» verso 1-3 da Trieste per Venezia, scali greci (ev.), scali turchi (ev.); «Otranto» verso 1-3 da Trieste per Venezia, scali greci (ev.), scali turchi (ev.).

Posizione delle navi sociali (7-2-54): «Enotria» Alessandria-Brindisi; «Barletta» Brindisi-Venezia; «Campidoglio» Trieste; «Chioggia» in viaggio di ritorno da Lattachia; «Treviso» Famagosta; «Messapia» Trieste; «Loredan» in viaggio per Pireo; «Otranto» Venezia; «Carso» Venezia-Brindisi; «Esperia» Genova-Napoli; «Abbazia» Napoli-Marsiglia; «Belluno» Iskenderun-Marsiglia; «Rovigo» Genova; «Udine» Istanbul; «Grimani» Limassol-Caifa; «Vicenza» in viaggio di ritorno da Izmir.

«TIRRENIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Cagliari» terza decade febbraio da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Rotterdam; «Marechiaro» 14-2 da Trieste per Venezia, scali di linea Periplo Italico; «Città di Alessandria» 19-2 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 6-2 part. da Canneto Lipari per Catania; «Cagliari» 5-2 part. da Rotterdam, Anversa; «Città di Catania» 6-2 part. da Trieste per Venezia; «Marechiaro» 6-2 part. da Marsala per Malta; «Maria Carla» 6-2 part. da Licata per Trapani; «Celio» 6-2 arr. Venezia; «Città di Alessandria» 6-2 part. Livorno per Napoli; «Città di Messina» 6-2 part. da Napoli per Livorno.

NAVI IN PORTO

il giorno 6 febbraio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Milvia» (it.); B. 10 «M. Olivier» (br.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 15 «Sandra Maria» (it.), «M. Sante» (it.); B. 16 «P. Blessas» (gr.); B. 17 «A. Markos» (gr.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 23 «Otranto» (it.); B. 26 «Midas» (ol.); B. 37 «Southport» (am.); B. 39 «A. Victores» (li.); B. 44 «Cocle» (pa.). Molo Bers. N.: «Trieste» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.

Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A — Off. pers. servizio — L. 10

PRESTASERVIZI offresi mattina, anche pomeriggio. Galluzzi Giuseppina, via Foscolo 31. 60577 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Cass. 24836 A UPI.
RAGAZZA 25-enne offresi prestaservizi ore combinarsi per piccola famiglia. Rivolgersi Fonderia 8, primo, presso Paoletti. 60528 A
SIGNORA giovane offresi per pulizia uffici bar negozi ecc. Referenze. Cass. 24864 A UPI.
SIGNORINA tedesca offresi per bambini. Cass. 24858 A UPI.
34-ENNE onesta capacissima offresi pulitrice uffici, ambulatori, negozi. Offerte Cass. 24846 A UPI

B — Rich. pers. servizio — L. 25

ABILE domestica tuttofare stabile ottime condizioni cercasi. Telefonare 95180 ore 15-18. 40429 B
BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B
CAMERIERA domestiche capacissime buonissimo stipendio cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 40436 B
DOMESTICA disposta recarsi Venezia cercasi. Calvola 17, tel. 90495. 60563 B
DONNA stabile tuttofare sappia bene cucinare, cercasi. Sambri, S. Caterina 5, presentarsi con certificati, dalle 2-3 pom. 40397 B
PRESTASERVIZI cercasi. Ruggero Manna 14 p. 10. 40448 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Via Udine 19, porta 3. 60594 B
RAGAZZA servizio, giornata o stabile, capace, cercasi. Via Cologna 71, secondo, destra, ore 9. 40458 B
RAGAZZA stabile cercasi. Rivolgersi portineria piazza Borsa 12. 40439 B
RAGAZZA stabile cercasi, pratica cucina, con referenze. Belpoggio 26, secondo, sinistra. 40422 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A.A. PENSIONATO esperto contabile bilancista-cassiere, conoscenza tedesco, ottime referenze, assumerebbe incarichi fiducia, disposto viaggiare, offresi anche per singole giornate. Cass. 24871 C UPI
A. FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 60510 C
AIUTO contabile occuperebbesi cauzionando qui, fuori. Cass. 24887 C. UPI.
AUTISTA giovane II benzina offresi privati o ditte. Tel. 47965. 60567 C
AUTISTA con 1400 passaporto accorderebbesi privati ditte, pronta retribuzione. Ind. UPI 60533 C.
AUTISTA con Fiat 1400 offresi 90 mila mensili, escluso carburante. Indirizzo UPI 60531 C.
AUTISTA meccanico III Diesel, lunga pratica autotreni, offresi. Cass. 24888 C UPI.
CASSIERA eventualmente banconiera capacissima ottime referenze, presenza, offresi. Cass. 24876 C. U.P.I.
CONTABILE bilancista esperto occuperebbesi anche ad ore. Cassetta 24857 C UPI.
CORRISPONDENTE, perfetta tedesco, stenodattilografa, lunga pratica, offresi. Cass. 24893 C UPI
CUOCA capacissima cerca sistemazione presso famiglia signorile città o fuori. Offerte Cassetta 24874 C. U.P.I.
CUOCO capace offresi mensa aziendale. Cass. 24827 C UPI.
DATTILOGRAFA perfetta propria macchina offresi anche lavoro domicilio. Telefonare 91664. 60544 C
FOTOGRAFO studio e ritocco negativi offresi anche solo mezza giornata. Latteria, via Boccardi 7. 40437 C
IDRAULICO acqua gas capace cerca posto stabile, presso ditta, ente, disposto trasferirsi Milano Torino Padova. Cass. 24815 C UPI
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, perfetta dattilografa, offresi alcune ore giornaliere o assume lavoro domicilio macchina propria. Tel. 97413. 40412 C
IMPIEGATA praticissima paghe previdenza, contributi, fatture, contabilità cassa dattilografia, offresi. Cass. 24834 C UPI.
IMPIEGATA dattilografa conoscenza tedesco offresi. Cassetta 24858 C UPI.
INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, referenze controllabili, offresi assistenza ammalati, prezzi modici. Crispi 26, II, Anna. 40442 C
MURATORE offresi per riparazioni tetti od altro. Tel. 97442. 60514 C
PERFETTO corrispondente tedesco inglese francese offresi anche mezza giornata. Referenze. Cassetta 24892 C UPI.
REVISIONE, pulitura, messa punto macchine cucire, esegue domicilio tecnico specializzato. Prezzo massimo 2000. Chiamate senza impegno telefono 47532. 40430 C
RIPARAZIONI case, tetti, condutture d'acqua, stufe, a prezzi modici; preventivi senza impegno. Invitateci. Via Milano 33 tel. 38233. 60568 C
SARTA eseguisce prontamente qualsiasi modello; offresi. Cellini 2, secondo, tel. 38269. 60562 C
SIGNORINA media età ex impiegata, con conoscenza sloveno, cerca lavoro. Cass. 24813 C UPI.
SIGNORA giovane, pratica bar, offresi internista, aiuto banconiera. Telefonare 97598. 40452 C
SIGNORA per stiro e rammendo alcune ore giornaliere offresi. Telefonare 97230. 60523 C
SIGNORA offresi ore pomeridiane cucire e stirare. Cass. 24862 C U. P. I.
SIGNORA media età sola indipendente, paziente, offresi una o due persone, assistenza malati. Cassetta 24809 C UPI.
SIGNORINA diplomata Liceo, Magistrale, dattilografa, stenografa, seria distinta, occuperebbesi ovunque. Telefonare pomeriggio 43605. 40444 C
SIGNORINA titolo studio offresi impiegata o cassiera, cauzione. Indirizzo UPI 40409 C.
VOLONTEROSA licenza magistrale offresi prontamente ovunque. Cass. 24806 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparatore. 60524 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 60556 CC
«ALMA», sartoria signora, confezioni pronte, su misura, mantelli, giacche, abiti sera, noleggio, costumi maschera. Piazza Borsa 4. 60540 CC
ISTITUTO Bellezza Bagno Romano, cura imperfezioni, consultazioni gratuite. 399 CC
PER aiutare le signore a confezionarsi abiti la sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati, su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di L. 500. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala II. 40421 CC
PERMANENTI originali francesi, complete, 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40348 CC
PERMANENTI specialità svizzera taglio 1954. Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 40465 CC
RICAMI a macchina e mano rammendature calze plissè. Negozio Ricami, Imbriani 12. 60573 CC
RIPARAZIONI risvolti calzoni riconsegna in giornata. Corso Garibaldi 11-I. 40440 CC
RIPARAZIONE istrumenti musicali, accordatura fisarmoniche, incrinature archi. Imbriani 6-A. 40415 CC
STAMPI in carta taglia mette prova stoffa Defendi, Paduina 11-I. 60549 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 60493 CC
VESTITI, maschere, parrucche carnevale. Si accettano commissioni su misura. Riparazioni porcellana, celluloide, giocattoli meccanici, elettrici. Coroneo 1. 60138 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

A Gorizia cercasi commessa abbigliamento, minimo 25-enne, presenza, referenze. Fermo Posta Gorizia. Carta identità 22.601.220. 1816 D
APPRENDISTA ed aiuto commessa giovane pasticceria, presenza, cercasi. Referenze. Cass. 1230 D U. P. I.
CUOCO decoratore cercasi, capace, bella presenza, adatto anche per commesso vendita. Indicare referenze e posti occupati. Offerte Cass. 24856 D UPI.
FATTORINO patente motofurgoncino pratico volonteroso referenze cercasi. Offerte Cass. 24885 D UPI
FIORAIA capacissima cercasi. Riva Grumula 6. 40359 D
GARZONA sarta uomo massimo 15-enne cercasi. Machiavelli 13, sartoria. 60518 D
GARZONA pratica per parrucchiera cercasi. Bornettini, via Media 36, secondo. 60546 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5243 D
IMPIEGATA capace, volonterosa, pratica pubblico, cercasi. Offerte dettagliate indicando età. Cassetta 24880 D UPI.
IMPIEGATO-(a) pratico ramo e conoscenza tedesco cerca casa di spedizioni. Offerte Cass. 24896 D U. P. I.
OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: UEDIT, Casella 79, Foligno. 5211 D
PERITO industriale edile giovane serio attivo per lavoro tecnico commerciale, assumesi. Scrivere età referenze curriculum. Cassetta 24865 D UPI.
RAGAZZO 16-17 anni cercasi apprendista ottimo mestiere. Indispensabile cauzione. Cass. 24877 D. U.P.I.
RAGIONIERE o contabile espertissimo, svelto, serio, attivo, dattilografo, cercasi. Indicare età, referenze. Cass. 24900 D UPI.
SCRITTORI prosa poesia desiderosi inizio carriera letteraria, cerca Italpress, via Fontana 18, Milano. 5217 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERETTA massimo 5000 mensili cerca signora seria. Cassetta 24850 E UPI.
STANZA vuota presso persona o coniugi anziani cercano coniugi giovani, cambio assistenza, lavori domestici. Telefonare 32219. 60486 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. INGRESSO scale, riscaldamento, affittasi distinto, uso diurno. Indirizzo UPI 60585 F.
CAMERA vuota comodo cucina bagno telefono, affittasi Barcola. Anno anticipato. Cass. 24890 F UPI.
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar. 40434 F
CAMERA mobiliata riscaldabile affittasi. Marchi, Pauliana 6, vicino Stazione Centrale. 40461 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi a uomo. Via Milano 7, quarto. 40391 F
CAMERA vuota affittasi. Via Piccardi 49, pianoterra. 60525 F
COMPAGNO stanza cercasi. Strada Guardiella 54, primo, sinistra. 40457 F
ELEGANTE uso salotto bagno centralissima affittasi. Telefonare 34260. 60552 F
MATRIMONIALE bella, grande, telefono, bagno, centralissima, affittasi 15.000. Cass. 24853 F UPI
MATRIMONIALE affittasi prontamente a distinte persone. Roma 17, secondo, destra. 60555 F
MATRIMONIALE stanzetta uso cucina affittansi. Slataper 1 porta 6. 60576 F
MOBILIATA spaziosa, bagno, telefono, affittasi una-due persone. Crispi 53, porta 4. 60589 F
MOBILIATA uso salotto indipendente, affittasi. Cellini 2-III, dest. 60574 F
MOBILIATA affittasi signore solo. Coroneo 9, quarto, destra. 60548 F
STANZA mobiliata una persona affittasi. Rossetti 11, pt. 60543 F
STANZA ingresso libero, matrimoniale, affittasi. Timeus 4, Humar. 60526 F
STANZA vuota uso cucina affittasi S. Giovanni. Informazioni Tommaso Luciani 5, Fincato. 40416 F
STANZA affittasi a distinto. Bellanti, Tiepolo 7. 40432 F
STANZA vuota affittasi centro. Via Fonderia 2, Mesinz. 60513 F
STANZE vuote due comunicanti affittansi (esclusi bambini). Viale XX Settembre 38, porta 6. 60519 F
STANZE due mezzanino uso ufficio ambulatorio posizione centrale ambiente signorile affittansi. Cass. 24845 F UPI.

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 60545 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
DIPLOMATA pianoforte dà lezioni anche a domicilio. Tel. 24430, Riva Grumula 6, quarto, sin. 60537 G
INGLESE, tedesco, ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3, quarto. 40393 G
INGLESE pronuncia ottima tedesco francese lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 60591 G
INSEGNANTE pianoforte, giovane, paziente, serietà, metodo moderno, offresi. Tel. 93717 da lunedì. 60487 G
MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie, prezzi modici, anche domicilio. Via dell'Istria 50 mezzanino, porta 2. 40044 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, scienze, tedesco, impartisco. Bramante 3, porta 10. 60527 G
RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 40379 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie inf. sup., prezzi modici. Tel. 37655. 60592 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

PORTAFOGLI donna smarrito 2 febbraio via Gambini causa bora. Pregasi rinvenitore restituire almeno documenti. 60560 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI lussuosi (ultimi due) 4 stanze, ricchi accessori, vista mare, soleggiati, affittansi zona S. Andrea. Telefonare 24326. 40396 I
APPARTAMENTI tre-otto stanze rimessi nuovo, offronsi affitto aggiornato. ATEC, Goldoni 1. 58 I
APPARTAMENTO mobiliato centrale, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento, terrazza, casa nuova, affittasi prontamente. Telefonare 38-638. 60575 I
APPARTAMENTO di due camere cucina accessori, libero, affittasi. Offerte Cass. 24869 I UPI.
APPARTAMENTO centro 6 stanze, stanzetta, bagno installato, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Cass. 396 I UPI
APPARTAMENTO 2-3 stanze uso cucina bagno telefono centro affittasi contro rimborso spese. Cassetta 24873 I UPI.
APPARTAMENTO 7 stanze, due ingressi, vasti accessori, divisibile le due appartamenti, affittasi 1.o aprile. Offerte Cass. 24848 I UPI
LOCALE per magazzino o altro affittasi, paraggi piazza Perugino. Rivolgersi Madonna del Mare 4, primo, sinistra. 60542 I
MAGAZZINO cedesi paraggi giardino pubblico, m. 10,50 per 7,60, alto, due finestre. Rivolgersi tappezziere Piccolomini 1, lunedì, dalle 15-18. 60569 I
MAGAZZINO bellissimo quasi centrale, adatto ingrosso, oppure negozio cederebbesi. Telefonare lunedì 93727, dalle 9 alle 12, esclusi intermediari. 389 I
PORTINERIA scambiasi con quartierino. Via Geppa 4. 60564 I
QUARTIERE 4 camere cucina bagno, magazzino, affittansi, esclusi mediatori. S. Francesco 9, sartoria, lunedì mattina. 40456 I
QUARTIERINO camera camerino cucina, paraggi Marconi, cambierebbesi con 3 stanze più accessori pagando spese. Offerte Cassetta 24805 I UPI.
STANZE 4 uso ufficio affittansi. Rivolgersi Via S. Giorgio 4-I. 40390 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, con accessori, preferibilmente casa nuova, cercasi, affitto aggiornato. Cass. 24902 L UPI.
APPARTAMENTO 2 più stanze cercasi affitto rimborsando spese. Telefonare 93520 ore ufficio. 58 L
APPARTAMENTO 2-3 camere cucina accessori vuoto cercasi. Cassetta 24824 L UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze cercasi affitto rimborsando spese. Telefono 26838. 40445 L
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze accessori libero aprile maggio per affitto cercasi. Offerte Cass. 24854 L U.P.I.
APPARTAMENTO centro 3-4 stanze bagno riscaldamento cercasi affitto aggiornato. Telefonare 29036 lunedì mattino. 60536 L
APPARTAMENTO 2, 3 stanze, accessori, compensando spese, cercasi. Precisare condizioni. Offerte Cass. 24835 L UPI.
CAMERA e cucina servizi eventualmente 2 camere, cercano sposi. Offerte dettagliate. Cass. 24831 L U. P. I.
MAGAZZINETTO per calzolaio paraggi città cercasi. Telef. 37429. 40431 L
MAGAZZINO circa 100 mq., altezza minima m. 5, cercasi in affitto. Telefonare 44067. 60389 L
QUARTIERE grande cercasi presso anziana, in cambio pagamento affitto assistenza vitto gratis. Scrivere tessera postale 648378 fermo Posta Trieste. 40449 L
QUARTIERE 2-3 camere, compenso spese, escluso mediatori, anche prelevando mobilio, cercasi. Cassetta 24872 L UPI.
STANZA cucina cercano madre figlia, garanzia affitto. Scrivere Cass. 28878 L UPI.
VILLA 4 stanze bagno riscaldamento eventualmente garage, Barcola, altra località più vicina Trieste, cercasi, affitto aggiornato. Telefono 29036 lunedì mattino. 60536 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
ABITO tulle bianco vendesi occasione. Telefonare 34132. 60583 M
AIDA opera completa, dischi operistici, grammofono lussuoso seminuovo. Mascitti, Aldraga 5. 60515 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Assortimento casalinghi. 48 M
CAPPOTTO grigio uomo alto, impermeabile chiaro basso, occasione vendonsi. Via Boccaccio 29, p. 9. 60541 M
CARNEVALE vestiti di ballo costumi vendonsi. Via Ugo Polonio 3, Rossetti. 60571 M
CARROZZELLA nuova fonda moderna trasformabile sport, altra passeggio, vendonsi. S. Nicolò 31, terzo. 60559 M
COMPLESSO giradischi originale Voce Padrone quasi nuovo vend. Tel. 24308 ore 13-14. 60557 M
CUCINA economica seminuova marca, con tubi, occasionissima. Zovenzoni 4 interno. 40447 M
DISCHI opere complete e sinfonie seminuovi occasione offro amatori. Richieste Cass. 24882 M UPI.
GORIZIA vendonsi scanzie e banchi completo alimentari. Panetteria via Pellico 1. 2628 M
GRANCASSA, piatti, fisarmonica, violino, vendonsi occasione. Via Imbriani 6-A. 40416 M
LUPETTO 4 mesi pura razza vendesi. Viale XX Settembre 12, quarto piano. 60550 M
MACCHINA Necchi BU seminuova mobile occasione, Singer, nuove lussuose 37.000, vendonsi. Riparazioni garantite. Manzoni 4, negozio. Tel. 96325. 60522 M
MACCHINA Underwood buonissimo stato, altra Continental carrello vend. Scrivere Cass. 24866 M U. P. I.
MACCHINA cucire modernissima nuova garantita 29.500, rimodernature, puliture, assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 60582 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova, 39.000, garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinist. 60580 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova, 38.000; altre 6000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 60578 M
MACCHINA Singer rientrante e a mobiletto, occasione, con garanzia, vendonsi. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60424 M
MACCHINA scrivere portatile, radio piccola, dischi sinfonici vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40424 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Caser Diamant Visnova Cleveland Borletti Singer, nuove e usate, da lire 35.000 in poi; radiofonografo moderno nuovo 39.000, radio revisionate da lire 5000 in poi, autoradio 19.000, amplificatore Geloso 35.000; lavatrice germanica 59.000; fornelli 8000; fisarmoniche P. Soprani tutti modelli da lire 22.500 in poi, ecc. 40427 M
MEZZI murali e correnti e altro materiale da costruzione vendesi. Telefonare ore ufficio 29026. 398 M
OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 232 M
PELLICCE grande svendita fine stagione, tutti tipi. Facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 40443 M
PELLICCE pregiate, comuni, specialità schiene ratmousqué, modelli elegantissimi. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 60489 M
PELLICCIA, manicotto, berretto petitgris, quasi nuovi, vendonsi occasionissima. Ind. UPI 12345 M.
PELLICCIA pannofix ottimo stato vendesi. Ginnastica 45-IV, sinistra, telefono 45280. 60509 M
PELLICCIA agnello seminuova 8 mila vendesi. Telefonare 91342. 60497 M
PELLICCIA agnello bionda 5000 vendesi. Volontari Giuliani 9-I sin. 40466 M
PELLICCIA occasione, persona alta. Foscolo 44-II, p. 10. 40450 M
RADIO Damaiter Magnadyne nuova, occasione vendesi. Montecchi 15-I, Dodich. 60520 M
RADIO Philips, Telefunken 8000, piccola Geloso. Crispi 17, terzo, sinistra. 60580 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 60524 M
STUFA Zephir dieci elementi perfetta, vendesi. Tel. 35526. 40426 M
STUFE a carbone, gas ed elettriche, cucine economiche a carbone e miste, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 40454 M
TAPPETI due formato m. 2 per 1.20 vendonsi. Via Slataper 10-I, Brandolisio, domenica ore 11-12.

N — Acquisti d'occas. — L. 25

ACQUISTANSI vendonsi mobili soprammobili porcellane usate. Torrebianca 41, magazzino. 40437 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CASSA controllo comprerei occasione. Tel. Bar Espresso, Riva Sauro. 40462 N
GIALLI libri in genere acquisto prezzi massimi. Visaggio, Caprin 5. 40441 N
LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 40420 N
PELLI coccodrillo compero se occasione. Scrivere Romanin, casella postale 388. 60508 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 60524 N
TORNIO prismatico «Egalisir» ingranaggi circa 50 centimetri punta a punta, cercasi. Offerte telefonare 90427. 40464 N
TRENINI Märklin 00 accessori anche fuori uso acquisto. Telefonare 45-408. 60539 N
URANIA, gialli, fumetti, riviste americane arredamento. Scrivere: magazzino, Bramante 5. 40400 N

NN — Mobili e pianof. — L. 15

A.A.A.A. FABBRICA mobili Hauser G., Scomparini 28, tel. 94315, si esegue su ordinazione qualsiasi tipo di mobili comuni e di lusso. Visitate l'esposizione di via Crispi 39, tel. 95430. 60581 NN
A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone-letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima raganzia. 6 NN
A.A.A. BOREAN, falegnameria, Campo Belvedere 4, negozio via Udine 28, tel. 36490. Fiera attaccapanni in vimpelle, laccati, noce, bachelizzati, salamandra, resinflex. Prezzi da 8000 a 17.000. Facilitazioni di pagamento. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento da 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, assortimento lettini bambini da 5000, culle 1300, carrozzine sport 5500, due usi vari tipi, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40347 NN
A. CAMERE matrimoniali finissime, massima garanzia e convenienza. Fabbrica mobili, XX Settembre 102. 60586 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA», mobili, carrozzine, materassi. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 60517 NN
CAMERA pranzo massiccia vendesi. Orlando, via A. Volta 4. 60521 NN
CAMERA letto, cucina, altri mobili vendonsi. Esclusi rivenditori. Telefonare 27401. 60510 NN
CUCINA camera bella forte, sparherd, vendonsi straoccasione, partenza. Vidali 9-III, 18. 40455 NN
CUCINE matrimoniali tinelli salotti, grande assortimento. Visitate Mobilificio Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 40383 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, prezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 22 NN
MATRIMONIALE bellissima completa vendo occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 40387 NN
MATRIMONIALE 5 porte, altra 4 lavorazione perfetta, vendonsi occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 40406 NN
MATRIMONIALE bella vendesi causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 40385 NN
MATRIMONIALE con specchi vendesi buon prezzo. Falegname, via R. Sanzio 20-I, destra. 40385 NN
MATRIMONIALE moderna completa con specchi vendesi occasione. Via Media 6-I, Bais. 40384 NN
MATRIMONIALI diversi modelli prezzi molto bassi, cucine, armadi, mobili singoli. Molinovento 33, telefono 96543. 40417 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione. Fabbrica mobili, Tesa 37, tel. 93294. 45 NN
MOBILI cucina, attaccapanni, susta uso divano, lampadario, vendonsi occasione. Campo Marzio 20, portinaia. 40423 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN
PIANINO acquistasi privatamente cassa pronta. Scrivere Cass. 24897 NN, U.P.I.
PIANINO viennese piastra vendesi, prezzo buono. Ginnastica 15, terzo, mezzanino. 60588 NN
PIANINO noleggiasi. S. Michele 31, porta 13. 40446 NN
PIANINO piastra metallica incrociate, vendesi causa partenza. Torrebianca 18-I, destra. 40435 NN

O — Commerciali — L. 35

ACQUISTO oro argento brillanti, disimpegno polizze. Eseguiamo riparazioni trasformazioni. Prezzi convenienti. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 40433 O
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 6 O
FUNI acciaio nuove vari tipi, richiedete listino Comifrea, Tuscolana 199, Roma. 5237 O
LIQUIDIAMO magazzino Roma ricambi automobilistici alleati ARAR pistoni, motori lotto differenziali, binari decauville, motopompe, gruppi elettrogeni, trafilati acciaio, filettatrici maschiatrici, chiodi viteria bulloneria, fune acciaio, vernice nitrocellulosa, tubi ferro. Comifrea, Tuscolana 199, Roma. 5237 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

AD acquirenti in proprio offriamo gratis grandioso campionario tessuti, biancheria, prezzi eccezionalissimi finora mai praticati. Pagamento contrassegno. Tessilnova, Prato. 5229 P
IMPORTANTE Ovattificio cerca introdotto rappresentante per Trieste. Bizzotto Gavino, Fontaniva (Padova). 5233 P
AGENTI uomini e donne cercansi vendita tessuti privati. Scrivere: INPABE, via Guicciardini 8, Prato. 2221 P
PIAZZISTA solo se introdottissimo commestibilisti, cercasi. Presentarsi Provveditorio Alimentare, ore 17-19. 60530 P
PIAZZISTA per vendita grappa cognac liquori cerca conosciutissima distilleria, buona provvigione. Offerte dettagliate con referenze e lavoro svolto. Cass. 24808 P UPI
PRODUTTORE vini liquori grappa acqua minerale, veramente introdotto, cercasi. Condizioni favorevoli da concordare. Inviare offerte con indicazione attività svolta e attuale a Cass. 24808 P UPI
SOCIETA' concessionaria importantissima specialità farmaceutica olandese, cerca abile rappresentante propagandista veramente introdotto classe medica, provata esperienza, provincie Trieste, Udine, Gorizia. Inutile scrivere se non muniti referenze primo ordine. Casella 4 L, SICAP, Bologna. 5248 P
SOCIETA' assicurazioni assume produttore esperto rami elementari, offrendo ottime condizioni. Indispensabili referenze. Scrivere Cass. 24886 P UPI.

Q — Auto moto cicli — L. 40

A.A. ARRIVATA M.V. 175 quattro tempi. Cottur. 60532 Q
A.A. RUMI 125 ineguagliate bicilindriche, sella lunga, contachilometri: Lusso, Scoiattolo: 187.000, Sport 210.000. Ricambi moto. Servizio, assortimento carburatori Dellorto. Pneumatici Ceat. Ritiro ciclomotore. Occasioni moto usate. Molino vapore 6. 40451 Q
ABBIAMO in vendita moto BMW 500, 1400, 1100, 500-C Belvedere, Ardea. Facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 60535 Q
ARDEA 5 marce 500-C berlina trasformabile, 1500 C e 1400 ottime condizioni, vendonsi anche ratealmente. Continua disponibilità autoveicoli usati presso Filiale Fiat, via Marconi 6 tel. 28722. 395 Q
ARDEA condizioni ottime vendo 480.000 o rate o cambio Saturno Sport. Raffineria 6. 60561 Q
BALILLA, 1100, Zündapp vende privato. Valdirivo 9, magazzino, telef. 24692. 60547 Q
BALILLA quadrimarce se ottime condizioni, occasione, acquisto, intermediari esclusi. Cass. 24870 Q U. P. I.
BELVEDERE acquistasi pagando contanti. Intermediari esclusi. Telefonare 94424, 10-13. 40463 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola via Boveto 4 tel. 25926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 60553 Q
FIAT 500-C, 500-A, furgoncino, 507 portata 8, 1100-A, Augusta III, 1500-B vend. Autorimessa Stadio. 40419 Q
GIARDINETTA 500-C. Autorimessa «Torino», Picciola 2, tel. 37914. A noleggio la nuova 1100. 60570 Q
LANCIA Aurelia B 10 amaranto perfetta vendesi presso Garage Stadio 96022. 40419 Q
MOTO 175 quattro tempi, vendo occasione. Androna Pergola 9, Gorizia. 2212 Q
MOTOGOLETTA acciaio libera navigabile riclassificata portata 220 tonn. motore 200 cavalli vendiamo dilazionando. Accettansi permute. Moroni, Tuscolana 199, Roma. 5237 Q
PRIVATO acquista Topolino C, Giardinetta se vera occasione. Angiolina 8, Gorizia. 2211 Q
TOPOLINO BL efficientissima vendesi. Garage Aurora, viale Sonnino 78. 60572 Q
1100-A bellissima, perfetta, vendesi occasione, contanti. Gambini 43, autorimessa. 40428 Q
1100-E, 500-C, B, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 60579 Q
1500-D ottimo stato chilometri 55 mila vendesi 330.000. Telef. 35826. 60516 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AUTORIMESSA adatta motoscooter o officina attrezzata parzialmente cedesi. Ind. UPI 40459 R
BAR centro avviato causa partenza vendo, esclusi intermediari. Cass. 24860 R UPI.
BAR centrale nuovissimo, completamente arredato, con licenza buffet e gelateria, cedesi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 60558 R
CALZATURIFICIO pantofoleria bolognese cerca per sviluppo lavoro finanziamento 2 milioni, forte interesse e compartecipazione. Trattative dirette. Cass. 1248 R U. P. I.
CARTOLERIA mercerie affittasi o cedesi. Indirizzo UPI 60584 R.
CEDESI miglior offerente credito danni guerra ditta fallita. Informazioni e offerte avv. Bolaffio, via Genova 14, tel. 37834 60585 R
COMMESTIBILI posizione grande avvenire, bar buffet, botteghino frutta, salone parrucchiera signora, salumeria, vendonsi condizioni pagamento. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 222 R
CONIUGI capacissimi cercano bar latteria gestione cauzionando. Cassetta 24868 R UPI.
GIOVANE capace distributore prodotto dolciario molto diffuso, primaria industria dolciaria nazionale, disponga camioncino nonchè modesto capitale, acquistare vendere pronti contanti, cercasi. Offerte dettagliate Cass. 24894 R UPI
NEGOZIETTO licenza moto accessori e gerenza distributori benzina cedesi. Punta del Forno 7. 60529 R
RAGIONIERE procura assume finanziamenti. Riservatezza. Scrivere Cass. 24879 R UPI.
SOCIO per sviluppo ramo meccanica e rappresentanze, apporti 1.500.000, cercasi. Cass. 24889 R U. P. I.
150-MILA urgonmi, garanzia, interesse. Cass. 24901 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 60

APPARTAMENTI due bicamere tricamere, via Cologna, cedonsi a possessori domande Aldisio presentate entro luglio 1953. Finanziamento approvato. Consegna dicembre. Impresa Polla, Ponchielli 3, ore 17-19. 60587 S
APPARTAMENTI in condominio, prossimo inizio costruzione, zona Giardino immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni telefonare 37924. 60551 S
APPARTAMENTI in condominio, pronta entrata, una, due, tre, quattro, cinque stanze, facilitazioni, vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 60558 S
APPARTAMENTI signorili otto stanze accessori, liberi, vendonsi condominio. Telefonare 96351. 60554 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, paraggi Perugino, Soncini, facilitazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO libero arioso 3 stanze grandi stanzetta accessori termosifone, di fronte grattacielo Battisti, vendesi direttamente. Cassetta 24814 S UPI.
APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, stanzino, cucina, soffitta, centralissimo, vendesi. Cass. 24898 S UPI.
APPARTAMENTO libero fino cinque stanze acquisto contanti. Telefonare 93520 ore ufficio. 58 S
APPARTAMENTO signorile cinque stanze servizi vista mare vendesi condominio. Cass. 24903 S UPI
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze accessori centrale acquistasi anche se occupato. Offerte Cassetta 24855 S UPI.
CASETTA villino periferia offro contanti, escluso mediatori. Offerte specificando Cass. 24784 S UPI.
CONDOMINI da 2 a 4 camere liberi occupati, casette libere occupate, fondi costruzione, vendonsi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 333 S
CONDOMINIO bellissimo cinque stanze accessori esposizione meriggio, rendita netta 6 percento, vendesi. Informazioni telefono 37107 ore 12-14. 40425 S
PER riparazioni e restauri edili, rivolgersi all'impresa Gianetti, via Gallina 1, tel. 38344. 40453 S
TERRENO compero, 400-700 mq., costruzione casetta zona Rozzol-Chiadino-Gretta. Offerte dettagliate. Cass. 24832 S UPI.

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità, Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
30-ENNE operaio, statura media, quartiere proprio, conoscerebbe signorina 23-26 anni scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 24859 U UPI.
50-ENNE sportivo sposerebbe casalinga, semplice. Cass. 24905 U U. P. I.

V — Diversi — L. 50

AUTORIZZATO studio «Astro» professore psicografologia. Chiromanzia. Perito calligrafo. Romagna 11, telefono 31-449, pomeriggio.
MILENA chiromanzia radiestesia (foto), 10-20, comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 40460 V
PROFESSORESSA diplomata chiromanzia scientifica riceve 10-20 Gatteri 30. 60534 V